



Servizio di Valutazione del Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027

CUP B61C24000200009 - CIG B296029EF7

Valutazione *in itinere* del PR FESR 2021/2027 e delle azioni di comunicazione realizzate in attuazione della Strategia unitaria di comunicazione - 2025

Ottobre 2025

(Versione integrata – Marzo 2026)

Indice

EXECUTIVE SUMMARY	7
PREMESSA	15
1 L'APPROCCIO VALUTATIVO	16
1.1 Gli obiettivi della valutazione	16
1.2 Metodi e strumenti adottati, fonti informative di riferimento e attori coinvolti	16
2 VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PR 2021 - 2027	19
2.1 La strategia del Programma alla luce dei cambiamenti di contesto	19
2.1.1 Il contesto di riferimento	19
2.1.2 La strategia del PR FESR	21
2.1.3 La coerenza e pertinenza della strategia	26
2.2 Stato di attuazione del Programma nel suo complesso	28
2.3 Priorità 1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	29
2.3.1 Obiettivi e caratteristiche generali	29
2.3.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale	30
2.3.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati	33
2.3.4 Il punto di vista dell'Amministrazione	36
2.3.5 Prime considerazioni di tipo valutativo	37
2.4 Priorità 2 – Connettività digitale	38
2.5 Priorità 3 – Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	38
2.5.1 Obiettivi e caratteristiche generali	38
2.5.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale	39
2.5.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati	40
2.5.4 Il punto di vista dell'Amministrazione	42
2.5.5 Prime considerazioni di tipo valutativo	43
2.6 Priorità 4 – Mobilità sostenibile	43
2.6.1 Obiettivi e caratteristiche generali	43
2.6.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale	43
2.6.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati	44
2.6.4 Il punto di vista dell'Amministrazione	44
2.6.5 Prime considerazioni di tipo valutativo	44
2.7 Priorità 5 – Cultura e turismo	45
2.7.1 Obiettivi e caratteristiche generali	45
2.7.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale	45
2.7.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati	46
2.7.4 Il punto di vista dell'Amministrazione	47

2.7.5 Prime considerazioni di tipo valutativo.....	47
2.8 Priorità 6 – Restore	47
2.8.1 Obiettivi e caratteristiche generali.....	47
2.8.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.....	47
2.8.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati.....	48
2.8.4 Il punto di vista dell'Amministrazione.....	48
2.8.5 Prime considerazioni di tipo valutativo.....	48
2.9 I sistemi e le procedure di attuazione	49
2.10 Il contributo del Programma alle politiche per l'innovazione	50
2.11 La Strategia di comunicazione.....	53
2.12 La coerenza del PR rispetto alle Raccomandazioni specifiche per Paese	56
2.13 Conclusioni e suggerimenti.....	57
3 LA VALUTAZIONE EX POST DEL POR FESR 2014 - 2020	59
3.1 Panoramica sull'attuazione del Programma	59
3.2 Gli effetti del POR FESR 2014 – 2020 alla luce dei cambiamenti in atto	68
3.2.1 Il contributo del POR al rafforzamento del sistema della ricerca	68
3.2.2 Il contributo del POR alla transizione digitale.....	79
3.2.3 Il contributo del POR ai processi di competitività delle imprese.....	80
3.2.4 Il contributo del POR alla transizione energetica.....	96
3.2.5 Il contributo del POR alla valorizzazione delle risorse turistiche e culturali.....	96
3.3 Considerazioni finali.....	97

Indice Tabelle

Tabella 2.1 – Dotazione finanziaria del Programma (approvato con Decisione C(2022) 6593).....	22
Tabella 2.2 – Dotazione finanziaria del Programma (confronto tra versione 1.1 e 2.2)	23
Tabella 2.3 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 1	24
Tabella 2.4 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 2	25
Tabella 2.5 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 3	25
Tabella 2.6 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 4	25
Tabella 2.7 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 6	26
Tabella 2.8 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 5	26
Tabella 2.9 – Quadro finanziario e fisico del PR (costo totale ammissibile, spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e numero di operazioni selezionate per Priorità).....	27
Tabella 2.10 – Stato di avanzamento finanziario del PR (dati aggiornati al mese di agosto 2025).....	28
Tabella 2.11 – Indici di avanzamento finanziario del PR (dati aggiornati al mese di agosto 2025).....	28
Tabella 2.12 – Stato di avanzamento fisico del PR (operazioni selezionate, dati aggiornati al mese di agosto 2025).....	29
Tabella 2.13 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)	31
Tabella 2.14 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)	31

Tabella 2.15 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	32
Tabella 2.16 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.2 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	32
Tabella 2.17 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.3 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	33
Tabella 2.18 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)	39
Tabella 2.19 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)	39
Tabella 2.20 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.1 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	40
Tabella 2.21 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.2 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	40
Tabella 2.22 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.4 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	40
Tabella 2.23 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)	43
Tabella 2.24 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)	44
Tabella 2.25 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)	44
Tabella 2.26 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 5 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)	45
Tabella 2.27 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 5 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)	46
Tabella 2.28 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 5 al 30 giugno 2025 (indicatori di output)	46
Tabella 2.29 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 6 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)	47
Tabella 2.30 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 6 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)	48
Tabella 2.31 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 6 al 30 giugno 2025 (indicatori di output)	48
Tabella 3.1 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 1 del POR 2014 - 2020	60
Tabella 3.2 – Indicatori di output previsti per l’Asse 1: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023	61
Tabella 3.3 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 2 del POR 2014 - 2020	62
Tabella 3.4 – Indicatori di output previsti per l’Asse 2: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023	63
Tabella 3.5 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 3 del POR 2014 - 2020	64
Tabella 3.6 – Indicatori di output previsti per l’Asse 3: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023	65
Tabella 3.7 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 4 del POR 2014 - 2020	66
Tabella 3.8 – Indicatori di output previsti per l’Asse 4: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023	66
Tabella 3.9 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 5 del POR 2014 - 2020	67
Tabella 3.10 – Indicatori di output previsti per l’Asse 5: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023	67
Tabella 3.11 – Stato di avanzamento finanziario del POR (dati al 31 dicembre 2023)	68
Tabella 3.12 – Indicatori di risultato sul tema della ricerca ed innovazione (dati al 31 dicembre 2023)	69
Tabella 3.13 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: caratteristiche delle aziende partecipanti all’indagine	70

Tabella 3.14 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: finalità dei progetti realizzati dalle aziende partecipanti all’indagine	70
Tabella 3.15 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni del fatturato delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024	71
Tabella 3.16 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024.....	72
Tabella 3.17 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni dell’occupazione delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024	72
Tabella 3.18 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024	72
Tabella 3.19 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024 con riferimento all’area della ricerca ed innovazione	74
Tabella 3.20 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: investimenti realizzati dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	75
Tabella 3.21 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	75
Tabella 3.22 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	77
Tabella 3.23 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie	78
Tabella 3.24 – Indicatori di risultato sul tema della agenda digitale (dati al 31 dicembre 2023).....	79
Tabella 3.25 – Indicatori di risultato sul tema della competitività delle imprese (dati al 31 dicembre 2023)	81
Tabella 3.26 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: caratteristiche delle aziende partecipanti all’indagine.....	82
Tabella 3.27 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: finalità dei progetti realizzati dalle aziende partecipanti all’indagine	83
Tabella 3.28 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni del fatturato delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024	84
Tabella 3.29 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024	84
Tabella 3.30 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024	85
Tabella 3.31 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni dell’occupazione delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024	85
Tabella 3.32 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024.....	86

Tabella 3.33 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024.....	86
Tabella 3.34 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	88
Tabella 3.35 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	89
Tabella 3.36 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	90
Tabella 3.37 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024	91
Tabella 3.38 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024.....	92
Tabella 3.39 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024.....	93
Tabella 3.40 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie	94
Tabella 3.41 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie.....	95
Tabella 3.42 – Indicatori di risultato sul tema dell’energia (dati al 31 dicembre 2023).....	96
Tabella 3.43 – Indicatori di risultato sul tema della valorizzazione delle risorse culturali (dati al 31 dicembre 2023)	96

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente report riporta gli esiti della valutazione intermedia relativa al PR FESR della Regione Valle d'Aosta 2021-27, nonché i risultati della valutazione di impatto relativa al POR FESR 2014 – 2020. Nel dettaglio:

- ✓ **l'implementazione** del Programma Regionale FESR 2021 – 2027, avendo come riferimento l'avanzamento fisico e finanziario alla data del 31 agosto 2025;
- ✓ **l'impatto** del Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020, al fine di restituire un quadro degli effetti che si sono manifestati per i singoli beneficiari e per il sistema economico e sociale regionale, a distanza di due anni dalla conclusione del Programma stesso.

In linea con quanto richiesto dal Piano Unitario di Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2021 – 2027, **l'approccio generale della valutazione è quello di rappresentare uno strumento di accompagnamento e supporto nel processo di sviluppo**, restituendo indicazioni per l'efficace implementazione della strategia, per l'attuazione e per il ri-orientamento eventuale dei Programmi e, in generale, per il miglioramento degli interventi di sviluppo regionale, anche in chiave di apprendimento e di partecipazione diffusa. In questo, il focus della valutazione è quindi incentrato sulle **policy regionali**, ed in accordo con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 1060/2021, i risultati delle analisi sono restituiti valorizzando criteri quali **efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione**.

Per quanto riguarda le **metodologie adottate**, in questa fase si è fatto in particolare ricorso a: analisi desk-documentali, funzionali all'acquisizione di elementi conoscitivi funzionali alla valutazione (dati di contesto, documenti programmatori e attuativi, informazioni di natura gestionale, normative di riferimento, ecc.) utili sia a livello di valutazione di Programma, sia di singole azioni/misure; analisi statistiche, funzionali a restituire un quadro di sintesi dei cambiamenti in atto, anche mediante ricorso ad indici sintetici; analisi dei dati del sistema di monitoraggio SISREG, al fine di valutare lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei due Programmi; interviste in profondità, funzionali a raccogliere spunti di riflessione, punti di vista e feedback dal target individuato (attori chiave del Programma, soggetti coinvolti nell'attuazione delle diverse azioni) sull'attuazione delle diverse azioni implementate dal Programma; indagini di campo tramite la somministrazione di questionari alle aziende beneficiarie degli interventi del POR 2014 – 2020, al fine di rilevare informazioni utili all'analisi delle ricadute dirette dell'azione pubblica sul sistema delle imprese valdostane.

Per quanto concerne **l'analisi di implementazione del PR 2021 – 2027**, il primo elemento su cui porre attenzione è la **attualità della strategia adottata dal Programma rispetto ai fabbisogni del territorio**.

Il sistema produttivo della Valle d'Aosta è costituito prevalentemente da un sistema di piccole imprese, che operano anche in settori di alta specializzazione, ma in generale caratterizzate da una bassa propensione alla ricerca, all'innovazione e all'internazionalizzazione, e che risentono più che in altre aree della situazione congiunturale e delle difficoltà legate alla ripresa post-pandemica. Questi elementi giustificano la scelta di **supportare gli investimenti imprenditoriali, secondo le linee strategiche indicate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente S3**, ponendo anche attenzione al maggiore utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali, e favorendo un cambiamento nelle strategie di internazionalizzazione. Allo stesso tempo, il PR si focalizza sul processo di consolidamento dell'ecosistema dell'innovazione, sia con il sostegno alla creazione del CMP3, sia favorendo l'aggregazione tra imprese e di imprese con enti di ricerca per collaborazioni in ambito della R&S.

Il PR pone particolare attenzione anche al tema della **transizione digitale**, adottando una serie di azioni che hanno l'obiettivo di produrre cambiamenti nei comportamenti della Pubblica Amministrazione. Si tratta di diversi progetti (tra cui anche tre Operazioni di Importanza Strategica) che rispondono ad un fabbisogno esplicito del contesto territoriale, dove negli ultimi anni gli investimenti infrastrutturali hanno aumentato la copertura delle reti, anche se esistono ancora aree marginali non raggiunte, ma permangono aree di miglioramento nella capacità

della PA di offrire servizi in maniera efficiente ed efficace, di garantire continuità e sicurezza nella gestione e nell'offerta dei servizi, di garantire la pari opportunità di accesso alle informazioni. Il focus dell'azione del PR si concentra sui cambiamenti digitali della PA, ma è prevista anche un'azione specifica per supportare i cambiamenti delle imprese, favorendo l'utilizzo del digitale nei processi produttivi.

Altra area di interesse è quella della **transizione verde e dell'adattamento ai cambiamenti climatici**. Gli interventi proposti rispondono a diversi fabbisogni specifici del territorio: ridurre il consumo energetico degli edifici pubblici, in continuità con il precedente periodo di programmazione, dato che il patrimonio edilizio pubblico è caratterizzato da edifici energivori; promuovere le energie da fonti rinnovabili, anche sostenendo pratiche innovative come le CER degli enti locali; sostenere la riduzione dei consumi energetici nei processi produttivi imprenditoriali; aumentare la capacità della PA di ridurre i rischi di natura idrogeologica, anche conseguenti al cambiamento climatico, su un territorio fragile come quello alpino; promuovere un nuovo approccio di protezione territoriale, basato sulla logica del monitoraggio continuo dei possibili eventi che interessano le diverse componenti ambientali territoriali. Non ultimo, con la realizzazione delle azioni sostenute con l'iniziativa RESTORE, il PR fornisce una risposta emergenziale (e non solo) ai danni degli eventi alluvionali del giugno 2024, che hanno interessato l'intero territorio regionale, ed in particolare la Valle di Cogne.

In ultimo, il PR affronta le **sfide dell'inclusione sociale**, e lo fa utilizzando la leva della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, prevedendo un'azione che mira alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni, favorendo nel contempo il coinvolgimento delle comunità locali secondo un approccio che vuole sostenere la cultura come valore condiviso.

Nell'analizzare lo **stato di avanzamento del PR**, va prima di tutto segnalato come il Programma sia stato oggetto di una prima riprogrammazione all'inizio del 2025 che nel dettaglio ha riguardato: ► l'introduzione di un obiettivo specifico **Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta ad una catastrofe naturale verificatasi tra il 1 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025, all'interno della Priorità 6 Restore**; ► lo stralcio dell'azione a.iii.1 **Sostegno alla nuova imprenditorialità**, all'interno della Priorità 1, e adozione di una nuova azione a.iii.1 **Interventi di supporto alle imprese attraverso l'adozione di servizi di incubazione e accelerazione di impresa**, all'interno della Priorità 1; ► la **riattribuzione parziale delle risorse finanziarie**, assegnate alle diverse Priorità ed Obiettivi Specifici, connessa all'introduzione della Priorità 6 e dell'eliminazione di alcune azioni; ► l'**introduzione di alcuni settori di intervento**, per rafforzare, tra l'altro, la possibilità di azione del PR attraverso la Priorità 6 e consentire di allargare la platea delle Amministrazioni locali destinatarie degli interventi a favore della digitalizzazione.

Alla data di chiusura del Rapporto di valutazione, la struttura logica del PR è la seguente:

- con la **Priorità 1 (Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività)**, si vuole favorire da un lato il miglioramento del grado di competitività del sistema produttivo regionale, agendo sulle dimensioni che maggiormente possono contribuire, ovvero l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione, la sostenibilità economica ed ambientale degli investimenti; dall'altro, il rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare le opportunità digitali, sia per migliorare i processi gestionali interni, sia per soddisfare le richieste di servizi da parte degli operatori e dei cittadini;
- nel caso della **Priorità 2 (Connettività digitale)**, il cambiamento atteso riguarda il raggiungimento della copertura del territorio con infrastrutture in grado di consentire connessioni in banda larga / ultra larga, per affrontare il fallimento del mercato e colmare i divari territoriali.
- la **Priorità 3 (Energia e adattamento ai cambiamenti climatici)** è finalizzata ad affrontare le criticità del sistema territoriale ambientale, ed in particolare i cambiamenti attesi fanno riferimento al contributo agli obiettivi del Piano nazionale per l'energia ed il clima e della

strategia 2030 per lo sviluppo sostenibile e a garantire le condizioni di sicurezza e resilienza del territorio e della collettività;

- anche la **Priorità 4 (Mobilità sostenibile)** affronta la sfida di consolidare un processo di sviluppo più verde, sostenendo un cambiamento nei modelli di trasporto privato sul territorio regionale.
- nel caso della **Priorità 6 (Restore)**, la sfida è quella di far fronte all'emergenza connessa alla calamità naturale del 2024, ma il cambiamento atteso è quello di ridurre le condizioni di vulnerabilità del territorio, aumentare la prevenzione e ridurre i rischi di spopolamento delle aree montane.
- Infine, con l'implementazione della **Priorità 5 (Cultura e turismo)**, si sostiene la valorizzazione dei beni turistici e culturali così da proporre un cambiamento nel modello di gestione delle risorse, aumentando sia il grado di attrattività sia il livello di partecipazione delle comunità locali.

È prevista una nuova riprogrammazione, per sostenere alcuni cambiamenti nell'architettura del PR che la Commissione ha chiesto di non approvare in assenza dei nuovi orientamenti sulla politica regionale comunitaria: questi cambiamenti dovrebbero in particolare interessare la **eliminazione della Priorità 2 Connettività digitale**, che prevede di realizzare investimenti sulle aree più marginali per completare la copertura in fibra ottica, in complementarietà con alcuni interventi del PNRR. Lo slittamento dei tempi per il piano nazionale banda ultra larga ha comportato il ritardo nella mappatura delle aree su cui intervenire, attività necessaria alla realizzazione dell'intervento FESR, di cui non è possibile al momento prevedere il rispetto della tempistica. In sede di aggiornamento del presente rapporto, l'Autorità di gestione FESR ha trasmesso alla Commissione europea in data 29 dicembre 2025 una proposta di modifica del PR apportando una parziale variazione alla struttura del Programma sopradescritta. Tale modifica è attualmente al vaglio della CE.

Fatta questa premessa, **l'attuazione del PR alla data del 31 agosto 2025 appare soddisfacente dal punto di vista finanziario, dal lato dei costi ammessi, mentre è ancora in fase di avvio la realizzazione dei progetti e di conseguenza risulta limitato l'ammontare dei pagamenti.**

Più in particolare, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 92,5 milioni di euro, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate è pari complessivamente a 74,2 milioni di euro, gli impegni sono pari a 43,0 milioni di euro e i pagamenti (spese ammissibili dichiarate dai beneficiari) sono pari a 16,3 milioni di euro. Coerentemente con la distribuzione della dotazione finanziaria, il costo totale ammissibile e gli impegni sono concentrati soprattutto all'interno della Priorità 1 e della Priorità 3, mentre per quanto riguarda i pagamenti le quote maggiori rispetto al totale del PR riguardano la Priorità 3 (41,0%) e la Priorità 6 (33,9%).

Considerando gli indici di **avanzamento finanziario**, la dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate è pari complessivamente all'80,2%, un valore influenzato in particolare dalla mancata attivazione della Priorità 2 e dall'attuazione della Priorità 5, per la quale è in fase di conclusione uno studio di fattibilità necessario per l'individuazione successiva degli investimenti coerenti da realizzare. Per quanto concerne l'avanzamento dal lato dei pagamenti, la quota della dotazione finanziaria coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari è complessivamente pari al 17,6%, con performance superiori soltanto nel caso della Priorità 6 e della Priorità 3. Va evidenziato come alla data del 30 giugno le **spese certificate** ammontino a 11,55 milioni di euro, di cui 4,46 milioni di quota UE, un valore prossimo al target del N+3 previsto per il 2025 (al netto dei prefinanziamenti) pari a 5,0 milioni di euro.

Nel complesso **sono state selezionate 61 operazioni**, di cui il 63,9% a valere sulla Priorità 1 e il 18,0% a valere sulla Priorità 3: la concentrazione sulla Priorità 1 è dovuta all'ammissione a finanziamento di 28 progetti di imprese a valere su 5 procedure di evidenza pubblica, e di 11 progetti o procedure di cui è beneficiaria la Regione nell'ambito della digitalizzazione e della promozione della competitività delle imprese; nel caso della Priorità 3 si tratta soprattutto di

operazioni attinenti l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la realizzazione di interventi per ridurre i rischi idrogeologici (opere e sistemi di monitoraggio e prevenzione).

Lo stato di attuazione permette di fornire alcune prime valutazioni, in particolare sul **contributo potenziale delle azioni proposte e dei progetti finora finanziati al raggiungimento degli obiettivi attesi dal PR**.

Un giudizio senz'altro positivo può essere espresso in merito al **sostegno agli investimenti per la ricerca e l'innovazione da parte delle imprese e per la creazione del CMP3 della Valle d'Aosta**, tutti interventi coerenti con le indicazioni della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 e con le linee programmatiche della Regione per consolidare l'ecosistema regionale della ricerca e innovazione. In particolare, in risposta alle tematiche dei bandi finora pubblicati, i progetti delle imprese si focalizzano sui temi della salute, della sostenibilità ambientale, delle specializzazioni produttive, e dovrebbero rafforzare ulteriormente i processi già in atto di collaborazione tra sistema imprenditoriale e sistema della ricerca.

Non è invece al momento possibile fornire elementi valutativi in merito ad altre azioni che si rivolgono al sistema delle imprese, perché non ancora espletate tutte le fasi procedurali (come nel caso del sostegno agli investimenti produttivi, dell'assegnazione di voucher digitali, del supporto alla nascita e allo sviluppo di imprese presso le pépinières, del finanziamento di interventi di riqualificazione energetica) o perché ancora prematura l'analisi dell'attuazione (come nel caso del progetto per il rafforzamento dell'internazionalizzazione). Le linee di indirizzo strategico contenute nelle procedure di avvio permettono comunque di ritenere che le progettualità dovrebbero essere coerenti e rilevanti rispetto agli obiettivi specifici del PR.

Sul tema della **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**, gli interventi proposti risultano molto significativi: il progetto complesso che riguarda il Data Center Unico Regionale insieme al progetto di potenziamento della Data Strategy Regionale dovrebbero contribuire in maniera determinante ad assicurare le condizioni abilitanti per assicurare le nuove funzionalità dei sistemi informativi regionali, anche in termini di cyber sicurezza e business continuity e promozione del lavoro agile; le tre Operazioni di Importanza Strategica (Valle d'Aosta Web-VdAWeb, VdAPay e Valle d'Aosta Doc-VdADoc) completano l'azione a favore della transizione digitale, migliorando l'offerta dei servizi digitali per le PA, cittadini ed imprese, a cui dovrebbe far seguito l'adozione di nuovi comportamenti anche nell'accesso ai servizi stessi.

Sul tema della **transizione energetica**, si possono fare solo considerazioni di massima, dato che le azioni a favore delle Comunità Energetiche Rinnovabili non hanno ancora avuto attuazione dal punto di vista dell'ammissione a finanziamento di progetti. Si tratta di interventi molto innovativi, ma che scontano in tutto il territorio nazionale difficoltà di natura procedurale e amministrativa, data la presenza di vincoli normativi, la possibile sovrapposizione con le opportunità offerte dal PNRR, e la necessità di uno sforzo organizzativo da parte delle amministrazioni locali. In questo ambito, è da evidenziare l'attività di affiancamento che la Struttura Regionale sta effettuando a favore del territorio, come agente facilitatore dei processi di cambiamento. Sono invece già stati avviati tre interventi sul tema dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e al momento della chiusura del rapporto di valutazione era aperto un avviso pubblico per la presentazione di progetti da parte degli enti locali: in questo ambito, la scelta della Regione è di premiare progetti esemplari, rappresentativi e significativi per la destinazione d'uso degli edifici, premiando anche soluzioni tecnologiche innovative. Alla transizione energetica, ma non solo, dovrebbero contribuire anche i due progetti finanziati sul tema della mobilità dolce, che hanno oggetto la realizzazione di due tratti di piste ciclabili ad integrazione della rete già esistente.

Date le caratteristiche dei progetti finanziati, il PR dovrebbe contribuire in maniera significativa all'obiettivo specifico di **promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici**, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici. In particolare, con riferimento al tema dell'adattamento al cambiamento climatico a livello locale sono stati finanziati e sono in corso di realizzazione interventi che affrontano i temi dei rischi

glaciali e periglaciali, della gestione delle risorse idriche e dell'uso delle stesse. Due progetti sono stati finanziati per adottare nuove tecniche di monitoraggio e di rilevamento dei parametri ambientali connessi ai fenomeni valanghivi e di colata detritica.

Senz'altro rilevante l'esperienza in atto con i progetti finanziati grazie all'iniziativa [RESTORE](#), grazie alla quale la Regione può fornire risposta ai danni degli eventi alluvionali del giugno 2024, che hanno interessato l'intero territorio regionale, ed in particolare la Valle di Cogne. Gli interventi in corso di completamento hanno una rilevanza particolarmente significativa in quanto affrontano le problematiche climatiche, migliorano la gestione del territorio, incontrano i bisogni specifici della popolazione contribuendo a contrastare il processo di abbandono delle aree montane, in atto da molti anni e che potrebbe essere ulteriormente accresciuto a seguito del peggioramento delle condizioni di vita conseguenti al manifestarsi di eventi calamitosi.

In ultimo, non è ancora possibile esprimere una valutazione sull'attuazione della [Priorità 5](#), e sul contributo agli obiettivi di inclusione sociale, mediante la partecipazione delle collettività alla valorizzazione dei beni culturali, dato che al momento è stato finanziato solo uno studio di fattibilità per la valorizzazione del Castello di Verrès, di cui non sono disponibili gli esiti.

Il Rapporto di valutazione ha analizzato anche [l'efficienza gestionale](#), approfondendo alcuni aspetti del sistema di governance adottato per l'attuazione del Programma.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, l'implementazione del PR prevede il [coinvolgimento di nuove strutture regionali e la realizzazione di nuove tipologie di intervento](#), per cui oltre ai necessari adeguamenti formali, nel rispetto del cambiamento delle indicazioni comunitarie, l'Autorità di gestione ha messo in atto diverse misure atte al rafforzamento delle competenze specifiche delle SR, tra cui anche specifiche azioni formative.

Le interlocuzioni, avute ai fini della redazione del rapporto, con le SR hanno messo in evidenza due punti critici nella fase di avvio della programmazione: le [verifiche del rispetto del DNSH](#) e la [realizzazione delle check list e dei controlli a campione](#). Per quanto riguarda il primo punto, è evidente che un tema complesso come il rispetto del DNSH possa evidenziare all'interno delle Strutture la necessità di competenze specialistiche non disponibili, da soddisfare attraverso l'affiancamento di risorse e/o l'aggiornamento formativo, misure queste che sono state adottate dall'Autorità di gestione. Il tema dei controlli investe non solo le competenze, ma anche i ruoli e le funzioni che le SR si trovano a svolgere nel processo di attuazione. In base alle informazioni raccolte, sembrerebbe che l'accentramento delle funzioni di controllo di I livello introdotto nel presente periodo di programmazione abbia avuto come conseguenza diretta un *venir meno delle attività di controllo* all'interno delle SR, che al momento trovano quindi difficoltà a recepire anche l'utilità del loro coinvolgimento nelle verifiche gestionali. È in corso un'interlocuzione tra Autorità di Gestione e SR per apportare modifiche allo strumento delle check-list gestionali al fine di ridurre l'onerosità amministrativa a carico delle SR e, al contempo, garantire l'effettuazione delle verifiche gestionali.

Da rilevare, infine, come nell'ambito delle [procedure per la selezione delle operazioni](#) siano state introdotte, con riferimento alle evidenze pubbliche della Priorità 1, [azioni di semplificazione amministrativa](#), quali: la razionalizzazione delle date relative alle scadenze delle comunicazioni da parte del beneficiario, la possibilità di utilizzare un account paypal aziendale per il sostegno delle spese di progetto, l'introduzione di premialità per l'assunzione personale specificatamente assunto per il progetto (in alcuni bandi era previsto l'obbligo).

Un ultimo punto trattato dalla valutazione ha riguardato il tema della [comunicazione](#). Si è in particolare messa in evidenza la validità della scelta di promuovere una [Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2021/2027](#) e l'adozione di misure di indirizzo e coordinamento che ne dovrebbero assicurare l'efficienza ed efficacia nel corso della programmazione. Centrale per la programmazione e la pianificazione delle attività di informazione e di comunicazione appare la definizione di [azioni di tipo continuativo e azioni di](#)

[specifiche](#), maggiormente connesse alla promozione dei diversi Fondi, con attenzione anche alla priorità di intervento nelle tre diverse fasi della programmazione 2021-2027 (lancio, attuazione, monitoraggio). Ciò consente, infatti, una definizione a monte dell'intensità dell'azione da intraprendere e, a nostro avviso, sostiene e facilita anche le attività di monitoraggio, essenziali per una valutazione dei risultati periodicamente ottenuti e per una eventuale messa in campo di interventi correttivi.

La valutazione ha verificato la validità dell'insieme delle azioni che si prevede realizzare e rilevata la [centralità della produzione digitale](#), anche con interventi differenziati per i diversi target. Al fine di supportare i [beneficiari](#) dei finanziamenti FESR 2021-2027, sono state pubblicate tutte le informazioni utili nel [dare visibilità al sostegno ricevuto dall'Unione Europea](#): dal corretto utilizzo dei loghi, alle regole di utilizzo dell'emblema europeo da parte di terzi, alle indicazioni per comunicare le operazioni in documenti e materiali informativi, sui propri siti web e sui canali social ufficiali e a quelle per l'esposizione di poster o di un display elettronico (per i progetti con costo uguale o inferiore a 100.000,00 euro) e per l'esposizione di targhe o cartelloni permanenti (per i progetti con costo superiore a 100.000,00 euro).

L'analisi del sito web FESR 2021-2027 relativamente alla responsabilità delle Autorità di gestione e dei beneficiari, consente di evidenziare la facilità di accesso alle informazioni e la chiarezza delle indicazioni necessarie a sostenere i beneficiari nelle attività di comunicazione. Questo primo step valutativo ha consentito di verificare l'esistenza di presupposti necessari per implementare, non appena sarà aggiudicata la gara per i servizi di comunicazione, tutte le azioni di informazione e di comunicazione previste dalla Strategia.

A conclusione dell'analisi valutativa, si possono mettere in evidenza alcuni temi:

- ✓ la [coerenza e significatività del PR rispetto al contesto](#). Gli ultimi dati a livello territoriale confermano le caratteristiche del sistema produttivo valdostano, che giustificano la strategia del PR a favore della competitività, ed in particolare le difficoltà che le micro e piccole imprese incontrano nella ripresa post pandemica e la loro bassa propensione all'innovazione. Anche dal punto di vista ambientale, il manifestarsi degli eventi alluvionali è andato a colpire un territorio già caratterizzato da un indice di vulnerabilità idrogeologica più elevato che in altri territori;
- ✓ le [opportunità per un processo di sviluppo innovativo](#). Le azioni previste dal PR dovrebbero contribuire in maniera rilevante a rafforzare alcuni processi in atto o a innescarne di nuovi, in un'accezione ampia della [generazione di innovazioni, di processo, di prodotto, organizzative e nella governance](#). Gli interventi per la ricerca e innovazione dovrebbero avere effetti anche dal punto di vista delle competenze, così come quelli nel campo del digitale, mentre gli interventi nel campo delle comunità energetiche e quelli per la valorizzazione dei beni culturali potrebbero innescare processi di partecipazione dal basso e di inclusione sociale;
- ✓ i [rischi esterni](#). Le caratteristiche stesse del contesto e l'innovatività di alcune azioni possono rappresentare elementi di ostacolo al raggiungimento di alcuni degli obiettivi del PR. In particolare, se non si innescano processi virtuosi, potrebbero non essere colte le opportunità di cambiamento da parte delle aziende che risultano meno competitive e che maggiormente avrebbero bisogno di un sostegno, e d'altra parte la resistenza al cambiamento può manifestarsi anche con riferimento ai progetti innovativi per le pubbliche amministrazioni e per quelli che si basano sulla partecipazione delle comunità locali;
- ✓ la [governance del Programma e il contributo alla politica regionale di sviluppo sostenibile](#). Le considerazioni di cui sopra inducono a suggerire alla Autorità di gestione e alle Strutture Regionali di avviare un monitoraggio di tipo rafforzato che non sia soltanto finalizzato alla verifica dell'avanzamento finanziario e fisico, ma sia focalizzato anche a supervisionare il manifestarsi delle condizioni abilitanti di contesto che possono impattare negativamente sull'efficacia del PR.

Per quanto riguarda la **valutazione di impatto del POR FESR 2014 – 2020**, sono state realizzate attività valutative ad hoc e valorizzati gli elementi già emersi in sede di valutazione intermedia.

La rilevanza del POR 2014 – 2020 può essere valutata sotto diversi punti di vista.

Innanzitutto, le iniziative portate avanti dal POR trovano nel complesso **elementi di continuità nella programmazione 2021 – 2027**, anche se tra i due periodi va considerata l'evoluzione del quadro regolamentare e l'introduzione di nuove priorità di investimento.

Con riferimento all'**ambito R&S**, il nuovo PR continua l'azione del POR, in particolare per quanto riguarda l'incentivazione a progetti di aggregazione tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca, così come viene confermata l'azione già avviata dal POR di rafforzamento della presenza di centri di ricerca specializzati ed in particolare dello sviluppo del CMP3 di cui viene riconosciuta la significatività per il tessuto valdostano.

In continuità anche l'azione per il **rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale**, dove trova conferma la strategia per l'offerta di servizi per le start up e le imprese innovative, nonché la promozione degli investimenti produttivi (anche se l'azione specifica non è stata ancora attivata nel PR).

All'interno del nuovo Programma trova anche continuità l'intervento che ha per oggetto il **Data Center regionale**, che ha potenzialmente contribuito all'evoluzione della digitalizzazione all'interno della Pubblica Amministrazione.

Nel nuovo PR prosegue anche l'azione che interessa l'**efficientamento energetico del patrimonio pubblico** per aumentare le prestazioni energetiche e ridurre i consumi e le emissioni in atmosfera.

Un approccio diverso hanno gli interventi per la **valorizzazione dei beni culturali**, dove l'intervento infrastrutturale deve ora essere inserito in un processo di sviluppo territoriale, basato su concetti di innovazione e di inclusione sociale.

Un'altra **chiave di lettura è quella degli apprendimenti**.

L'esperienza del POR ha permesso innanzitutto di **indirizzare maggiormente gli investimenti in ricerca e sviluppo delle PMI verso le traiettorie di sviluppo individuate dalla S3**, mediante procedure di evidenza pubblica tematiche. In questo modo, si riduce una delle criticità rilevate dalla valutazione intermedia del POR, di limitata conoscenza delle aziende sulla Strategia e quindi di limitata coerenza rispetto agli ambiti individuati.

Un'altra occasione di sperimentazione è stata l'esperienza del **public procurement**, di cui è stata rilevata la complessità anche amministrativa. Peraltro, il nuovo codice degli appalti introduce nuovi vincoli nella funzione di stazione appaltante, che dovrebbe investire in particolare la Struttura Regionale competente, che valuta positivamente l'esperienza come strumento di governance nel settore della R&S, ma ne ribadisce la limitata fattibilità.

Un'ulteriore lezione appresa riguarda la realizzazione degli interventi a favore dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici. All'interno del POR, è stato infatti consolidato un processo di individuazione dei progetti esemplari su cui intervenire tramite **diagnosi energetica**, un modello che contribuisce anche a migliorare la pianificazione da parte degli enti locali verso l'azione specifica.

Vanno poi considerate le **ricadute dirette del POR**, per i diversi attori che operano nel sistema valdostano.

Le **aziende** hanno beneficiato di una serie di azioni, con contenuto e finalità molto diverse, dal sostegno alla realizzazione di progetti per l'innovazione di prodotto e di processo, il sostegno alle attività di ricerca anche in collaborazione con il sistema della ricerca, ad attività di affiancamento con servizi specialistici in progetti di sviluppo industriale e per la crescita delle start up. I risultati delle indagini effettuate indicano che si tratta di aziende dinamiche, che

hanno registrato aumenti del fatturato e dell'occupazione nel triennio 2022 – 2024 e che questo aumento è ritenuto un effetto diretto anche dell'intervento POR.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si può quantificare un effetto diretto del POR sulla propensione alla ricerca e all'innovazione, anche se sembra un vantaggio trasversale il contributo del POR al miglioramento delle competenze specialistiche, mentre è meno uniforme il valore della percezione del contributo dell'intervento POR alle relazioni con altre imprese, enti della ricerca e pubblica amministrazione locale.

Un'analisi comparata tra i gruppi di imprese beneficiarie fa rilevare il forte gradimento delle aziende che hanno partecipato all'avviso per le start – up, un segnale importante della efficacia dell'azione pubblica verso questo segmento di aziende.

In ultimo, appare evidente come il valore aggiunto della partecipazione al POR sia stato quello di poter realizzare investimenti che altrimenti non sarebbero stati effettuati, un elemento questo che appare rilevante se si fa presente che gran parte degli interventi del POR erano ad alto contenuto innovativo, anche in risposta alle indicazioni della S3.

Il POR ha poi avuto ricadute dirette sul **sistema della ricerca**, attraverso le azioni che miravano a rafforzare le collaborazioni e a sostenere le attività delle unità di ricerca, un modello che è stato adottato nel nuovo PR.

Si può anche ritenere che il POR abbia favorito **cambiamenti da parte della Pubblica Amministrazione** nella gestione delle risorse, dal punto di vista dei processi amministrativi (nello specifico, alcuni interventi sul data-center regionale), dell'offerta di servizi informativi a cittadini ed imprese (come nel caso della revisione della sezione Europa del sito istituzionale o per alcuni interventi per creare banche dati a favore del turismo), della gestione delle risorse energetiche (consolidando un processo di pianificazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, basato su diagnosi energetiche e formazione del personale).

In ultimo, ma non meno rilevanti, gli effetti per la **collettività**, che sono riconducibili agli interventi che hanno permesso l'infrastrutturazione della rete ai fini di incrementare i livelli di accessibilità, e agli interventi che hanno permesso di rendere maggiormente fruibili risorse naturali (come nel caso del Progetto Strategico Bassa Via) e culturali (come nel caso dell'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans) presenti sul territorio, come bene diffuso che può produrre effetti economici ed anche inclusivi.

PREMESSA

Il presente report riporta gli esiti della valutazione intermedia relativa al PR FESR della Regione Valle d'Aosta 2021-27, nonché i risultati della valutazione di impatto relativa al POR FESR 2014 – 2020.

Nel dettaglio, dopo un capitolo iniziale volto a fornire indicazioni rispetto all'approccio adottato per la valutazione (capitolo 1), il rapporto si struttura in due parti.

La prima parte (capitolo 2) è focalizzata sull'**attuazione del PR 2021 – 2027**, con la seguente articolazione:

- *analisi della Strategia del Programma*, alla luce dei cambiamenti di contesto, in modo da rilevare gli elementi di pertinenza e rilevanza (paragrafo 2.1);
- analisi dell'*avanzamento fisico e finanziario*, per Priorità di intervento, al fine di rilevare prime indicazioni sulla capacità del Programma di conseguire i risultati attesi (paragrafi 2.2 – 2.8);
- analisi del *sistema organizzativo – gestionale*, al fine di fornire indicazioni sulla capacità della struttura regionale di facilitare l'attuazione del Programma (paragrafo 2.9);
- analisi del *contributo del Programma al conseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale per le politiche di innovazione* (paragrafo 2.10);
- analisi della *Strategia di comunicazione*, al fine di rilevare il grado di visibilità delle opportunità offerte (paragrafo 2.11);
- analisi della *rispondenza del Programma alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni specifiche per il Paese* (paragrafo 2.12);
- *conclusioni e suggerimenti*, finalizzati a supportare l'attuazione del PR 2021 – 2027 e a fornire spunti di riflessione per le politiche regionali, anche con riferimento al prossimo periodo di programmazione.

La seconda parte (capitolo 3) è dedicata a restituire i risultati dell'**analisi di impatto del Programma Operativo FESR 2014 – 2020**. A partire dalla ricostruzione della *struttura del POR* (paragrafo 2.2), viene fornita una *visione degli effetti* a livello di Priorità, valorizzando in modo particolare la continuità delle policy e le lezioni apprese.

1 L'APPROCCIO VALUTATIVO

1.1 Gli obiettivi della valutazione

Il presente Rapporto si focalizza su due temi valutativi:

- ✓ **l'implementazione** del Programma Regionale FESR 2021 – 2027, avendo come riferimento l'avanzamento fisico e finanziario alla data del 31 agosto 2025;
- ✓ **l'impatto** del Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020, al fine di restituire un quadro degli effetti che si sono manifestati per i singoli beneficiari e per il sistema economico e sociale regionale, a distanza di due anni dalla conclusione del Programma stesso.

In linea con quanto richiesto dal Piano Unitario di Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2021 – 2027, **l'approccio generale della valutazione è quello di rappresentare uno strumento di accompagnamento e supporto nel processo di sviluppo**, restituendo indicazioni per l'efficace implementazione della strategia, per l'attuazione e per il ri-orientamento eventuale dei Programmi e, in generale, per il miglioramento degli interventi di sviluppo regionale, anche in chiave di apprendimento e di partecipazione diffusa.

In questo, il focus della valutazione è quindi incentrato sulle **policy regionali**, ed in accordo con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 1060/2021, i risultati delle analisi sono restituiti valorizzando criteri quali **efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione**. L'accento posto su questi criteri è diverso per le due valutazioni: con riferimento a PR 2021-2027, il focus valutativo è posto in particolare sui temi della rilevanza, coerenza e efficienza, mentre nel caso del POR 2014 – 2020 è maggiore l'attenzione ai temi dell'efficacia e del valore aggiunto dell'Unione.

Si fa presente come la valutazione del FESR si inserisca all'interno di un servizio più ampio che riguarda anche la valutazione del FSE+, servizio che approfondirà, una volta manifestatisi gli effetti, anche le sinergie esistenti tra i due PR in chiave di **programmazione unitaria**.

Allo stesso modo, va evidenziato come il rapporto di valutazione dell'implementazione rappresenti un passaggio importante all'interno del processo valutativo più ampio, dal momento che permette al valutatore di procedere con **l'analisi di valutabilità**, verificando le condizioni per realizzare successivamente gli approfondimenti tematici previsti, che attraverso la raccolta e l'elaborazione di indagini di campo anche con i beneficiari saranno maggiormente focalizzate sugli effetti che si manifestano a seguito della realizzazione dei progetti.

1.2 Metodi e strumenti adottati, fonti informative di riferimento e attori coinvolti

In linea con quanto previsto nel Piano unitario della valutazione regionale (PUV) e nella documentazione di gara, nonché con la declinazione operativa delle previsioni contenute nel Regolamento di Disposizioni Comuni (RDC) da parte dei Servizi della Commissione, il focus dell'attività che ha interessato il PR 2021-2027 ha riguardato la valutazione di processo (**implementation evaluation**), che accompagna l'attuazione dei programmi, analizzandone i meccanismi di governance e di gestione, i meccanismi di funzionamento e il perseguimento degli obiettivi mediante i livelli raggiunti dagli indicatori di realizzazione e di risultato.

La **valutazione ex post** del POR FESR 2014-2020 si configura, invece come una valutazione di impatto volta a cogliere e misurare gli effetti positivi o negativi, diretti e indiretti prodotti dal Programma: rispetto a questa, in virtù delle caratteristiche del contesto e delle difficoltà riscontrate nella realizzazione di indagini di natura controfattuale (in virtù dei “piccoli numeri”) si è scelto di privilegiare **l'analisi basata sulla teoria**, che si concentra sul “come e perché” un intervento (in questo caso, il POR FESR 2014-2020) ha prodotto (o non ha prodotto) un effetto. L'approccio della *theory based evaluation* non persegue, dunque, principalmente l'obiettivo di quantificare l'entità degli effetti di un intervento/Programma, ma cerca invece di comprendere quale tipo di effetto si sia verificato sulla base di una o più catene causali, rivelandosi particolarmente utile laddove, invece di azioni perimetrate e circoscritte, si

analizzino misure complesse, i cui effetti sono riconducibili ad una pluralità di fattori, secondo catene causali spesso non lineari.

Con riferimento all'approccio valutativo, è stato privilegiato un **approccio partecipato**, per la condivisione degli obiettivi di valutazione, delle domande valutative e degli strumenti di valutazione, dedicando particolare attenzione all'interazione con l'AdG e con gli altri *stakeholder* individuati in stretto coordinamento con l'AdG. In particolare, in questa fase il coinvolgimento ha riguardato, oltre l'AdG, le Strutture Regionali Referenti, mediante interviste dirette, un'attività questa che sarà costante attraverso un'azione di "**stakeholder engagement**" nell'arco dell'intero servizio e in funzione delle diverse attività valutative di volta in volta da implementare, con modalità operative pensate *ad hoc* per assicurare questo risultato.

Oltre all'ufficio dell'Autorità di Gestione, sono pertanto state coinvolte, mediante interviste dirette, tutte le Strutture Regionali legate alle politiche di settore e coinvolte nell'implementazione di interventi a valere sul FESR:¹

- Dipartimento sviluppo economico ed energia – Struttura Ricerca, innovazione, Trasferimento tecnologico e sviluppo industriale; Struttura Sviluppo energetico sostenibile; Struttura Attrattività del territorio, internazionalizzazione e artigianato di tradizione;
- Dipartimento innovazione e agenda digitale – Struttura sistemi tecnologici; Struttura sistemi informativi;
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni e le attività culturali; Struttura sistema bibliotecario e archivio storico regionale;
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità - Struttura Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive;
- Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile;
- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale – Struttura sistemazioni montane.

Per quanto riguarda le **metodologie adottate**, con riferimento all'analisi del PR 2021 – 2027 in questa fase si è fatto quindi in particolare ricorso a:

- » **Analisi desk-documentali**: funzionali all'acquisizione di elementi conoscitivi funzionali alla valutazione (dati di contesto, documenti programmatori e attuativi, informazioni di natura gestionale, normative di riferimento, ecc.) utili sia a livello di valutazione di Programma, sia di singole azioni/misure.
- » **Analisi statistiche**: funzionali a restituire un quadro di sintesi, anche mediante ricorso ad indici sintetici.
- » **Interviste in profondità**: funzionali a raccogliere spunti di riflessione, punti di vista e feedback dal target individuato (attori chiave del Programma, soggetti coinvolti nell'attuazione delle diverse azioni) sull'attuazione delle diverse azioni implementate dal Programma.

¹ Si ringraziano per la preziosa collaborazione, in particolare Jasmine Abram (Struttura. Ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e sviluppo industriale), Tamara Cappellari (Struttura Sviluppo energetico sostenibile), Marco Riccardi (Struttura Attrattività del territorio, internazionalizzazione e artigianato di tradizione), Carlo Vigna (Struttura Sistemi tecnologici), Roberto Gens (Struttura Sistemi informativi), Laura Montani (Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Fausto Ballerini (Struttura Sistema bibliotecario e archivio storico regionale), Rossano Balagna (Struttura Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive), Antonio Pollano (Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile), Massimo Pasqualotto (Struttura Sistemazioni montane), oltre all'ufficio dell'AdG (Barbara Fontana, Giulia Tacchella, Valentina Caglieris).

Per l'analisi dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale, si è fatto ricorso ai dati forniti dal **sistema di monitoraggio regionale SISPREG**, aggiornati al 31 agosto 2025.

Considerando da un lato il focus dell'attività valutativa, dall'altro gli obiettivi e le caratteristiche della strategia implementata dal FESR, la restituzione delle analisi è stata impostata in modo da fornire indicazioni su: ► **contributo atteso** dei progetti finanziati al raggiungimento degli obiettivi del PR e della Strategia Regionale ► **miglioramento dell'attuazione e dell'efficacia**, focalizzando l'attenzione sulle eventuali problematiche emerse nel corso dell'attuazione e sulle iniziative di qualità e le buone pratiche; ► **attuazione delle operazioni di importanza strategica** che, in virtù della rilevanza del contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi dei programmi, devono costituire oggetto di un monitoraggio rafforzato, oltre che di specifiche azioni di comunicazione (art.22, par. 3 del RDC); ► **rilevanza rispetto alle dimensioni dello sviluppo territoriale regionale**, ed in particolare alla generazione di forme di innovazione e lo sviluppo sostenibile ed inclusivo; ► **la coerenza del PR rispetto alle Raccomandazioni specifiche per Paese**.

Per quanto concerne il **POR FESR 2014 – 2020**, l'attività di valutazione degli effetti diretti ed indiretti è stata realizzata utilizzando un **mix di fonti primarie e secondarie**, sia valorizzando i risultati delle attività di valutazione realizzate nel corso del periodo precedente, sia svolgendo alcune indagini di campo con i soggetti attuatori e con i soggetti beneficiari, nonché ricorrendo alle fonti statistiche ufficiali per la rilevazione di alcuni indicatori di risultato, a livello regionale. Più in particolare:

- ✓ sono state valorizzate le analisi già svolte da IRS in qualità di valutatore del POR nel periodo di programmazione 2014 – 2020, nello specifico il secondo report di valutazione intermedio del POR 2014 – 2020 (consegnato nel mese di marzo 2022) e il contributo del valutatore per la Relazione di sintesi ex art.114 (consegnata nel mese di dicembre 2022 e teneva in conto lo stato di avanzamento alla data del 30 agosto 2022);
- ✓ con riferimento allo stato di attuazione finanziario e fisico del POR si è tenuto delle informazioni contenute nella Relazione di Attuazione Finale, che fotografa l'avanzamento al 31 dicembre 2023;
- ✓ in relazione agli indicatori di risultato, laddove disponibili sono stati considerati valori aggiornati;
- ✓ in relazione ai risultati diretti riconducibili alle azioni sostenute dall'Asse 1 e dall'Asse 3 del POR, sono state realizzate indagini di campo con le imprese beneficiarie, mediante l'invio di questionari (con il supporto dell'Autorità di gestione); per altre azioni, oltre ad interviste con i soggetti attuatori, si è proceduto a reperire in rete informazioni utili a evidenziare i risultati raggiunti.

2 VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PR 2021 - 2027

2.1 La strategia del Programma alla luce dei cambiamenti di contesto

2.1.1 Il contesto di riferimento

Il Programma Regionale FESR della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2021 – 2027 (da ora in avanti, PR o Programma) interviene su un'area territoriale che si colloca ai primi posti in Italia in termini di benessere economico dei residenti, ma che negli ultimi anni ha dovuto fronteggiare le conseguenze economiche e sociali connesse alla crisi pandemica e ai cambiamenti geopolitici. Inoltre, a livello territoriale si devono considerare gli effetti connessi all'emergenza ambientale conseguente alla calamità naturale del giugno 2024.

Facendo riferimento a quanto indicato nel PR, la strategia regionale è finalizzata a sostenere una ripresa solida e robusta e definire il percorso di sviluppo regionale di medio-lungo periodo che tenga conto degli elementi distintivi del contesto sia di carattere strutturale (es. territorio, ambiente), poco influenzati dall'emergenza sanitaria, sia di carattere più congiunturale (es. andamento delle attività produttive), che invece ne stanno risentendo in maniera evidente. Tema unificante della strategia è quello della **Valle d'Aosta sostenibile**.

L'analisi di contesto alla base della strategia del PR restituisce innanzitutto il quadro di una regione che nonostante gli effetti della pandemia si posizionava tra le prime tre regioni in Italia per PIL e valore aggiunto pro-capite e tra le prime cinque per reddito disponibile pro-capite. Come effetto diretto della pandemia, il PIL della regione aveva registrato un calo, in termini nominali e reali, nel 2020, mentre le stime per gli anni successivi indicavano una crescita a ritmi via via più contenuti, come conseguenza anche del conflitto in Ucraina (+6% nel 2021, +4% nel 2022, +2,9% nel 2023, + 1,9% nel 2024).

Gli ultimi dati sui conti economici territoriali (ISTAT) confermano in linea generale questa situazione: ► il PIL per abitante in Valle d'Aosta al 2023 è pari a 46,3 mila euro, posizionando la regione al quarto posto, a fronte di una media italiana pari a 36,1 mila euro; ► il tasso di crescita del PIL in volume si è ridotto dal 5,2% del 2022 all'1,4% nel 2023, confermando la flessione, ma con valori superiori alla media nazionale (+0,7%).

Cresce anche il valore aggiunto che nel 2023 è cresciuto del 5,8% rispetto all'anno precedente, ad un valore inferiore a quello del Nord ovest e dell'Italia (rispettivamente 6,7% e 6,6%), in controtendenza con quanto rilevato nel 2022, quando la crescita della Valle d'Aosta è stata sensibilmente più elevata di quella media nazionale (rispettivamente 13,8% e 9,0%, elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat).

Le analisi contenute nell'ultimo Rapporto L'economia della Valle d'Aosta (Banca d'Italia, giugno 2025) illustrano tuttavia come la regione sconti maggiormente la fase recessiva rispetto ad altre aree del paese: il valore aggiunto nel 2023 risulta inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2007, a fronte di un incremento di oltre 6 punti percentuali nel nord e di 3 punti nella media nazionale. Alla performance negativa regionale contribuisce in particolare l'industria in senso stretto, che ha registrato una flessione maggiore rispetto alle altre aree, mentre è migliore l'andamento del valore aggiunto nel comparto dei servizi.

La struttura produttiva regionale si caratterizza per la significativa presenza di imprese con meno di 10 addetti (96%), quindi maggiormente esposte ai fattori congiunturali e caratterizzate da una ridotta propensione all'innovazione e alla cooperazione e al pieno utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

I dati contenuti nell'ultimo rapporto *L'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2024*, della Chambre Valdôtaine e del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne (2025), indicano un lieve calo delle imprese attive in regione (da 11.105 del 2023 a 11.096 del 2024), concentrato soprattutto nel settore della logistica (-4,6%) e del commercio (-1,9%), mentre aumentano le imprese dei servizi di informazione, le attività finanziarie ed assicurative, quelle immobiliari, professionali e scientifiche (+1,9%) e gli altri servizi (+1,1%). Si rileva un tasso di mortalità leggermente superiore a quello nazionale (rispettivamente 23,0% e 22,3%). Al 2022, la dimensione media delle imprese è inferiore rispetto a quella nazionale (3,3 addetti e 3,6 nel 2022). Nel settore manifatturiero, la dimensione media è pari a 7.0 addetti, contro un valore di 9.3 addetti a livello nazionale.

Un'indagine campionaria realizzata dall'Istituto su un campione di aziende valdostane rileva come nel 2024 rispetto al 2023 ► circa la metà delle aziende ha registrato un livello di fatturato stazionario rispetto all'anno precedente ed il 18% ha rilevato un calo; ► l'aumento del fatturato ha interessato soprattutto le aziende del comparto turistico, mentre è maggiore la quota di aziende che ha denunciato un calo nel commercio e nell'industria; ► le dinamiche aziendali sono maggiormente positive nel caso delle aziende più grandi, e le performance si riducono sensibilmente al ridursi della dimensione di impresa; ► nel complesso rimane stabile l'occupazione, e gli aumenti sono rilevati in particolare dalle aziende di maggiore dimensione.

Per il 2025, le aziende valdostane si aspettano una stazionarietà dei livelli di fatturato, mentre cala la quota di aziende che ne prevede un aumento (dal 24,9% del 2024 al 17,2% delle previsioni), così come la quota che si attende un calo del fatturato (dal 18,0 al 16,5%).

Altro elemento che caratterizzava il sistema produttivo regionale era il limitato posizionamento in termini di ricerca e sviluppo e capacità innovativa, ed in particolare veniva messo in evidenza il basso livello di spesa in ricerca e sviluppo (l'incidenza della spesa per R&S sul PIL era pari allo 0,45% contro una media nazionale di 1,43%), il divario nell'occupazione specializzata (incidenza degli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sul totale degli occupati pari all'1,9%, a fronte del 3,9 a livello nazionale) ed un ridotto tasso di innovazione (quota di imprese con almeno 10 addetti che introducono innovazioni pari al 35,6%).

L'aggiornamento al 2025 del *Regional Innovation Scoreboard* classifica la regione Valle d'Aosta come emerging innovator +, nel gruppo di regioni le cui performance rientrano tra il 54,2% ed il 70% della media EU. I maggiori punti di debolezza sono indicati proprio nell'occupazione delle imprese innovative, nella spesa in R&S del settore pubblico ed anche nella quota di pubblicazioni scientifiche.

I dati riportati nel Rapporto della Banca d'Italia evidenziano anche una bassa caratterizzazione del contesto territoriale dal punto di vista della presenza di start up innovative: tra il 2012 e il 2024, 54 società di capitali valdostane si sono iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle start up innovative, pari a 4,9 ogni 10.000 abitanti con almeno 15 anni di età, a fronte di un valore medio nazionale pari a 6,0 e una media per le regioni del nord pari a 7,3.

All'interno del sistema produttivo, assume un peso particolarmente significativo il settore del turismo e della cultura, con una percentuale di imprese attive superiore alla media nazionale e un contributo al valore aggiunto regionale superiore a quello nazionale sia per la branca alloggio e ristorazione, sia per le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Il settore ha particolarmente risentito delle chiusure conseguenti alla crisi pandemica, ma ha mostrato immediate capacità di ripresa.

Nel 2024 gli arrivi turistici sono aumentati del 6,0%, passando da 1.345.193 a 1.426.726, mentre le presenze sono cresciute dell'8,0% passando da 3.711.071 a 4.009.458 unità (dati Assessorato al turismo, Regione Autonoma Valle d'Aosta). La crescita è sostenuta in

particolare dalle strutture extralberghiere, mentre il comparto alberghiero ha registrato una lieve flessione. Nel triennio 2022 – 2024, gli arrivi sono complessivamente aumentati del 19,4%, mentre le presenze sono cresciute del 20,5%. Rimane stabile e pari a 2,7 gg la permanenza media dei turisti.

I primi dati sull'andamento della stagione invernale (dicembre 2024- - aprile 2025) indicano una crescita dei flussi, sostenuta dalla componente straniera, mentre si registra un calo per la componente di turismo nazionale.

Il settore è caratterizzato da una forte stagionalità, con la concentrazione dei flussi nella stagione estiva ed invernale. Per ridurre questo fenomeno, le imprese ritengono prioritario il miglioramento dell'offerta di eventi e intrattenimento e l'aumento dell'offerta di servizi per il turismo sostenibile (Chambre Valdôtaine e del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne). Le attività che potrebbero sostenere lo sviluppo del settore riguardano quindi investimenti in eventi e festival fuori stagione e per incentivare il turismo enogastronomico, l'escursionismo ed il turismo culturale.

In ultimo, l'analisi del contesto sviluppata in fase di programmazione evidenziava gli elementi di fragilità e vulnerabilità del territorio valdostano, soggetto alle pressioni causate dagli eventi climatici, con particolare riferimento al rischio di dissesto dei suoli, con una percentuale di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità elevata e molto elevata di molto superiore a quello medio nazionale (rispettivamente 12,1% e 2,2%). Inoltre, il territorio valdostano è stato colpito da una calamità naturale nel giugno 2024, conseguente ad una ondata di piogge torrenziali che hanno causato l'innalzamento dei livelli di numerosi corsi d'acqua e l'attivazione di numerosi fenomeni di dissesto.

Per quanto riguarda il settore dell'energia, in Valle d'Aosta la produzione di energia è totalmente ricavata da fonti rinnovabili, ma il fabbisogno energetico complessivo rileva una dipendenza dall'importazione di energia per il soddisfacimento dei consumi energetici, primo tra tutti per il settore dei trasporti.

2.1.2 La strategia del PR FESR

Il PR FESR è stato approvato il 12 settembre 2022 con Decisione C(2022) 6593 della Commissione Europea, con una strategia finalizzata a mantenere gli elevati livelli di benessere e ricchezza, garantendo la preservazione e la massima qualità dell'ambiente e la valorizzazione delle sue specificità.

Nel dettaglio, il PR prevedeva azioni dirette a contribuire al raggiungimento di tre Obiettivi strategici della politica di coesione economia, sociale e territoriale, ovvero:

1. **un'Europa più competitiva e intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Il contributo a questo obiettivo viene perseguito dal PR mediante una strategia focalizzata su due Priorità (*Priorità 1, Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività; Priorità 2, Connettività digitale*) con diversi obiettivi specifici che sono diretti a sostenere i processi innovativi delle aziende, anche in chiave aggregativa, e la crescita di un sistema regionale di centri di ricerca; a favorire i processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, del sistema produttivo e dei cittadini; a supportare il sistema produttivo nella realizzazione di investimenti, con particolare attenzione a supportare i processi di internazionalizzazione; a rafforzare la connettività digitale, investendo in infrastrutture di rete nelle aree più marginali a fallimento di mercato;
2. **un'Europa resiliente, più verde** e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare,

dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, nonché della mobilità urbana sostenibile. La prima versione approvata del PR prevedeva la realizzazione di attività specifiche all'interno di due Priorità di intervento ([Priorità 3, Energia e adattamento ai cambiamenti climatici](#); [Priorità 4, Mobilità sostenibile](#)), finalizzate alla promozione dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; al sostegno degli investimenti delle aziende per incentivare interventi di riqualificazione energetica dei processi produttivi; alla promozione delle energie rinnovabili, anche attraverso il sostegno al processo di costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili; alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del territorio valdostano e di adozione di sistemi di monitoraggio in grado di migliorare la gestione delle risorse, anche in un'ottica di fornire servizi di early warning alla popolazione e agli operatori regionali; alla realizzazione di interventi per la mobilità ciclopedonale, in grado di favorire lo shift modale verso la mobilità dolce;

3. **un'Europa più sociale e inclusiva**, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali. L'azione si concentrava su un'unica Priorità ([Priorità 6, Cultura e turismo](#)) per il sostegno ad interventi di valorizzazione delle risorse turistiche e culturali, con un'attenzione particolare al sostegno della partecipazione locale, all'innovazione e all'inclusione sociale.

Nel complesso, la dotazione finanziaria del PR ammonta a 92,5 milioni di euro, di cui il 38,6% attribuito alla Priorità 1 ed il 38,4% attribuito alla Priorità 3.

Tabella 2.1 – Dotazione finanziaria del Programma (approvato con Decisione C(2022) 6593)

Obiettivo strategico	Priorità	Dotazione finanziaria (versione 1.1)	
		Valori assoluti	%
1	1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	35.700.000,00	38,6
	2 – Connettività digitale	1.800.000,00	1,9
2	3 – Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	35.500.000,00	38,4
	4 – Mobilità sostenibile	8.000.000,00	8,6
4	5 – Cultura e turismo	8.252.162,00	8,9
TA36(4)	Assistenza tecnica	3.237.125,00	3,5
Totale		92.489.293,00	100,0

Fonte: PR FESR

Nel marzo 2025, la Regione ha presentato una **proposta di riprogrammazione** contenente alcune modifiche, di particolare rilevanza, le cui motivazioni possono essere riconducibili ad elementi esterni ed interni al Programma:

- ✓ **aderire al Regolamento RESTORE**, con l'introduzione di un obiettivo specifico **Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta ad una catastrofe naturale verificatasi tra il 1 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025, all'interno della Priorità 6**, per fronteggiare gli effetti dell'evento calamitoso del giugno 2024 (ondata di piogge torrenziali, che hanno determinato l'innalzamento dei livelli idrometrici di diversi corsi d'acqua e l'attivazione di numerosi fenomeni di dissesto),
- ✓ **stralcio della Priorità 2 Connettività digitale**, che prevedeva di realizzare investimenti sulle aree più marginali per completare la copertura in fibra ottica, in complementarietà con alcuni interventi del PNRR sul territorio valdostano. Lo slittamento dei tempi per il piano nazionale banda ultra larga ha comportato il ritardo nella mappatura delle aree su cui intervenire, attività necessaria alla realizzazione dell'intervento FESR. Di conseguenza, non essendo certo il rispetto della tempistica per la realizzazione dell'intervento, è stato proposto di riassegnare le risorse ad altre Priorità;
- ✓ **stralcio dell'azione a.iii.1 Sostegno alla nuova imprenditorialità**, all'interno della Priorità 1, per difficoltà riscontrate nell'implementazione, connesse al rispetto del principio del DNSH e all'applicazione delle opzioni di costo semplificate;

- ✓ **adozione di una nuova azione a.iii.1 Interventi di supporto alle imprese attraverso l'adozione di servizi di incubazione e accelerazione di impresa**, all'interno della Priorità 1, anche in continuità dell'azione già implementate con le risorse del FESR 2014 – 2020 e del POC;
- ✓ **stralcio dell'azione b.ii.1 Interventi per aumentare la produzione di energia da FER** all'interno della Priorità 3, che riguardava la produzione di idrogeno verde, un'azione oggetto anche di una misura PNRR;
- ✓ **riattribuzione delle risorse finanziarie**, assegnate alle diverse Priorità ed Obiettivi Specifici, connessa all'introduzione della Priorità 6 e dell'eliminazione di alcune azioni;
- ✓ **introduzione di alcuni settori di intervento**, per rafforzare la possibilità di azione del PR attraverso la Priorità 6 e consentire di allargare la platea delle Amministrazioni locali destinatarie degli interventi a favore della digitalizzazione;
- ✓ **conseguente revisione del sistema degli indicatori**.

A seguito di un negoziato con la Commissione, e della richiesta della Commissione stessa di condizionare alcune delle proposte di modifica per tenere conto della proposta regolamentare 2025/0084 (COD) che modifica i Regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056, la Regione ha presentato una nuova versione del PR FESR, approvata con Decisione C(2025) 4488, del 2 luglio 2025, che recepisce:

- ✓ l'introduzione di un obiettivo specifico **Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta ad una catastrofe naturale verificatasi tra il 1 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025**, all'interno della Priorità 6 Restore,
- ✓ **stralcio dell'azione a.iii.1 Sostegno alla nuova imprenditorialità**, all'interno della Priorità 1, e **adozione di una nuova azione a.iii.1 Interventi di supporto alle imprese attraverso l'adozione di servizi di incubazione e accelerazione di impresa**, all'interno della Priorità 1,
- ✓ **riattribuzione parziale delle risorse finanziarie**, assegnate alle diverse Priorità ed Obiettivi Specifici, connessa all'introduzione della Priorità 6 e dell'eliminazione di alcune azioni;
- ✓ **introduzione di alcuni settori di intervento**, per rafforzare, tra l'altro, la possibilità di azione del PR attraverso la Priorità 6 e consentire di allargare la platea delle Amministrazioni locali destinatarie degli interventi a favore della digitalizzazione;
- ✓ **revisione parziale del sistema degli indicatori**.

Come effetto di questa riprogrammazione, cambia la dotazione finanziaria attribuita alle diverse Priorità, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 2.2 – Dotazione finanziaria del Programma (confronto tra versione 1.1 e 2.2)

Obiettivo strategico	Priorità	Dotazione finanziaria (versione 1.1)		Dotazione finanziaria (versione 2.2)		Variazione
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
1	1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	35.700.000,00	38,6	33.445.133,00	36,2	-2.254.867,00
	2 – Connettività digitale	1.800.000,00	1,9	1.686.309,00	1,8	-113.691,00
2	3 – Energia e adattamento ai cambia enti climatici	35.500.000,00	38,4	33.257.765,00	36,0	-2.242.235,00
	4 – Mobilità sostenibile	8.000.000,00	8,6	7.494.707,00	8,1	-505.293,00
	6 - Restore	-	0,0	5.841.768,00	6,3	5.841.768,00
4	5 – Cultura e turismo	8.252.162,00	8,9	7.730.948,00	8,4	-521.220,00
TA36(4)	Assistenza tecnica	3.237.125,00	3,5	3.032.663,00	3,3	-204.462,00
Totale		92.489.293,00	100,0	92.489.293,00	100,0	0,00

Fonte: PR FESR

Nelle tabelle seguenti, viene presentata in sintesi la struttura del Programma 2.2 nelle sue articolazioni, **Priorità, Obiettivi specifici e Azioni**, con la specifica delle sfide che il PR stesso intende affrontare e dei cambiamenti attesi (una descrizione più dettagliata delle diverse Priorità e delle caratteristiche delle iniziative finora attivate è riportata nei paragrafi seguenti).

Per quanto riguarda la Priorità 1, il cambiamento atteso è duplice: da un lato, il **miglioramento del grado di competitività del sistema produttivo regionale**, agendo sulle dimensioni che maggiormente possono contribuire, ovvero l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione, la sostenibilità economica ed ambientale degli investimenti; dall'altro, il **rafforzamento delle capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare le opportunità digitali**, sia per migliorare i processi gestionali interni, sia per soddisfare le richieste di servizi da parte degli operatori e dei cittadini.

Tabella 2.3 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 1

Obiettivo specifico	Azione	Sfide e cambiamenti attesi
RSO1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	a.i.1. Sostegno per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca	Aumento della propensione delle imprese alla ricerca ed innovazione anche in chiave aggregativa ► Modifica del profilo innovativo del sistema produttivo regionale
	a.i.2 - Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico	Realizzazione e/o potenziamento di centri di ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dei processi innovativi delle imprese ► Creazione di un ecosistema dell'innovazione a livello regionale
	a.i.3. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	Consolidamento delle imprese innovative tramite la realizzazione di piani di sviluppo ► Aumento della competitività e modifica del profilo innovativo del sistema produttivo regionale
RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a.ii.1 Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione	Potenziamento delle infrastrutture abilitanti e sviluppo di piattaforme, banche dati e servizi rivolti a cittadini ed imprese ► Aumento della capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare le tecnologie digitali per erogare servizi efficienti ed efficaci
	a.ii.2 Supporto all'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese	Superamento dei limiti che incidono sull'utilizzo delle tecnologie digitali da parte del sistema produttivo regionale ► Aumento della competitività del sistema produttivo regionale
RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a.iii.1 - Interventi di supporto alle imprese attraverso l'offerta di servizi di incubazione e accelerazione di impresa	Consolidamento delle imprese innovative ► Maggiore presenza di start up nel contesto regionale
	a.iii.2 Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali	Aumento della propensione delle imprese alla internazionalizzazione ► Aumento della competitività del sistema produttivo regionale
	a.iii.3 Sostegno agli investimenti delle PMI	Aumento della propensione delle imprese alla internazionalizzazione ► Aumento della competitività del sistema produttivo regionale

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

Nel caso della Priorità 2, il cambiamento atteso riguarda il **raggiungimento della copertura del territorio con infrastrutture in grado di consentire connessioni in banda larga / ultra larga, per affrontare il fallimento del mercato e colmare i divari territoriali**.

Tabella 2.4 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 2

Obiettivo specifico	Azione	Sfide
RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	A.v.1 Infrastrutture a supporto della digitalizzazione	Riduzione del fallimento del mercato ► Riduzione dei divari territoriali nell'ambito del digitale

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

La Priorità 3 è finalizzata ad affrontare le criticità del sistema territoriale ambientale, ed in particolare i cambiamenti attesi fanno riferimento al [contributo agli obiettivi del Piano nazionale per l'energia ed il clima e della strategia 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) e a [garantire le condizioni di sicurezza e resilienza del territorio e della collettività](#).

Tabella 2.5 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 3

Obiettivo specifico	Azione	Sfide
RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b.i.1) Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e degli EELL)	Aumentare il grado di efficienza energetica della PA ► Riduzione dei consumi e dei costi energetici e contributo al PNIEC
	b.i.2) Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese	Aumentare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi aziendali ► Aumento della competitività del sistema produttivo regionale e riduzione dei consumi energetici
RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b.ii.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER	Cogliere le opportunità della produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili ► Aumento della produzione di FER e contributo al PNIEC
	b.ii.2) Sostegno allo sviluppo delle configurazioni di autoconsumo diffuso	Cogliere le opportunità della sperimentazione e dell'avio di esperienze nel campo delle Comunità Energetiche Rinnovabili ► Aumento della creazione di CACER e contributo al PNIEC
RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b.iv.1) Interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica	Ridurre gli elementi di fragilità del territorio valdostano ► Minori rischi per la popolazione e gli operatori, aumento della prevenzione e riduzione del rischio di spopolamento

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

Anche la Priorità 4 affronta la sfida di consolidare un processo di sviluppo più verde, sostenendo un [cambiamento nei modelli di trasporto privato sul territorio regionale](#).

Tabella 2.6 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 4

Obiettivo specifico	Azione	Sfide
RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	b.viii.1) Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane	Incentivare la mobilità dolce ► Riduzione delle emissioni e contributo al PNIEC

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

Nel caso della Priorità 6, la sfida è quella di far fronte all'emergenza connessa alla calamità naturale del 2024, ma il cambiamento atteso è quello di **ridurre le condizioni di vulnerabilità del territorio, aumentare la prevenzione e ridurre i rischi di spopolamento delle aree montane**.

Tabella 2.7 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 6

Obiettivo specifico	Azione	Sfide
RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	b.x.1) Investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	Ridurre gli effetti legati alla calamità naturale del 2024 ► Minori rischi per la popolazione e gli operatori, aumento della prevenzione e riduzione del rischio di spopolamento

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

Infine, vanno evidenziate le sfide che il PR intende affrontare con l'implementazione della Priorità 5, che attraverso la valorizzazione dei beni turistici e culturali vuole proporre un **cambiamento nel modello di gestione delle risorse**, aumentando sia il grado di attrattività sia il livello di partecipazione delle comunità locali.

Tabella 2.8 – Sfide territoriali che il PR affronta con l'implementazione della Priorità 5

Obiettivo specifico	Azione	Sfide
RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	d.vi.1 – Valorizzazione di asset culturali e turistici regionali	Favorire la partecipazione dei residenti e degli operatori ► Minori rischi per la popolazione e gli operatori, aumento della prevenzione e riduzione del rischio di spopolamento

Fonte: elaborazione del valutatore su PR v.2.2

2.1.3 La coerenza e pertinenza della strategia

Le analisi di ricostruzione del contesto e delle caratteristiche del PR portano a dare una prima **valutazione di coerenza e pertinenza della Strategia in senso positivo**, che si basa su alcuni elementi:

- il contesto economico, territoriale e sociale della Valle d'Aosta è caratterizzato da alcuni elementi di fragilità** che sono stati influenzati dalla crisi pandemica, dai cambiamenti geopolitici e dall'emergenza climatica, che sono **strutturali** e rispetto ai quali l'azione del FESR può contribuire a modificare la realtà territoriale;
- le sfide alla base del PR rispecchiano questi fabbisogni** e il complesso di obiettivi specifici e di azioni programmate appare al momento funzionale a perseguire queste sfide, che dovrebbero contribuire a cambiare i modelli di sviluppo dei diversi soggetti che sono attori nei diversi ambiti, ovvero imprese, mondo della ricerca, pubbliche amministrazioni, cittadini;
- la proposta di riprogrammazione presentata dall'Autorità di gestione ed in parte recepita dalla Commissione non sembra ridurre la portata della strategia**, e peraltro è stata disegnata tenendo conto della programmazione regionale nel suo complesso, quindi anche del rischio di sovrapposizioni tra programmi diversi che insistono sul territorio.

In ultimo, rimandando ai paragrafi successivi per una disamina dello stato di avanzamento a livello di Priorità ed Obiettivo specifici, si vuole mettere in evidenza come **l'attuazione del Programma garantisca al momento la copertura di tutti gli obiettivi**, sia pure con alcune differenze.

Fa eccezione solo la Priorità 2, per la quale sono confermate le criticità che riducono la fattibilità delle operazioni, soprattutto dal punto di vista del rispetto dei tempi di esecuzione. L'Autorità di gestione ha confermato quindi l'intenzione di procedere allo stralcio della Priorità,

con conseguente riassegnazione delle risorse, per cui la Priorità stessa non ha trovato finora attuazione con procedure specifiche.

Tabella 2.9 – Quadro finanziario e fisico del PR (costo totale ammissibile, spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e numero di operazioni selezionate per Priorità)

Priorità	Valori	31.12.2023	31.12.2024	30.06.2025	31.08.2025
1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	20.834.434,63	27.398.536,25	31.574.796,43
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	2.245.228,52	3.508.598,93	3.681.877,92
	Numero delle operazioni selezionate	0	26	33	39
2 – Connettività digitale	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	0,00	0,00	0,00
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	0,00	0,00	0,00
	Numero delle operazioni selezionate	0	0	0	0
3 – Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	16.440.210,00	23.028.319,79	24.028.319,79
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	2.626.028,30	6.507.215,87	6.701.950,57
	Numero delle operazioni selezionate	0	8	10	11
4 – Mobilità sostenibile	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	0,00	0,00	0,00
	Numero delle operazioni selezionate	0	2	2	2
5 – Cultura e turismo	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	101.000,00	101.000,00	101.000,00
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	0,00	98.081,89	98.081,89
	Numero delle operazioni selezionate	0	1	1	1
6 - Restore	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	0,00	0,00	7.323.901,28
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	0,00	0,00	5.530.322,92
	Numero delle operazioni selezionate	0	0	0	2
Assistenza tecnica	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	3.170.620,00	3.177.690,00	3.177.690,00
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	62.834,67	250.202,56	299.914,44
	Numero delle operazioni selezionate	0	5	6	6
Totale PR	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0,00	48.546.264,63	61.705.546,04	74.205.707,50
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	4.934.091,49	10.364.099,25	16.312.147,74
	Numero delle operazioni selezionate	0	42	52	61

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.2 Stato di attuazione del Programma nel suo complesso

Alla data del 31 agosto 2025, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate è pari complessivamente a 74,2 milioni di euro, gli impegni sono pari a 43,0 milioni di euro e i pagamenti (spese ammissibili dichiarate dai beneficiari) sono pari a 16,3 milioni di euro. Coerentemente con la distribuzione della dotazione finanziaria, il costo totale ammissibile e gli impegni sono concentrati soprattutto all'interno della priorità 1 e della Priorità 3, mentre per quanto riguarda i pagamenti le quote maggiori rispetto al totale del PR riguardano la Priorità 3 (41,0%) e la Priorità 6 (33,9%).

Tabella 2.10 – Stato di avanzamento finanziario del PR (dati aggiornati al mese di agosto 2025)

Priorità	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	Costo totale ammissibile (B)	% sul totale PR	Impegni (C)	% sul totale PR	Pagamenti (D)	% sul totale PR
Priorità 1	33.445.133,00	36,16%	31.574.796,43	42,55%	24.935.296,43	58,00%	3.681.877,92	22,59%
Priorità 2	1.686.309,00	1,82%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Priorità 3	33.257.765,00	35,96%	24.028.319,79	32,38%	9.654.844,17	22,46%	6.691.950,57	41,05%
Priorità 4	7.494.707,00	8,10%	8.000.000,00	10,78%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Priorità 5	7.730.948,00	8,36%	101.000,00	0,14%	98.081,89	0,23%	98.081,89	0,60%
Priorità 6	5.841.768,00	6,32%	7.323.901,28	9,87%	6.649.998,59	15,47%	5.530.332,92	33,92%
Ass. tecnica	3.032.663,00	3,28%	3.177.690,00	4,28%	1.652.981,38	3,84%	299.914,44	1,84%
Totale PR	92.489.293,00	100,00%	74.205.707,50	100,00%	42.991.202,46	100,00%	16.302.157,74	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Considerando gli indici di avanzamento finanziario, la dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate è pari complessivamente all'80,2%, un valore influenzato in particolare dalla mancata attivazione della Priorità 2 e dall'attuazione della Priorità 5, per la quale è in fase di conclusione uno studio di fattibilità necessario per l'individuazione successiva degli investimenti coerenti da realizzare. Per quanto concerne l'avanzamento dal lato dei pagamenti, la quota della dotazione finanziaria coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari è complessivamente pari al 17,6%, con performance superiori soltanto nel caso della Priorità 6 e della Priorità 3.

Tabella 2.11 – Indici di avanzamento finanziario del PR (dati aggiornati al mese di agosto 2025)

Priorità	Dotazione finanziaria (A)	Costo totale ammissibile (B)	Impegni (C)	Pagamenti (D)	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria
Priorità 1	33.445.133,00	31.574.796,43	24.935.296,43	3.681.877,92	94,4%	79,0%	11,0%
Priorità 2	1.686.309,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Priorità 3	33.257.765,00	24.028.319,79	9.654.844,17	6.691.950,57	72,2%	40,2%	20,1%
Priorità 4	7.494.707,00	8.000.000,00	0,00	0,00	106,7%	0,0%	0,0%
Priorità 5	7.730.948,00	101.000,00	98.081,89	98.081,89	1,3%	97,1%	1,3%
Priorità 6	5.841.768,00	7.323.901,28	6.649.998,59	5.530.332,92	125,4%	90,8%	94,7%
Ass. tecnica	3.032.663,00	3.177.690,00	1.652.981,38	299.914,44	104,8%	52,0%	9,9%
Totale PR	92.489.293,00	74.205.707,50	42.991.202,46	16.302.157,74	80,2%	57,9%	17,6%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Va evidenziato come alla data del 30 giugno le spese certificate ammontino a 11,55 milioni di euro, di cui 4,46 milioni di quota UE.

Nel complesso sono state selezionate 61 operazioni, di cui il 63,9% a valere sulla Priorità 1 e il 18,0% a valere sulla Priorità 3: la concentrazione sulla Priorità 1 è dovuta all'ammissione a finanziamento di 28 progetti di imprese a valere su 5 procedure di evidenza pubblica, e di 11 progetti o procedure di cui è beneficiaria la Regione nell'ambito della digitalizzazione e della promozione della competitività delle imprese; nel caso della Priorità 3 si tratta soprattutto di operazioni attinenti l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la realizzazione di interventi per ridurre i rischi idrogeologici (opere e sistemi di monitoraggio e prevenzione).

Tabella 2.12 – Stato di avanzamento fisico del PR (operazioni selezionate, dati aggiornati al mese di agosto 2025)

Priorità	Operazioni selezionate	% su totale
Priorità 1	39	63,9%
Priorità 2	0	0,0%
Priorità 3	11	18,0%
Priorità 4	2	3,3%
Priorità 5	1	1,6%
Priorità 6	2	3,3%
Ass. tecnica	6	9,8%
Totale PR	61	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Di seguito, un approfondimento dell'attuazione a livello di Priorità ed Obiettivo specifico.

2.3 Priorità 1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività

2.3.1 Obiettivi e caratteristiche generali

La Priorità 1 – Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività contribuisce all'obiettivo di policy regionale **(OP1) Valle d'Aosta più intelligente**, attraverso il quale la Regione punta a potenziare le connessioni tra mondo della ricerca e imprese, promuovere la formazione avanzata e l'attrazione dei talenti, digitalizzare i servizi pubblici e privati e sviluppare un'infrastruttura di connettività diffusa a sostegno della transizione digitale. In questo quadro, si intende sostenere l'imprenditorialità innovativa, la nascita di start-up e spin-off e stimolare il tessuto produttivo regionale, nonché l'innovazione all'interno della Pubblica Amministrazione.

Un primo obiettivo specifico mira a **Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (RSO1.1)**, attraverso l'implementazione di tre azioni:

- **Azione a.i.1 – Sostegno per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca**, al fine di supportare le imprese, non solo quelle di piccole e medie dimensioni ma anche quelle più grandi, nella realizzazione di investimenti diretti allo sviluppo o all'acquisizione di nuove conoscenze, per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, o per migliorare quelli esistenti, facendo leva sulle collaborazioni con il sistema della ricerca;
- **Azione a.i.2 – Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca e innovazione rivolti alle imprese e il trasferimento tecnologico**, per favorire la realizzazione e/o il potenziamento di centri di ricerca all'interno del territorio valdostano ed anche per promuovere la creazione di strutture che favoriscano e sostengano i processi produttivi delle imprese.;
- **Azione a.i.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione**, per facilitare la realizzazione di piani di sviluppo finalizzati alla valorizzazione in ottica produttiva ed

innovativa dei risultati della ricerca, soprattutto nei settori individuati dalla S3 e nei settori dei servizi ad alta intensità di conoscenza e alto valore aggiunto tecnologico.

Il secondo obiettivo specifico della Priorità 1 è finalizzato a **Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (RSO1.2)**. La prima azione mira al *Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione (azione a.ii.1)*, così da semplificare e rendere più efficienti i processi di erogazione dei servizi digitali a cittadini ed imprese, intervenendo sul potenziamento delle infrastrutture abilitanti e sullo sviluppo di piattaforme, banche dati e servizi rivolti a cittadini ed imprese. La seconda azione per il *Supporto alla introduzione di tecnologie digitali nelle imprese (azione a.ii.2)* è finalizzata a sostenere investimenti aziendali per l'efficientamento dei processi gestionali, di produzione e distribuzione di beni e servizi, per la trasformazione digitale delle imprese e per lo sviluppo di canali digitali di vendita e di strumenti innovativi di Customer Relationship Management (CRM).

Infine la Priorità si attua anche attraverso il contributo all'**Obiettivo Specifico RSO1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi**. Una prima azione è finalizzata a promuovere *Interventi di supporto alle imprese attraverso l'offerta di servizi di incubazione e accelerazione di impresa (Azione a.iii.1)*, in modo da sostenere la nascita e l'insediamento delle start up innovative ed anche la fase di accompagnamento, con particolare riguardo alle aziende localizzate nelle pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin, contrastando il fenomeno della mortalità delle start-up. Un'altra azione è diretta al *Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali (azione a.iii.2)*, promuovendo l'implementazione di strumenti e servizi di supporto alle imprese interessate a rafforzare il loro posizionamento sui mercati esteri. Infine, l'azione a.iii.3 è diretta al *Sostegno agli investimenti delle PMI*, in beni e servizi e per l'introduzione nel sistema produttivo di processi di produzione innovativi in un'ottica di sostenibilità ambientale, tecnica ed economica.

2.3.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale

La dotazione finanziaria della Priorità 1 (versione 2.2 del PR) ammonta a 33,4 milioni di euro e rappresenta il 36,1% della dotazione complessiva finanziaria attribuita al PR; il 44,8% della dotazione sul totale della Priorità è attribuita al RSO1.1, il 35,0% all'obiettivo RSO1.2 e il 20,2% al RSO1.3.

Alla data del 28 agosto sono state avviate le procedure per tutte le azioni, tranne la a.iii.3 per il sostegno agli investimenti delle PMI. Nel complesso, il costo totale ammissibile al 31 agosto 2025 è pari a 31,5 milioni di euro, gli impegni sono pari a 24,9 milioni di euro e i pagamenti sono pari a 3,7 milioni di euro. **Il costo ammissibile rappresenta il 94,4% della dotazione, un valore più alto rispetto alla media del PR (80,2%), così come è più alto della media il volume degli impegni calcolato sulla dotazione finanziaria (rispettivamente 74,6% e 46,5%).** Si attesta invece su una percentuale inferiore il valore dei pagamenti, pari all'11%, contro una media del 17,6%.

Con riferimento specifico al RSO 1.1, il costo totale risulta al momento superiore alla dotazione finanziaria, in considerazione alle risorse attribuite ai bandi per la R&S e per l'azione inerente il finanziamento delle attività di ricerca del centro CMP3VDA (vedi paragrafo seguente), originariamente finanziate da fondi FESR della programmazione 2014/2020.

Tabella 2.13 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)

Obiettivi specifici	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	% sul totale Priorità	Costo totale ammissibile (B)	% costo sul totale Priorità	Impegni (C)	% impegni sul totale Priorità	Pagamenti (D)	% pagamenti sul totale Priorità
RSO.1.1	14.989.415,36	16,21%	44,82%	17.326.766,43	54,88%	17.326.766,43	69,49%	2.464.670,06	66,94%
RSO.1.2	11.710.480,74	12,66%	35,01%	10.048.030,00	31,82%	6.778.030,00	27,18%	922.316,26	25,05%
RSO.1.3	6.745.236,90	7,29%	20,17%	4.200.000,00	13,30%	830.500,00	3,33%	294.891,60	8,01%
Priorità 1	33.445.133,00	36,16%	100,00%	31.574.796,43	100,00%	24.935.296,43	100,00%	3.681.877,92	100,00%
<i>Totale POR</i>	<i>92.489.293,00</i>	<i>100,00%</i>	<i>-</i>	<i>74.205.707,50</i>	<i>-</i>	<i>42.991.202,46</i>	<i>-</i>	<i>16.302.157,74</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.14 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)

Obiettivi specifici	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria
RSO.1.1	115,6%	115,6%	16,4%
RSO.1.2	85,8%	57,9%	7,9%
RSO.1.3	62,3%	12,3%	4,4%
Priorità 1	94,4%	74,6%	11,0%
<i>Totale POR</i>	<i>80,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>17,6%</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come riportato nelle tabelle seguenti, le procedure già attivate nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.1 (in particolare per l'azione a.i.1) hanno permesso di valorizzare tutti gli indicatori di output del PR e di registrare alla data attuale un valore realizzato superiore al target atteso al 2024 ed in molti casi anche al valore atteso al 2029. Fa eccezione soltanto l'indicatore relativo alle organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativo, non ancora valorizzato.

In particolare, le imprese che hanno ricevuto i finanziamenti per attività di ricerca e sviluppo con i bandi attivati sono già 36, contro un valore atteso pari a 11 per il target intermedio al 2024 e a 34 per il target finale al 2029. Molto superiore al valore atteso anche il valore nominale delle attrezzature di ricerca ed innovazione, riconducibile al progetto del centro di ricerca CMP3, così come il valore dichiarato relativo all'indicatore di imprese che operano con organizzazioni di ricerca, nell'ambito dei progetti di ricerca in particolare sui temi dell'ambiente e della salute.

Tabella 2.15 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO01	Imprese sostenute	Imprese	11	34	36	327,3%	105,9%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	11	34	36	327,3%	105,9%
RCO05	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	6	13	8	133,3%	61,5%
RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	8	8	12	150,0%	150,0%
RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	5	5	0	0,0%	0,0%
RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	euro	800.000,00	2.000.000,00	3.053.602,50	381,7%	152,7%
RCO10	Imprese che operano con organizzazioni di ricerca	Imprese	6	6	25	416,7%	416,7%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Con riferimento all’Obiettivo specifico 1.2, è stato valorizzato soltanto l’indicatore di output relativo al numero di istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali, dal momento che alla data del 31 agosto era ancora in fase di pubblicazione il bando per il supporto alla digitalizzazione delle medie e piccole imprese.

Tabella 2.16 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.2 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO01	Imprese sostenute	Imprese	18	70	0	0,0%	0,0%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	18	70	0	0,0%	0,0%
RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Enti pubblici	4	5	1	25,0%	20,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Anche con riferimento all’Obiettivo specifico 1.3 non sono stati valorizzati indicatori, dal momento che per l’azione che riguarda i servizi di incubazione e accelerazione di imprese non è stata ancora attivata la procedura di selezione del soggetto gestore e non è stata ancora attivata l’azione per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese.

Tabella 2.17 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 1.3 della Priorità 1 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO01	Imprese sostenute	Imprese	20	231	0	0,0%	0,0%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	20	66	0	0,0%	0,0%
RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0	165	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.3.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati

Come già anticipato, con riferimento alla strategia del PR che punta a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate all'interno del sistema produttivo regionale, nello specifico il [RSO1.1](#), sono state promosse alcune procedure di evidenza pubblica che hanno portato all'ammissione a finanziamento di 27 progetti imprenditoriali e di un progetto per il rafforzamento del centro di ricerca a supporto della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, chiamato CMP3 Valle d'Aosta (CMP3 VDA).

Un primo gruppo di progetti delle imprese rientra in una linea strategica diretta a sostenere le aggregazioni tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca: [Bando Aggregazioni R&S](#), [Bando Aggregazioni R&S Salute](#), [Bando Aggregazioni R&S Transizione Ecologica](#). Attraverso questi bandi, si vuole in particolare supportare a) la collaborazione fra imprese e fra centri di ricerca e imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca applicata in ambiti tecnologici di interesse regionale per sviluppare nuovi prodotti o processi produttivi; b) la costituzione di "aggregazioni" di progetti coordinate da soggetti che sviluppino attività di formazione, disseminazione e trasferimento tecnologico; c) lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nei progetti di ricerca che, anche attraverso contratti di apprendistato, si specializzano ad alto livello avviandosi a percorsi professionali nel settore della ricerca. I progetti devono riguardare gli [ambiti tecnologico-applicativi che fanno parte della S3 Valle d'Aosta](#): consolidamento / rilancio dell'industria esistente; tecnologie per la montagna; energia; salute; economia circolare; mobilità sostenibile; monitoraggio del territorio; agricoltura e ambiente.

Nel complesso sono stati finanziati 19 progetti (5 R&S, 5 Salute, 9 Transizione ecologica) che sono stati presentati da piccole e medie imprese che hanno una consolidata esperienza nei settori di riferimento e nella ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Nella gran parte dei casi i progetti prevedono aggregazioni con altri soggetti, in particolare con Università (non solo del territorio regionale) ed istituti di ricerca, meno con altre aziende. Nella fase di sperimentazione, in alcuni casi è prevista la partecipazione di altri soggetti specializzati, operanti anche in altre regioni italiane. Molto diversificato anche l'effetto occupazionale atteso, dal momento che sono stati finanziati progetti che non dichiarano effetti occupazionali, altri che prevedono l'impiego di un'unità di personale, mentre una quota limitata di aziende ritiene che grazie al progetto sarà possibile occupare più unità di personale.

Entrando nello specifico delle tematiche di riferimento, i progetti finanziati nell'ambito del bando [Aggregazioni R&S Salute](#) hanno come oggetto la realizzazione di sistemi e dispositivi di monitoraggio nel campo del trattamento di soggetti dializzati in terapia intensiva, della chirurgia di precisione cranio maxillo facciale, dello screening e cura per patologie complesse, della ricerca dermatologica, della medicina personalizzata di precisione e predittiva. I progetti prevedono la fase di progettazione e lo sviluppo dei sistemi, ed in alcuni casi la fase di sperimentazione con test presso strutture sanitarie ed il trasferimento delle conoscenze acquisite. Le tecnologie sviluppate dovrebbero consentire l'espansione delle imprese in nuovi

segmenti di mercato e non si esclude la valutazione, al termine del processo, di creare start-up.

Molto diversificato l'ambito delle aree di ricerca oggetto dei progetti finanziati nell'ambito del bando [Aggregazioni R&S](#): biotecnologie, monitoraggio e previsione dei flussi turistici, digitalizzazione del patrimonio culturale, energia, meccanica ed elettronica. Un elemento che accomuna la maggior parte dei progetti è la focalizzazione sulla specificità alpina, come la valorizzazione delle risorse turistiche e culturali o la montagna sostenibile.

Nel caso del bando [Aggregazioni R&S Transizione ecologica](#) i progetti finanziati prevedono la realizzazione di prototipi di sistemi per il monitoraggio ambientale e la successiva fase di test, utilizzando algoritmi dell'Intelligenza Artificiale Avanzata e in alcuni casi integrando le opportunità dell'IoT. I risultati dei progetti, una volta applicati, dovrebbero facilitare il monitoraggio e la gestione del territorio valdostano, in diversi ambiti, dal rischio idrogeologico, alla gestione della mobilità alternativa, alla pianificazione del territorio incentrata sulla riduzione degli effetti della pressione turistica, alla gestione dell'economia circolare.

Sempre nell'ambito del RSO1.1, il progetto del [CMP3](#) rientra all'interno di un disegno strategico che la Regione sta portando avanti sul tema del rafforzamento del sistema della ricerca valdostano e per il superamento delle principali criticità di settore, che trova riscontro nel recente [Piano di Sviluppo Industriale della Regione Autonoma Valle d'Aosta](#) (approvato in data 14 giugno 2025) e nella discussione in corso sul tema della creazione di un [Centro unificato di ricerca scientifica in Valle d'Aosta](#) (Monitor Deloitte, Evoluzione organizzativa dei centri di ricerca scientifica operanti in Valle d'Aosta, marzo 2025).

Gli effetti attesi dalla creazione del CMP3 sono diversi, come indicato nella scheda progetto, con opportunità che possono interessare ► l'offerta di approcci innovativi per sviluppare nuove tecnologie e per affrontare tematiche biologiche fondamentali, nonché nuove metodologie di modellistica e di analisi di big data; ► i pazienti, migliorando la valutazione dei rischi, la diagnosi, la prevenzione e l'assistenza sanitaria; ► la creazione di nuove opportunità di sviluppo industriale, in particolare nel campo della tecnologia dei modelli e dei software, della diagnostica e delle terapie, con effetti sulle dinamiche imprenditoriali e sull'occupazione; ► la salute pubblica, contribuendo all'incremento della spesa pubblica e all'aumento della qualità e della speranza di vita della popolazione; ► la riduzione delle difficoltà a reperire e mantenere il personale sanitario nel territorio, offrendo nuove opportunità nel campo della ricerca.

Infine, con riferimento all'Obiettivo specifico RSO1.1, sono state ammesse a finanziamento anche 8 aziende, a valere sull'[Avviso Smart & Smart VdA](#) per il sostegno alla realizzazione di Piani di sviluppo di impresa, caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, coerenti con i temi della S3, finalizzati a sviluppare nuovi prodotti o servizi o alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica o privata. Anche in questo caso, i progetti sono focalizzati su aree di ricerca molto diverse, dalla realizzazione di soluzioni per componenti elettronici, alla produzione di generatori eolici, dall'automazione avanzata alla digitalizzazione delle risorse turistiche e culturali. I risultati attesi riguardano la realizzazione di nuovi prodotti e lo sviluppo dei processi di vendita, con anche attività di networking sui mercati regionali e nazionali. In alcuni progetti, la realizzazione delle attività di progetto potrebbe avere ricadute anche sulle attività di ricerca e sullo sviluppo di laboratori interni.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sull'[Obiettivo specifico 1.2](#) sono diretti a sostenere i processi di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese.

Un primo gruppo di operazioni rientra in un progetto complesso che riguarda il [DataCenter Unico Regionale](#), potenziandone in particolare le prestazioni dal punto di vista della [resilienza cyber](#). Si tratta di un insieme di operazioni che rappresentano condizioni abilitanti verso la funzionalità delle infrastrutture tecnologiche dell'Amministrazione e la sicurezza di tutti gli enti della regione che utilizzano i servizi del datacenter. I progetti sono realizzati inoltre in

complementarietà con interventi finanziati dal PNRR e in accordo con quanto viene attuato dalla strategia nazionale di settore, che ha visto all'interno della Agenzia per la cybersicurezza nazionale la recente creazione del Computer Security Incident Response Team – Italia (CSIRT), team di esperti che si occupa di monitorare, analizzare e rispondere a incidenti informatici, con l'obiettivo di prevenire, rilevare e mitigare le minacce cyber. In questo specifico ambito, il progetto ha dato luogo anche alla creazione del CSIRT VdA che opera presso INVA e alla definizione del relativo piano strategico evolutivo di attuazione. Un altro progetto connesso al DataCenter Unico Regionale riguarda il potenziamento dell'Infrastruttura [VDI – Virtual Desktop Infrastructure](#), al fine di minimizzare le problematiche di sicurezza legate alla gestione di servizi in smartworking ed in mobilità tra sedi, incentivando quindi il lavoro agile.

Altro progetto di particolare rilevanza è quello che riguarda il potenziamento della [Data Strategy Regionale](#), il cui obiettivo primario è quello di sostenere il processo di evoluzione dell'Amministrazione supportando i processi decisionali dell'Ente con la produzione ed il monitoraggio di dati integrati. I risultati attesi del progetto, nel dettaglio, fanno riferimento a: ► implementazione di banche dati correlate ad un nuovo strumento per la gestione dei dati (Dataware house); ► Abilitazione di un portale per la Data Strategy; ► ridisegno dei flussi dei dati dalla loro generazione all'utilizzo (Data design); ► individuazione dei ruoli connessi alla produzione e alla gestione dei dati (Data Governance); ► consapevolezza del valore dei dati, dell'importanza di una corretta gestione e delle opportunità derivanti dall'integrazione dei dati di diversa natura (Empowerment).

All'interno dell'OS1.2 sono anche finanziate le tre [Operazioni di importanza strategica](#) previste dal PR, nel dettaglio:

- [Valle d'Aosta Web](#), per promuovere un nuovo portale istituzionale per fornire servizi e informazioni ai cittadini e alle imprese, nel rispetto dei principi di pari accessibilità delle informazioni per tutti (direttive AGID). Al momento è in fase di definizione il piano editoriale e sono stati individuati 3 Dipartimenti pilota, per testare l'operazione. Inoltre, è prevista un'attività di formazione delle strutture da un lato per la fornitura del dato, dall'altro per la redazione dei contenuti. Il progetto interessa tanto la rete intranet regionale, quanto il sito Internet istituzionale;
- [Valle d'Aosta Pay](#), progetto finalizzato ad adottare una nuova piattaforma per la gestione della riscossione dei pagamenti degli enti pubblici regionali, per consentire alla Regione di svolgere il proprio ruolo di intermediario ma allo stesso tempo di facilitare i processi di interazione tra sistemi e di gestire in maniera efficiente le entrate. L'azione interessa quindi anche il miglioramento dell'interoperabilità tra sistemi;
- [Valle d'Aosta Doc](#), per l'evoluzione del sistema documentale e di conservazione digitale della Regione Valle d'Aosta a supporto della trasformazione digitale. È un progetto di particolare impatto, in quanto va ad incidere sulle strutture regionali, al momento organizzate in 21 aree organizzative, per uniformare e migliorare le attività che sono alla base dell'erogazione dei servizi ai cittadini. Un nodo su cui il progetto interviene è quello della fascicolazione, ritenuta attività necessaria per la protocollazione e la corretta conservazione. In questo progetto è prevista una specifica attività di formazione, per supportare il cambiamento delle competenze, anche con l'aggiornamento del manuale delle procedure adottato in Regione. Inoltre, è prevista anche la realizzazione di un digital hub.

Le operazioni di importanza strategica sono in corso di realizzazione e si prevede la conclusione nel corso del 2026, anche per consentire l'avvio di un secondo stralcio del progetto VdA Doc, che dovrà ulteriormente rafforzare la valenza dell'azione del PR nell'ambito della transizione digitale.

All'interno dell'OS 1.2 è anche prevista l'attuazione di un bando [Voucher DigitVdA](#), gestito dalla Chambre Valdôitaine, per il quale sarà possibile presentare le domande dal 3 al 20 novembre 2025. Il bando finanzia, tramite l'utilizzo di contributi a fondo perduto (voucher), progetti di innovazione digitale presentati da singole imprese finalizzati all'acquisizione di beni

strumentali materiali e immateriali, servizi di formazione e consulenza riguardanti un ampio ventaglio di tecnologie nel settore digitale.

Per quanto riguarda il tema del sostegno agli investimenti produttivi (OS 1.3) alla data attuale è stata [approvata la procedura per il supporto alla nascita e allo sviluppo delle imprese presso le Pépinières d'entreprises presenti in Valle d'Aosta](#) - offerta di servizi di incubazione e accelerazione di imprese e attività ad essi connesse, per il quale dovrà essere attivata la procedura di selezione del soggetto gestore. Al momento i servizi vengono erogati con un servizio finanziato con le risorse del POC.

Non è stata ancora attivata l'azione per il [sostegno agli investimenti produttivi](#).

È invece in fase di realizzazione l'intervento [Open VdA per il rafforzamento dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese valdostane](#), di cui è soggetto beneficiario la Chambre Valdôtaine. Il progetto prevede la realizzazione di servizi di accompagnamento alle aziende interessate a migliorare il proprio posizionamento sui mercati esteri, attraverso azioni di: preparazione e alfabetizzazione del sistema; accompagnamento per la partecipazione a fiere, manifestazioni, incontri di partenariato; supporto specialistico, come il tutoring, la promozione dell'export digitale o la creazione di partenariati tecnologici; azioni di comunicazione volte alla valorizzazione del brand Valle d'Aosta. Al momento sono state in particolare realizzate attività di supporto alla partecipazione a fiere e manifestazioni, 5 nel 2024 e 5 nel 2025.

2.3.4 Il punto di vista dell'Amministrazione

Le interviste realizzate con i referenti delle Strutture Regionali Referenti per l'Attuazione si sono concentrate sul fare emergere elementi utili ad una [prima valutazione del contributo potenziale degli interventi al raggiungimento degli obiettivi attesi dal PR](#).

Sul tema della [ricerca e innovazione](#), il punto di vista dell'Amministrazione si focalizza in particolare sul fatto che il PR sta rafforzando i processi di collaborazione tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca, un processo che va oltre l'azione del Programma, dal momento che le strutture collaborano anche nell'ambito di progetti finanziati con altre risorse.

Guardando alla coerenza e rilevanza della politica, al di là della risposta al bando, potrebbe rivelarsi invece meno efficace la opportunità offerta nel caso dell'azione per le start-up, i cui bisogni appaiono legati più al sostegno alla liquidità e alla capitalizzazione, che non al rimborso delle spese per i progetti di ricerca.

Si conferma invece la rilevanza dell'intervento a favore della creazione e sviluppo del centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "CMP3vda", anche facendo riferimento al fatto che il rafforzamento dell'ecosistema regionale delle Scienze della Vita è una delle direttrici su cui si muove il Piano di sviluppo industriale della Valle d'Aosta. In particolare, il Piano individua specificatamente in questo ambito due interventi: favorire l'insediamento di una filiale di operatori biotech presso le Pépinières d'entreprises ad Aosta per accelerare lo sviluppo di soluzioni innovative nel campo della diagnostica avanzata e della prevenzione personalizzata, rafforzando la capacità di ricerca e attraendo talenti qualificati; rafforzare l'integrazione tra la componente industriale e l'attività scientifica di R&S presso il Centro CMP3VdA di Aosta con l'offerta di nuovi servizi (es. sviluppo integrato di dispositivi medici, soluzioni e sistemi per terapie innovative e per il supporto alla fragilità).

In ultimo, sempre facendo riferimento al contributo che l'azione pubblica può fornire alla crescita e rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione, una area su cui appare necessario investire è quella della formazione per l'aumento delle competenze e anche l'implementazione di azioni per favorire il matching tra domanda ed offerta di lavoro.

Con riferimento al tema della **transizione digitale**, al di là delle caratteristiche tecnologiche degli interventi finanziati, secondo le Strutture Referenti, il contributo dei progetti agli obiettivi regionali è ritenuto molto elevato sotto diversi aspetti: ► la digitalizzazione dei processi regionali, dal punto di vista dello snellimento e semplificazione dei processi amministrativi; ► il sostegno ad una transizione digitale cyber resiliente, che permetta di assicurare condizioni efficienti ed efficaci per contrastare le minacce e rispondere a crisi cybernetiche; ► il contributo al rafforzamento di un ecosistema integrato per la gestione dei dati; ► il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, sostenendo i processi di lavoro agile; ► un'azione di stimolo verso l'adeguamento informatico di tutti gli attori del territorio, dai fornitori alle Amministrazioni che si interfacciano con la struttura centrale; ► il miglioramento dell'accessibilità dei dati per tutti; ► il miglioramento dell'offerta di servizi per cittadini ed imprese.

I progetti, compresi quelli individuati come Operazioni di importanza strategica, sono in corso di attuazione, anche se con differente stato di avanzamento. Non si identificano rischi nella realizzazione, anche se appare evidente la necessità di monitorare l'evoluzione tecnologica, che potrebbe in corso d'opera richiedere azioni di adeguamento per rispettare le condizioni di operatività. Allo stesso tempo, un elemento da monitorare, che può verificarsi nell'ambito dei processi di innovazione gestionale, riguarda il manifestarsi di fenomeni di resistenza al cambiamento, che potrebbero rallentare l'efficienza dell'azione pubblica.

In ultimo, per quanto riguarda il **sostegno agli investimenti produttivi**, la strategia del PR è ancora in fase di avvio, anche se alcuni elementi di attenzione sono stati già forniti. Nel caso dell'offerta di servizi di incubazione ed accelerazione di imprese, pur in continuità con quanto realizzato in ambito POC, non si esclude di differenziare i criteri di premialità per la selezione delle imprese. Con riferimento all'azione a favore dell'internazionalizzazione, il progetto si ritiene ambizioso ed innovativo, in quanto si adotta un approccio integrato e trasversale, rispetto alle diverse possibili aree di sostegno e all'intero sistema produttivo valdostano. Una criticità potenziale viene individuata nella risposta effettiva delle aziende, che da un lato potrebbe riguardare principalmente imprese già propense all'internazionalizzazione, non stimolando quindi un cambiamento nei comportamenti da parte di aziende nuove, dall'altro potrebbe concentrarsi sui servizi meno innovativi, quali le fiere e la formazione, rispetto alle azioni di supporto specialistico.

2.3.5 Prime considerazioni di tipo valutativo

Se si tiene conto degli elementi raccolti, l'attuazione della Priorità 1 appare nel complesso **soddisfacente e coerente con le linee strategiche della politica regionale di sviluppo**. Alcune azioni non sono state ancora attivate o sono in fase di avvio e quindi appare prematura qualsiasi valutazione sulla effettiva capacità di soddisfare i risultati attesi, anche per quanto riguarda i target degli indicatori di output.

Come riportato anche dalla Banca d'Italia e dall'Istituto Tagliacarne negli studi citati in precedenza, esiste una quota di aziende che fa ricorso agli incentivi pubblici per la realizzazione delle proprie strategie aziendali, soprattutto aziende innovative che hanno già un loro grado di posizionamento e competitività sui mercati. Sarà quindi interessante vedere i risultati delle attività per il sostegno agli investimenti produttivi, gli investimenti nel settore delle tecnologie digitali e dell'attività di erogazione di servizi all'interno degli incubatori e dell'accelerazione di imprese, per valutare se ed in quale misura il PR intercetta aziende nuove beneficiarie. Allo stesso modo, nel caso dell'azione di internazionalizzazione, andrà monitorata l'erogazione dei servizi più specialistici, oltre al supporto alla partecipazione a fiere e manifestazioni, per rilevare se il PR ha contribuito a modificare la propensione delle aziende verso l'estero.

Gli interventi per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, in cui rientrano anche le 3 Operazioni di rilevanza strategica, sono di particolare interesse e dovrebbero contribuire in maniera significativa al processo di transizione digitale che interessa anche gli enti locali.

2.4 Priorità 2 – Connettività digitale

La **Priorità 2 per la connettività digitale** prevede un'azione finalizzata a completare il processo di potenziamento delle infrastrutture digitali già avviato nel precedente periodo di programmazione, in modo da potenziare ed ampliare la connettività fuori dagli assi regionali già coperti e realizzare infrastrutture digitali di completamento della connettività locale.

Come già indicato in precedenza, l'attuazione dell'intervento è stata rallentata dallo slittamento dei tempi per l'attuazione della mappatura delle aree marginali su cui intervenire, da attuarsi all'interno del piano nazionale per la banda ultra larga.

La Regione ha proposto in fase di riprogrammazione lo stralcio dell'azione e la riattribuzione delle risorse rese disponibili ad azioni di altre Priorità, una proposta al momento non accolta dalla Commissione, che ha sostenuto l'opportunità di procedere a tale modifica soltanto a seguito del completamento dell'iter di approvazione della proposta regolamentare 2025/0084 (COD) che modifica i Regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056.

L'Autorità di gestione al momento non ha quindi attivato tale Priorità.

2.5 Priorità 3 – Energia e adattamento ai cambiamenti climatici

2.5.1 Obiettivi e caratteristiche generali

La **Priorità 3** contribuisce all'Obiettivo Prioritario (OP2) **Valle d'Aosta più verde**. L'impegno della Regione è orientato verso la transizione ecologica, la tutela ambientale e l'uso sostenibile delle risorse naturali, in modo innanzitutto di ridurre il consumo di energia da fonti fossili, incentivando l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile. Parallelamente, si promuove la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e atmosferiche, la tutela della biodiversità e del paesaggio, il contenimento del consumo di suolo e lo sviluppo dell'economia circolare.

La Priorità 3 è innanzitutto finalizzata a **Promuovere l'efficienza energetica e a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (RSO2.1)**, mediante l'implementazione di due azioni:

- la prima è diretta al sostegno di **Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionali e degli EE.LL)**. Gli interventi, che devono essere supportati da adeguata attività di diagnosi energetica, sono orientati al contenimento dei consumi energetici, all'aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, alla messa in sicurezza sismica degli edifici, così da favorire il processo di decarbonizzazione.
- la seconda riguarda il finanziamento di **Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese**, promuovendo investimenti finalizzati a modificare i processi produttivi, sostenendo la riduzione dei consumi, la produzione di energie rinnovabili per autoconsumo e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali per ottimizzare la gestione dei consumi energetici.

Un secondo obiettivo specifico a cui contribuisce la Priorità è quello di **Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia delle fonti rinnovabili**. Anche in questo caso sono due le azioni previste: la prima, che non è stata attivata e che si intende stralciare per la sovrapposizione con l'intervento del PNRR, riguarda il finanziamento di interventi per aumentare la produzione di energia da FER, con particolare riferimento all'idrogeno verde; la seconda, in fase di avvio al momento dell'analisi valutativa, riguarda invece il **Sostegno allo sviluppo di configurazioni di autoconsumo diffuso**, con riferimento alla costituzione e/o adesione a comunità energetiche rinnovabili, con la aggregazione di consumatori privati, aziende ed enti locali.

Date le caratteristiche di vulnerabilità del territorio regionale, assume particolare rilevanza l'**Obiettivo specifico RSO2.4 finalizzato a Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**. È prevista l'implementazione di un'azione specifica per ridurre i rischi di natura idrogeologica, attraverso la realizzazione di opere per la messa in

sicurezza e la riduzione dei rischi, la messa a terra di strategie di livello locale, lo sviluppo e potenziamento dei sistemi di monitoraggio e il potenziamento e sviluppo di servizi di early warning per informare la collettività in merito ad eventuali rischi.

2.5.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale

La Priorità 3 ha una dotazione finanziaria pari a 33,2 milioni di euro, pari al 36,0% della dotazione complessiva del PR. In particolare le risorse sono destinate all'efficientamento energetico degli edifici pubblici (12,1 milioni di euro) e alla messa in sicurezza dai rischi idrogeologici (14,5 milioni di euro). Alla data del 31 agosto, il costo totale ammissibile delle operazioni era pari a 24,0 milioni di euro, gli impegni erano pari a 9,6 milioni di euro e i pagamenti pari a 6,7 milioni di euro. Non sono ancora state ammesse operazioni nel campo della produzione delle energie rinnovabili. Sia gli impegni che i pagamenti sono concentrati soprattutto nell'obiettivo specifico per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (rispettivamente il 64,1% e l'89,2% del totale della Priorità).

Tabella 2.18 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	% sul totale Priorità	Costo totale ammissibile (B)	% costo sul totale Priorità	Impegni (C)	% impegni sul totale Priorità	Pagamenti (D)	% pagamenti sul totale Priorità
RSO.2.1	12.178.899,84	13,17%	36,62%	10.348.109,79	43,07%	6.194.584,99	64,16%	5.965.908,39	89,15%
RSO.2.2	6.557.869,16	7,09%	19,72%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RSO.2.4	14.520.996,00	15,70%	43,66%	13.680.212,00	56,93%	3.460.259,18	35,84%	726.042,18	10,85%
Priorità 3	33.257.765,00	35,96%	100,00%	24.028.321,79	100,00%	9.654.844,17	100,00%	6.691.950,57	100,00%
<i>Totale POR</i>	<i>92.489.293,00</i>	<i>100,00%</i>	<i>-</i>	<i>74.205.707,50</i>	<i>-</i>	<i>42.991.202,46</i>	<i>-</i>	<i>16.302.157,74</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Considerando gli indici di avanzamento finanziario, il costo totale ammissibile rappresenta il 72,2% della dotazione finanziaria complessiva, un valore inferiore a quello medio del PR. Nel complesso, anche la percentuale di capacità di impegno è inferiore a quella media, mentre è superiore la capacità di spesa calcolata sui pagamenti. Gli indici di avanzamento sono superiori alla media del PR con riferimento all'obiettivo di efficientamento degli edifici pubblici.

Tabella 2.19 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)

	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria
RSO.2.1	85,0%	50,9%	49,0%
RSO.2.2	0,0%	0,0%	0,0%
RSO.2.4	94,2%	23,8%	5,0%
Priorità 3	72,2%	29,0%	20,1%
<i>Totale POR</i>	<i>80,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>17,6%</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Alla data di rilevazione sono state ammesse a contributo 3 operazioni per l'efficientamento energetico degli edifici e 8 operazioni per gli interventi di messa in sicurezza e prevenzione dei rischi idrogeologici. Sono state attivate formalmente le procedure per la riqualificazione energetica delle imprese, la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e per la promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, ma non sono state ancora selezionate operazioni in merito. Nessun indicatore di output è al momento valorizzato, se si eccettua il

numero di metri quadri di edifici pubblici con prestazione energetica migliorata, con un valore di progetto prossimo al valore atteso al 2029, interamente attribuibile al progetto di riqualificazione che interessa il Forte di Bard.

Tabella 2.20 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.1 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO01	Imprese sostenute	Imprese	4	8	0	0,0%	0,0%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	4	8	0	0,0%	0,0%
RCO14	Edifici pubblici con prestazione energetica migliorata	metri quadrati	3.100	14.728	12.587	406,0%	85,5%
ISO2_1VdA	Sistemi informativi di monitoraggio	numero	0	1	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.21 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.2 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO01	Imprese sostenute	Imprese	0	1	0	0,0%	0,0%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	1	0	0,0%	0,0%
RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabili	0	1	0	0,0%	0,0%
ISO2_2VdA	Elettrolizzatori installati	numero	0	1	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.22 – Stato di avanzamento fisico dell’Obiettivo Specifico 2.4 della Priorità 3 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore realizzato	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	4.500.000	9.000.000	0	0,0%	0,0%
RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,54	1,80	0	0,0%	0,0%
RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici	strategie	1	2	0	0,0%	0,0%
RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	25	80	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.5.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati

Nell’ambito della strategia per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, sono stati ammessi a contributo [interventi che riguardano il Forte di Bard, la Biblioteca Regionale di Aosta](#)

e la [Piscina coperta di Pré-Saint-Didier](#). Si tratta di tre interventi, preceduti da una adeguata diagnosi energetica, finalizzati a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, con opere impiantistiche e sull'involucro, e quindi con risultati che attengono alla riduzione dei consumi e dei costi e data la significatività degli edifici anche a migliorare le condizioni di fruizione dei beni per la collettività.

Con deliberazione della Giunta Regionale n.758 del 1 luglio 2024 è stato approvato il [bando per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des communes valdostaines \(scuole, municipi e altri edifici\)](#), in risposta al quale al momento della chiusura del presente rapporto sono state presentate 11 domande di finanziamento. L'avviso risponde coerentemente alle linee strategiche dettate dal Piano Energetico Ambientale Regionale della Valle d'Aosta (delibera del Consiglio Regionale n.3360/XVI del 7 marzo 2024), laddove si pone come prioritario l'obiettivo della riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico attraverso il sostegno di progetti che promuovano significativi standard quantitativi (con riferimento al risparmio energetico ottenuto) e, laddove possibile, qualitativi (dal punto di vista della replicabilità sul territorio), anche in combinazione con opere di messa in sicurezza antisismica. L'avviso premia progetti innovativi, anche per la possibilità di finanziare l'installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico (building automation) degli impianti termici ed elettrici.

Con Delibera della Giunta Regionale 896 del 14 luglio 2025 è stato approvato il bando per gli [interventi di riqualificazione energetica nelle imprese](#), per il sostegno a progetti che, anche sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, favoriscano l'efficientamento dei processi produttivi, il ricorso alla produzione di FER per autoconsumo, la riduzione delle emissioni climalteranti.

In ultimo, con riferimento allo sviluppo delle configurazioni di autoconsumo diffuso, è stato approvato l'avviso per la [costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale per gli enti locali valdostani](#) e l'avviso per la [concessione di contributi per la realizzazione di impianti da inserire in CER o in gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente](#). Si tratta di due azioni innovative, non esistendo ad esempio al momento CER a titolarità pubblica sul territorio valdostano, in linea con gli obiettivi posti dalla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e della Road map per una società fossil fuel free al 2040. Lo sviluppo delle CER in ambito regionale avrebbe benefici non soltanto dal punto di vista dell'efficienza energetica, ma anche in termini economici e sociali, contribuendo alla azione pubblica di contrasto alla povertà energetica.

Al momento, si riscontrano due criticità in fase di attuazione: la prima riguarda la complessità giuridico amministrativa per la costituzione delle CER da parte degli Enti locali; la seconda la sovrapposizione con un analogo avviso a valere sul PNRR, che inizialmente consentiva la partecipazione soltanto ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e successivamente è stato allargato anche a Comuni con popolazione superiore a tale soglia. In questo specifico caso, l'opportunità offerta dal PR potrebbe risultare maggiormente attrattiva a partire da dicembre 2025, con la chiusura del bando nazionale.

Il secondo Obiettivo Specifico perseguito nell'ambito della Priorità 2 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e di resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistemici. In particolare, l'azione del PR finanzia interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici.

Con riferimento alla prima tipologia, sono state ammesse a finanziamento 3 operazioni, che riguardano la [realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la gestione di rischi idrogeologici in aree territoriali](#) (centro abitato di Pontboset, strada romana delle Gallie e accesso da est al Comune di Bard e al Forte di Bard) e la [sistemazione idraulica di torrenti](#) (comuni di Pollein e Charvensod). In un caso sono state già espletate tutte le procedure di gara e stipulato il contratto con l'operatore aggiudicatario, mentre negli altri è in corso la approvazione della

progettazione esecutiva o l'approvazione dei servizi di progettazione e fattibilità tecnica e economica ed esecutiva.

Il secondo gruppo di progetti è invece finalizzato alla definizione di sistemi di monitoraggio e/o prevenzione dei rischi derivanti dalla condizione di vulnerabilità territoriale e dagli effetti del cambiamento climatico, e allo studio dei fenomeni per migliorare la capacità di gestione delle risorse e la capacità di reazione dell'Amministrazione Pubblica. Nel dettaglio, sono stati finora finanziati 5 progetti, su due linee di azione:

1. Azioni di adattamento climatico:

- il progetto [Implementazione di un sistema delle conoscenze delle fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano ai fini della loro salvaguardia alla luce dei cambiamenti climatici in atto](#) riguarda la raccolta di dati ed informazioni, nei diversi contesti territoriali, attraverso anche rilievi cartografici e idrogeologici, relative alle fonti e alle modalità di prelievo della risorsa idrica, in modo da proporre nuovi modelli di gestione della risorsa stessa;
- il progetto [Glarisk CC - Rischi Glaciali e Periglaciali in Valle d'Aosta: azioni conoscitive, di ricerca e di monitoraggio](#) intende affrontare i rischi glaciali e periglaciali in regione, mediante l'aggiornamento delle conoscenze, l'aggiornamento del piano di monitoraggio, la classificazione delle aree critiche, la valutazione del potenziale detritico mobilizzabile, la definizione di modelli di gestione e delle priorità di intervento, la sperimentazione tecnologica e la divulgazione innovativa dei risultati. Il progetto vede un'ampia collaborazione tra la Regione, gli Enti di ricerca pubblici valdostani e il CNR;
- il progetto [GEOTHERMALP - Strategia di sfruttamento del potenziale geotermico in Valle d'Aosta](#) è finalizzato ad aggiornare le conoscenze, formulare strategie di sfruttamento sostenibile della risorsa geotermica in Valle d'Aosta e predisporre linee di indirizzo per gli stakeholder, in modo da verificare le opportunità di utilizzo della risorsa per ridurre la dipendenza da altre fonti inquinanti.

2. Prevenzione dei rischi in un contesto di cambiamento climatico – tecniche di monitoraggio e di rilevamento dei parametri ambientali per il monitoraggio territoriale:

- il progetto [The Chain Project](#) ha per ambito di studio la creazione di scenari di pericolo / rischio in tempo reale connessi ai fenomeni valanghivi;
- il progetto [Detenzione e monitoraggio di fenomeni valanghivi e di colata detritica](#), mediante le opportunità dell'IoT (come sensori di monitoraggio) mira a sviluppare soluzioni innovative sperimentali di mitigazione del rischio, di tipo non strutturale, per ottimizzare la gestione delle emergenze.

Alla data di chiusura del presente rapporto, quattro progetti erano in corso, mentre per uno era in fase di stipula il contratto con gli operatori individuati.

2.5.4 Il punto di vista dell'Amministrazione

Le interlocuzioni con le Strutture Regionali Referenti per l'attuazione ha evidenziato [l'innovatività delle azioni promosse dal PR](#), innovatività che si declina sotto diversi punti di vista: ► innovatività negli interventi, come nel caso delle CER degli enti locali, al momento poco presenti sul territorio regionale; ► innovatività rispetto al precedente periodo, come nel caso degli interventi per l'efficientamento energetico, la cui implementazione mira a sostenere progetti significativi e di rilevanza dal punto di vista energetico, economico e sociale; ► innovatività nei processi di accompagnamento del territorio con azioni di affiancamento degli Enti locali per gli investimenti in campo energetico; ► innovatività nell'approccio strategico dell'Amministrazione, come nel caso degli interventi sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Come già evidenziato, in alcuni casi l'efficacia attuativa degli interventi può essere ridotta dai vincoli al cambiamento in atto, dal punto di vista giuridico amministrativo e di capacità del territorio di implementare con risorse proprie processi complessi.

2.5.5 Prime considerazioni di tipo valutativo

Gli interventi previsti all'interno della Priorità 3 sono in fase di realizzazione o in fase di attivazione. Rispetto alle progettualità finora attivate, è possibile rilevare la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il contributo agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima per quanto riguarda la riduzione dei consumi energetici e l'aumento della produzione di FER, il contributo agli obiettivi di resilienza e di promozione di nuovi modelli di gestione delle risorse ambientali e territoriali.

Si tratta di interventi che hanno una ricaduta diretta anche sulla qualità della vita della collettività, residenti, imprese, operatori e turisti, e che in parte fanno leva sulla partecipazione delle comunità, soprattutto per quanto riguarda gli interventi nel campo delle energie rinnovabili. In questo ambito, sarà interessante verificare quanto il PR incide sul cambiamento dei comportamenti, anche in presenza dei vincoli amministrativi che rallentano l'adozione delle CER.

2.6 Priorità 4 – Mobilità sostenibile

2.6.1 Obiettivi e caratteristiche generali

La Priorità 4 contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico RSO2.8 per **promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio**.

È prevista un'unica azione ([azione b.viii.1 Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane](#)), per la realizzazione di nuove infrastrutture e tratti di connessione tra piste ciclabili già esistenti, in modo da favorire la mobilità dolce nel capoluogo regionale e negli altri centri maggiori che sono oggetto di pendolarismo, su scala urbana ed interurbana. A supporto della rete, sono previsti parcheggi riservati alle biciclette, integrando le infrastrutture con le stazioni di interscambio.

2.6.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale

La Priorità ha una dotazione finanziaria pari a 7,5 milioni di euro, pari all'8,1% del totale del PR. Sono state ammesse due operazioni per un costo totale ammissibile pari al totale della disponibilità, mentre non sono al momento registrati impegni e pagamenti, di conseguenza gli indici finanziari sono pari a 0.

Data questa situazione, non sono stati valorizzati gli indicatori di output.

Tabella 2.23 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	% sul totale Priorità	Costo totale ammissibile (B)	% costo sul totale Priorità	Impegni (C)	% impegni sul totale Priorità	Pagamenti (D)	% pagamenti sul totale Priorità
RSO.2.8	7.494.707,00	8,10%	100,00%	8.000.000,00	100,00%	0,00	100,00%	0,00	100,00%
Priorità 4	7.494.707,00	8,10%	100,00%	8.000.000,00	100,00%	0,00	100,00%	0,00	100,00%
Totale POR	92.489.293,00	100,00%	-	74.205.707,50	-	42.991.202,46	-	16.302.157,74	-

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.24 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)

	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria	Impegni / costo totale ammissibile	Pagamenti / impegni	Pagamenti / costo totale ammissibile
RSO.2.8	106,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Priorità 4	106,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<i>Totale POR</i>	<i>80,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>17,6%</i>	<i>57,9%</i>	<i>22,0%</i>	<i>37,9%</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.25 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 4 al 31 agosto 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore raggiunto	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	9	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.6.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati

Le due operazioni ammesse a finanziamento riguardano il completamento di un itinerario ciclabile che consentirà di coprire per intero il comune di Sarre e di raggiungere i comuni di Saint-Pierre e di Aymavilles e la realizzazione di un tratto di un itinerario che dal comune di Montjovet attraversi i comuni di Champdepraz e Issogne. I due tracciati, che saranno realizzati in sede protetta, riguardano itinerari classificati di interesse regionale, il primo Alta Valle ed il secondo Bassa Valle.

Nel caso della ciclabile Alta Valle sono state avviate le intese con i comuni di Sarre, Jovençon e Saint-Pierre cui seguirà l'approvazione dei singoli comuni e la firma delle intese. Il definitivo è già stato approvato e, dopo firma intesa, seguirà esecutivo e si prevede l'appalto lavori da primavera 2026. Con riferimento alla Bassa Valle, è stata necessaria la revisione della Fattibilità Tecnico Economica, su richiesta del Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio che ha determinato una nuova conferenza dei servizi. È in corso l'approvazione di tale FTE cui seguirà la stesura del definitivo, le procedure di intesa con i comuni coinvolti e il progetto esecutivo.

2.6.4 Il punto di vista dell'Amministrazione

I due interventi sono ritenuti strategici in quanto contribuiscono all'obiettivo del Piano Regionale dei Trasporti 2024 – 2035 Migliorare l'efficienza, la sicurezza e l'accessibilità universale del sistema della Mobilità Regionale, integrando la pista ciclabile di fondovalle, così da incentivare un cambiamento nelle modalità di mobilità sostenibile, per studio, lavoro e turismo.

Va considerato come in Valle d'Aosta sia stata promossa negli ultimi anni la rete ciclabile (come nel caso dell'area di Aosta) e che siano previsti anche interventi dal punto di vista dell'offerta di incentivi e per le attrezzature complementari.

2.6.5 Prime considerazioni di tipo valutativo

Gli interventi risultano coerenti con quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti e dal Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai fini valutativi, sarà importante verificare l'utilizzo effettivo delle due tratte e l'integrazione con la rete esistente, una valutazione che richiederebbe sulla rete ciclabile l'adozione di adeguati strumenti per la rilevazione dei flussi.

2.7 Priorità 5 – Cultura e turismo

2.7.1 Obiettivi e caratteristiche generali

La Priorità 5 – Cultura e turismo contribuisce all'Obiettivo Strategico 4 **Un'Europa più sociale ed inclusiva** attuando la policy regionale focalizzando l'attenzione sull'Obiettivo Specifico *RSO4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e dello sviluppo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*.

Il PR prevede l'implementazione di una sola azione (Azione d.vi.1), per la **valorizzazione di asset culturali e turistici locali**, la cui programmazione appare particolarmente rilevante tenendo conto del peso del settore culturale e turistico all'interno del contesto valdostano e del contributo che la valorizzazione del patrimonio può produrre in termini di: ► aumento dell'attrattività del territorio; ► sostegno alle attività economiche; ► promozione della partecipazione della collettività; ► inclusione sociale; ► innovazione sociale.

L'azione punta in particolare a promuovere interventi di tipo infrastrutturale, per il recupero funzionale, integrati con attività di tipo immateriale, che migliorino l'accessibilità e fruizione dei beni, in particolare da parte delle comunità locali, al fine di aumentare anche il senso di appartenenza dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio.

2.7.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale

La Priorità ha una dotazione finanziaria pari a 7,4 meuro, pari all'8,1% della dotazione complessiva finanziaria attribuita al PR.

Alla data del 28 agosto è stata selezionata una sola operazione, per un costo ammissibile pari a 101.000,00 euro e pagamenti pari a 98.081,89 euro. **Il costo ammissibile rappresenta l'1,3% della dotazione finanziaria, così come il livello dei pagamenti sulla disponibilità finanziaria è pari all'1,3%.** Si osserva quindi una situazione di ritardo rispetto al PR nel suo complesso, per il quale il rapporto tra costo e dotazione è pari all'80,2% ed il rapporto tra pagamenti e dotazione è pari al 17,6%.

Rapportando lo stato di avanzamento in termini di impegni e pagamenti al costo totale ammesso per le operazioni selezionate, i livelli di efficienza all'interno della Priorità 5 sono molto alti, essendo i pagamenti pari al 97,1% del costo ammesso e al 100,0%. Tali indici sono superiori a quelli complessivi del PR, rispettivamente pari al 57,9% e al 37,9%.

Tabella 2.26 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 5 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	% sul totale Priorità	Costo totale ammissibile (B)	% costo sul totale Priorità	Impegni (C)	% impegni sul totale Priorità	Pagamenti (D)	% pagamenti sul totale Priorità
RSO.4.6	7.494.707,00	8,10%	100,00%	101.000,00	100,00%	98.081,89	100,00%	98.081,89	100,00%
Priorità 5	7.494.707,00	8,10%	100,00%	101.000,00	100,00%	98.081,89	100,00%	98.081,89	100,00%
Totale POR	92.489.293,00	100,00%	-	74.205.707,50	-	42.991.202,46	-	16.302.157,74	-

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.27 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 5 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)

	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria	Impegni / costo totale ammissibile	Pagamenti / impegni	Pagamenti / costo totale ammissibile
RSO.4.6	1,3%	1,3%	1,3%	97,1%	97,1%	100,0%
Priorità 5	1,3%	1,3%	1,3%	97,1%	97,1%	100,0%
<i>Totale POR</i>	<i>80,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>17,6%</i>	<i>57,9%</i>	<i>22,0%</i>	<i>37,9%</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come già anticipato, alla data attuale è stata [selezionata una sola operazione](#), che riguarda la redazione di uno studio di fattibilità, per cui non risulta ancora valorizzato nessuno degli indicatori previsti dal PR.

Tabella 2.28 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 5 al 30 giugno 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore raggiunto	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO75	Strategie di sviluppo integrato turistico beneficiarie di un sostegno	Numero	0	2	0	0,0%	0,0%
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	1	0	0,0%	0,0%
ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0	1	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.7.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati

Il progetto finora ammesso a contributo riguarda la [predisposizione di uno studio di fattibilità delle alternative progettuali dell'accessibilità del castello di Verrès](#) (deliberazione della Giunta regionale n.222 del 4 marzo 2024).

Si tratta di un castello medioevale, che rientra nella più ampia rete del patrimonio diffuso valdostano, che attualmente presenta [difficoltà in termini di accessibilità per le persone con mobilità ridotta, ma non solo](#). Lo studio di fattibilità finanziato ha quindi l'obiettivo di:

- individuare le soluzioni tecniche che possono favorire le condizioni di accessibilità (ad esempio, la realizzazione di un ascensore) e quantificare l'importo dell'investimento infrastrutturale;
- verificare le condizioni di fruizione, tenendo presente anche la capacità di accoglienza del bene (visitatori gg);
- individuare le condizioni per la sostenibilità anche gestionale della fruizione;
- qualificare le ricadute sul territorio, anche legate alla possibile concessione di attività ad operatori terzi;
- individuare i processi da implementare per favorire la partecipazione della collettività, in linea con gli obiettivi dell'azione.

Al momento lo studio è stato concluso e i risultati sono in fase di analisi da parte della Struttura competente.

2.7.4 Il punto di vista dell'Amministrazione

Il punto di vista dell'Amministrazione si focalizza sulla rilevanza culturale del bene e sulla possibilità che lo stesso, con adeguate azioni per aumentarne l'accessibilità e di valorizzazione, rafforzi il suo grado di attrattività ed aumenti nello stesso tempo il senso di appartenenza della popolazione, in chiave di inclusione. Il Castello è già inserito nella rete dei beni culturali e promosso anche all'interno di itinerari turistici.

2.7.5 Prime considerazioni di tipo valutativo

Il progetto appare coerente con gli obiettivi della politica regionale finalizzati alla valorizzazione economica e sociale dei beni culturali e turistici. Trattandosi di uno studio di fattibilità in discussione, appare difficile formulare considerazioni di tipo valutativo sulla rilevanza specifica dell'intervento, ma se ne può rilevare la pertinenza, tenuto conto del potenziale ruolo del castello come ulteriore fattore di attrazione dell'area della Bassa Valle.

A parte gli elementi di tipo tecnico, è indubbio che le risultanze dello studio dovranno fornire elementi di indirizzo sul tema della sostenibilità gestionale per la fruizione e le attività dell'indotto (ovvero, con quali risorse interne o esterne) e sul tema dell'inclusione (favorendo non solo la accessibilità delle persone fragili dal punto di vista della mobilità, ma anche prevedendo percorsi per la conoscenza e favorire il senso di appartenenza della popolazione residente e degli operatori).

2.8 Priorità 6 – Restore

2.8.1 Obiettivi e caratteristiche generali

La Priorità 6 coglie le opportunità offerte dalla **Strategia RESTORE** proposta per fronteggiare gli effetti degli eventi calamitosi in Europa, che in Valle d'Aosta è stata adottata per risposta ai danni degli eventi alluvionali del giugno 2024, che hanno interessato l'intero territorio regionale, ed in particolare la Valle di Cogne.

Le operazioni proposte sono dirette al contrasto e al controllo delle dinamiche di dissesto idrogeologico sui bacini idrografici minori e a realizzare interventi per il controllo delle situazioni di criticità generate dalle dinamiche idrauliche sulle aste torrentizie secondarie a difesa delle infrastrutture presenti in alveo.

2.8.2 Lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale

La dotazione finanziaria della Priorità 6 ammonta a 5,8 milioni di euro, pari al 6,3% del totale della disponibilità del PR. Alla data di rilevazione, il costo totale ammissibile delle due operazioni è superiore e pari a 7,3 milioni di euro (125,4% rispetto alla dotazione finanziaria attribuita), mentre gli impegni sono pari a 6,6 milioni di euro e i pagamenti a 5,5 milioni di euro.

L'avanzamento finanziario è più elevato di quello medio del PR, con una quota di impegni sul totale del costo totale ammissibile pari al 90,8% (57,9% per il PR nel suo complesso) e di pagamenti pari all'83,2% (37,9%).

Tabella 2.29 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 6 al 31 agosto 2025 (valori assoluti e percentuali)

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PR	% sul totale Priorità	Costo totale ammissibile (B)	% costo sul totale Priorità	Impegni (C)	% impegni sul totale Priorità	Pagamenti (D)	% pagamenti sul totale Priorità
RSO.2.10	5.841.768,00	6,32%	100,00%	7.323.901,28	100,00%	6.649.998,59	100,00%	5.530.332,92	100,00%
Priorità 6	5.841.768,00	6,32%	100,00%	7.323.901,28	100,00%	6.649.998,59	100,00%	5.530.332,92	100,00%
Totale POR	92.489.293,00	100,00%	-	74.205.707,50	-	42.991.202,46	-	16.302.157,74	-

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Tabella 2.30 – Stato di avanzamento finanziario della Priorità 6 al 31 agosto 2025 (indici di avanzamento)

	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria	Impegni / dotazione finanziaria	Pagamenti / dotazione finanziaria	Impegni / costo totale ammissibile	Pagamenti / impegni	Pagamenti / costo totale ammissibile
RSO.2.10	125,4%	113,8%	94,7%	90,8%	75,5%	83,2%
Priorità 6	125,4%	113,8%	94,7%	90,8%	75,5%	83,2%
<i>Totale POR</i>	<i>80,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>17,6%</i>	<i>57,9%</i>	<i>22,0%</i>	<i>37,9%</i>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Alla data di rilevazione i progetti non sono stati completati e nessun indicatore di realizzazione è stato valorizzato.

Tabella 2.31 – Stato di avanzamento fisico della Priorità 6 al 30 giugno 2025 (indicatori di output)

ID Indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore raggiunto	Grado di performance target 2024	Grado di performance target 2029
RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0	5,88	5,88	0,0%	100,0%
RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0	1.623,00	0,00	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

2.8.3 Le caratteristiche dei progetti finanziati

Le due operazioni ammesse a finanziamento ed attualmente in fase di completamento sono connesse alla fase di emergenza gestita dalla Protezione Civile e sono finalizzate in particolare al ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture necessarie per il contenimento dei rischi, il miglioramento dell'assetto idraulico, la ricostruzione delle infrastrutture di servizio. Si tratta di interventi in un territorio diffuso, dove è molto presente l'attività agricola, che assumono la caratteristica di interventi lineari, agendo su situazioni puntuali ben definite.

All'interno delle operazioni sono previste anche attività di monitoraggio, funzionali alla gestione di azioni di consolidamento successivo.

2.8.4 Il punto di vista dell'Amministrazione

Gli interventi in corso di completamento hanno una rilevanza particolarmente significativa in quanto affrontano le problematiche climatiche, migliorano la gestione del territorio, incontrano i bisogni specifici della popolazione contribuendo a contrastare il processo di abbandono delle aree montane, in atto da molti anni e che potrebbe essere ulteriormente accresciuto a seguito del peggioramento delle condizioni di vita conseguenti al manifestarsi di eventi calamitosi.

Questi interventi hanno quindi una forte valenza tecnica territoriale, ma sono anche particolarmente significativi in termini di visibilità dell'azione pubblica a supporto delle popolazioni locali.

2.8.5 Prime considerazioni di tipo valutativo

Gli interventi finanziati con la Strategia RESTORE hanno un'indubbia rilevanza che non va limitata al carattere emergenziale, ma va estesa alla più ampia funzione pubblica di protezione del territorio. Il tema, soprattutto in aree come quelle montane, investe le condizioni di vita delle popolazioni, anche in chiave prospettica.

Dal punto di vista valutativo, può essere rilevante comprendere se ed in quale misura gli interventi hanno stimolato, anche se in maniera indiretta, cambiamenti nella gestione del territorio, dal punto di vista dell'adozione di nuove strumentazioni e della collaborazione tra soggetti del territorio, oltre a rilevare la percezione della comunità rispetto alla valenza dell'intervento pubblico.

2.9 I sistemi e le procedure di attuazione

La **Struttura di Gestione e Controllo**, in linea con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, individua tre Autorità del PR: ► l'**Autorità di Gestione**, responsabile della gestione del Programma, con funzioni di indirizzo e coordinamento della struttura organizzativa coinvolta; ► l'**Autorità di Audit**, responsabile dello svolgimento degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti a garanzia del funzionamento efficace del SiGeCo e delle legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti e trasmesse alla CE; ► l'**Autorità che svolge la funzione contabile**, a cui è affidata la funzione contabile secondo quanto stabilito dal Regolamento Comune.

Il modello prevede l'affiancamento a queste Autorità delle **Strutture Regionali competenti per materia (SR)**, che intervengono nei processi di programmazione e gestione degli interventi del PR a presidio e svolgimento della programmazione attuativa, della selezione e gestione delle operazioni, del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi.

Per i **controlli di I livello** opera la Struttura Controllo progetti europei e statali, istituita nel dicembre 2019.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, l'implementazione del PR prevede il **coinvolgimento di nuove strutture regionali e la realizzazione di nuove tipologie di intervento**, per cui oltre ai necessari adeguamenti formali, nel rispetto del cambiamento delle indicazioni comunitarie, l'Autorità di gestione ha messo in atto diverse misure atte al rafforzamento delle competenze specifiche delle SR. Tale impegno trova giustificazione anche nel **turnover** del personale che ha caratterizzato alcune delle SR già coinvolte in precedenza. Nel corso del 2024 – 25, ad esempio, sono state realizzate **due attività formative rivolte alle SR**, che hanno avuto per tema specifico:

- Funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti; Ammissibilità della spesa e rendicontazione (elenco della documentazione amministrativo-contabile a supporto della spesa, compilazione delle check list di autovalutazione appalti e in house, applicazione delle OCS e relativa rendicontazione); Controllo gestionale da parte della SR (compilazione della check list gestionale), per un totale di 50 partecipanti;
- Introduzione teorica allo strumento delle check list gestionali; Focus tematico e casi concreti sulla compilazione dello strumento, per un totale di 48 partecipanti.

Le interlocuzioni, avute ai fini della redazione del rapporto, con le SR hanno messo in evidenza due punti critici nella fase di avvio della programmazione: le **verifiche del rispetto del DNSH** e la **realizzazione delle check list e dei controlli a campione**. Per quanto riguarda il primo punto, è evidente che un tema complesso come il rispetto del DNSH possa evidenziare all'interno delle Strutture la necessità di competenze specialistiche non disponibili, da soddisfare attraverso l'affiancamento di risorse e/o l'aggiornamento formativo, misure queste che sono state adottate dall'Autorità di gestione.

Il tema dei controlli investe non solo le competenze, ma anche i ruoli e le funzioni che le SR si trovano a svolgere nel processo di attuazione. In base alle informazioni raccolte, sembrerebbe che l'accentramento delle funzioni di controllo di I livello introdotto nel presente periodo di programmazione abbia avuto come conseguenza diretta un *venir meno delle attività di controllo* all'interno delle SR, che al momento trovano quindi difficoltà a recepire anche l'utilità del loro coinvolgimento nelle verifiche gestionali. È in corso un'interlocuzione tra Autorità di Gestione e SR per apportare modifiche allo strumento delle check-list gestionali al fine di ridurre

l'onerosità amministrativa a carico delle SR e, al contempo, garantire l'effettuazione delle verifiche gestionali.

Le [procedure per la selezione delle operazioni](#) non sembra abbiano rilevato criticità, oltre quella della verifica del rispetto del DNSH. In alcuni casi, come per le evidenze pubbliche all'interno della Priorità 1, sono state occasione per introdurre [azioni di semplificazione amministrativa](#), quali ad esempio: la razionalizzazione delle date relative alle scadenze delle comunicazioni da parte del beneficiario, la possibilità di utilizzare un account paypal aziendale per il sostegno delle spese di progetto, l'introduzione di premialità per l'assunzione personale specificatamente assunto per il progetto (in alcuni bandi era previsto l'obbligo).

Un ultimo punto riguarda il [sistema informativo SISPREG2014](#) per monitorare l'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Programma e supportare le attività di rendicontazione e certificazione delle spese. In alcuni casi è stata messa in evidenza, in un'ottica di miglioramento evolutivo, la mancanza di campi dedicati che consentano la registrazione e la successiva elaborazione di dati rilevanti per monitorare specifici temi di settore, come è il caso dei soggetti partner di progetto e i partner coinvolti nell'attuazione degli interventi nel campo della ricerca e dell'innovazione.

2.10 Il contributo del Programma alle politiche per l'innovazione

Anche se al momento è possibile solo individuarne la significatività potenziale, il FESR dovrebbe contribuire in maniera rilevante allo sviluppo della Valle d'Aosta promuovendo forme di innovazione diversificate capaci di rafforzare la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

L'innovazione, in generale, è qui definita come il [processo di creazione e applicazione di nuove idee, conoscenze o pratiche che producono un cambiamento significativo e un miglioramento misurabile rispetto a uno stato precedente, in termini economici, sociali, tecnologici, culturali o ambientali](#). L'innovazione si può quindi manifestare in modo diffuso all'interno dei diversi ambiti della strategia regionale di sviluppo sostenibile. Di seguito è illustrato come, in relazione a ciascuna priorità, il FESR è in grado di generare e sostenere diverse forme di innovazione a beneficio del territorio regionale (non si fa riferimento alle opportunità nel caso della Priorità 2 di cui non è prevista l'attivazione).

La [Priorità 1 Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività rappresenta il cuore della strategia di innovazione della Valle d'Aosta](#). Mira a rafforzare la ricerca, la digitalizzazione e la competitività del sistema economico regionale, trasformando la conoscenza in valore e stimolando una crescita sostenibile e inclusiva. Tale priorità può dare origine a un ampio spettro di innovazioni [incidendo sia sulla dimensione tecnologica ed economica, sia su quella sociale e organizzativa del territorio valdostano](#).

In primo luogo, si manifesta il [supporto del FESR alle innovazioni di prodotto/servizio](#), favorendo la trasformazione dei risultati della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale in nuovi beni e servizi ad alto valore aggiunto, spesso nati da collaborazioni tra imprese, centri di ricerca e università. In questo contesto, il FESR stimola la creazione di prototipi, applicazioni e soluzioni tecnologiche capaci di rispondere in modo concreto ai bisogni del territorio e del mercato. L'innovazione tecnologica è legata al supporto per l'introduzione e la diffusione di tecnologie avanzate come intelligenza artificiale, Internet of Things, Big Data, cloud computing e blockchain che rendono più efficienti i processi produttivi, migliorano i servizi pubblici e favoriscono la competitività delle imprese.

In termini di [innovazione di processo](#), il FESR sostiene la digitalizzazione delle imprese e della PA. Ciò si traduce nell'adozione di metodi produttivi, organizzativi e gestionali più moderni e automatizzati, nell'introduzione di piattaforme cloud e sistemi di lavoro agile, e nel miglioramento complessivo della produttività e della qualità dei servizi. Il FESR incentiva anche [innovazioni organizzative](#) più strutturali nel modello di business delle imprese, favorendo

l'evoluzione verso modelli commerciali digitali, la creazione di reti e cluster di imprese, l'espansione sui mercati internazionali e l'uso di strategie basate su dati e tecnologie digitali per la crescita delle PMI. L'innovazione organizzativa e istituzionale, si concretizza anche nel rafforzamento delle strutture di governance della ricerca e dell'innovazione, nella creazione di partenariati pubblico-privati e nella costruzione di reti collaborative tra imprese, università e centri di ricerca, capaci di attrarre competenze e investimenti.

Il FESR genera inoltre [innovazioni infrastrutturali](#), grazie al potenziamento del Datacenter Unico Regionale, allo sviluppo di piattaforme digitali integrate, al rafforzamento della cybersicurezza e alla creazione di infrastrutture abilitanti che costituiscono la base tecnica e tecnologica della trasformazione digitale regionale.

La [Priorità 3 Energia e adattamento ai cambiamenti climatici](#) rappresenta il cuore della [strategia di innovazione sostenibile e ambientale della regione](#) promuovendo una transizione energetica intelligente, fondata su tecnologie pulite, efficienza energetica e resilienza climatica. Il pilastro principale della priorità è l'[innovazione ambientale](#), che si concretizza nella decarbonizzazione del sistema energetico, nella promozione delle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica di edifici pubblici e imprese. Il FESR sostiene progetti di autoconsumo energetico, favorendo un modello produttivo circolare e a basse emissioni. In tal senso il FESR può stimolare l'innovazione tecnologica, di prodotto/servizio e di processo attraverso l'introduzione di [tecnologie digitali e smart per la gestione energetica di edifici e imprese](#): sistemi di domotica, sensori IoT, piattaforme di monitoraggio digitale dei consumi, strumenti di energy management e sistemi informativi territoriali per il controllo ambientale. Queste soluzioni abilitano nuovi processi produttivi e gestionali più efficienti, basati su dati e automazione, migliorando la qualità energetica e riducendo i costi e le emissioni.

L'azione si traduce anche in un'importante [innovazione infrastrutturale](#), poiché finanzia la realizzazione e l'ammodernamento di reti e impianti per la produzione e la distribuzione di energia rinnovabile, infrastrutture di accumulo e sistemi di gestione energetica integrata. smart grid. L'adozione di strumenti di pianificazione integrata e cooperazione interistituzionale – con università, centri di ricerca e reti europee rappresenta una forma di innovazione istituzionale di governance rafforzando la capacità della Regione di coordinare politiche energetiche e climatiche in modo sistemico, con un approccio data-driven e basato su conoscenze scientifiche condivise. Con la promozione delle [Comunità Energetiche Rinnovabili](#), il FESR favorisce una innovazione istituzionale, sociale e culturale, poiché ridefinisce i rapporti tra cittadini, imprese e amministrazioni in chiave cooperativa e partecipativa. Le comunità energetiche rappresentano un nuovo modello di governance energetica locale, basato su autonomia, collaborazione pubblico-privato e consapevolezza collettiva. Questa dimensione rafforza la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva, diffondendo una nuova cultura della sostenibilità e della condivisione delle risorse.

La [Priorità 4 Mobilità sostenibile](#) contribuisce alla transizione verso un'economia a zero emissioni e a una mobilità più intelligente, sicura e integrata. Il FESR promuove [innovazioni infrastrutturali](#), finanziando la realizzazione e l'ampliamento di piste ciclabili connesse ai nodi di trasporto pubblico (ferrovie, autobus, parcheggi di scambio). La mobilità sostenibile rappresenta una forma diretta di innovazione ambientale, poiché contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂, del traffico urbano e dell'inquinamento acustico. L'attuazione integrata per es. tra PNRR, Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e Piano dei Trasporti favorisce innovazione istituzionale di governance. Attraverso il coordinamento tra enti locali, Regione e partner nazionali, il FESR può contribuire ad una gestione condivisa e intersettoriale delle politiche di mobilità, capace di moltiplicare gli effetti positivi sul territorio e di favorire un approccio sistemico alla pianificazione sostenibile.

La [Priorità 5 Cultura e turismo](#) rappresenta un asse strategico per la rigenerazione culturale, sociale ed economica promuovendo una visione dell'innovazione che va oltre la tecnologia,

coinvolgendo la cultura come motore di sviluppo sostenibile, inclusione e identità territoriale. Il FESR, in tal senso, stimola la capacità di reinterpretare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico attraverso strumenti e pratiche nuove. Ciò avviene mediante tecnologie digitali per la fruizione interattiva dei beni (innovazione di prodotto/servizio), nuovi modelli di gestione partecipata (innovazione organizzativa ed istituzionale) e attività creative che trasformano i luoghi della cultura in spazi di partecipazione, apprendimento e identità collettiva (innovazione sociale). La priorità mira infatti a rafforzare la coesione delle comunità locali, creando opportunità di partecipazione e inclusione nei processi di valorizzazione culturale. Attraverso iniziative di co-progettazione e partenariato pubblico-privato, il FESR coinvolge cittadini, enti locali, imprese, scuole e associazioni, stimolando un approccio dal basso e condiviso allo sviluppo culturale e turistico. Infine attraverso gli interventi di recupero, riqualificazione e accessibilità dei beni culturali e turistici, il FESR promuove un'importante innovazione infrastrutturale, orientata alla sostenibilità e alla fruibilità universale. Gli interventi non solo conservano il patrimonio, ma lo rendono più resiliente, efficiente dal punto di vista energetico e accessibile alle persone con disabilità, grazie all'integrazione di soluzioni tecnologiche e architettoniche moderne.

Con riferimento alla [Priorità 6 RESTORE](#), sarà da valutare quanto le iniziative possano, seppure in misura indiretta, contribuire a promuovere un processo di rigenerazione del territorio in chiave sostenibile, digitale e resiliente, trasformando le crisi in occasioni di progresso tecnologico, ambientale e organizzativo. Il FESR potrebbe indurre a sostenere una ricostruzione fondata su soluzioni tecnologiche avanzate (innovazione tecnologica, di prodotto/servizio), che includono materiali e tecniche costruttive innovative, a basso impatto e sistemi intelligenti di monitoraggio e gestione del rischio. L'uso di strumenti digitali, sensori e modelli predittivi consente infatti di ottimizzare la pianificazione territoriale e di anticipare le criticità legate al dissesto o ai cambiamenti climatici. Questa è una forma di innovazione di processo, che innova il modo stesso in cui si pianifica e si gestisce la sicurezza territoriale, rendendo la ricostruzione più efficiente e preventiva. Gli interventi si traducono inoltre in infrastrutture più sicure, resilienti e sostenibili, costruite con materiali ecocompatibili e tecniche costruttive ispirate ai principi del Green Deal europeo (innovazione infrastrutturale).

Il portafoglio di progetti FESR in Valle d'Aosta, in base alle informazioni raccolte, è in grado di [alimentare un ecosistema di innovazione dove le diverse forme di innovazione si possono manifestare in modo integrato all'interno dei vari progetti](#). A titolo esemplificativo gli interventi sulla digitalizzazione e sulla cybersicurezza (Datacenter Unico Regionale, CSIRT-VDA, Data Strategy) rappresentano un'asse portante dell'innovazione infrastrutturale, tecnologica e di processo, ma al tempo stesso possono produrre impatti organizzativi (nuovi modelli di gestione e lavoro agile) e sociali, migliorando l'accesso ai servizi per cittadini e imprese.

Analogamente, la micro-logistica del farmaco e il CMP3 Valle d'Aosta coniugano innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, traducendo la ricerca in applicazioni concrete per la salute e l'efficienza del sistema sanitario. I bandi Aggregazioni R&S, Smart & Start e Voucher DIGIT possono generare innovazioni di prodotto/servizio, tecnologica, ma anche organizzativa e istituzionale, favorendo collaborazioni pubblico-private, reti di imprese e processi di trasferimento tecnologico che potenziano la competitività regionale.

Le azioni per l'efficienza energetica, le Comunità Energetiche Rinnovabili e i progetti di monitoraggio ambientale (IoT, GLARISK-CC, The Chain Project) combinano innovazione ambientale, istituzionale tecnologica e infrastrutturale, generando un modello integrato di sostenibilità e resilienza territoriale. Anche le opere di mobilità sostenibile e i progetti RESTORE mostrano questa trasversalità: interventi infrastrutturali che incorporano elementi di innovazione tecnologica (sensoristica, GIS), di governance (coordinamento multilivello) e sociale (nuovi comportamenti e forme di partecipazione).

In sintesi, [in tutti i progetti finanziati dal FESR, le diverse forme di promozione dell'innovazione si intrecciano e si manifestano in modo trasversale, rafforzandosi reciprocamente](#).

2.11 La Strategia di comunicazione

Il tema della **comunicazione** ha assunto un ruolo sempre più rilevante nella programmazione 2014-2020 e assume nell'attuale programmazione 2021-2027 ancora maggiore centralità.

Tra le **novità introdotte dal Regolamento UE 1060/2021** si evidenzia l'assenza dell'obbligo di definire una strategia di comunicazione in un documento separato dal programma e, di conseguenza, di pubblicare annualmente il Piano di attuazione della strategia. L' art. 22 del Regolamento UE 1060/2021 ha disposto, invece, l'inserimento all'interno del Programma di una specifica sezione dedicata alla definizione dell'approccio strategico in termini di comunicazione e visibilità con la definizione di obiettivi, target, canali/strumenti di comunicazione. Sempre in termini di visibilità è stato introdotto l'obbligo di evidenziare sui siti web dei programmi le operazioni di importanza strategica (art. 5 del Regolamento UE 1060/2021) e di garantire la pubblicazione del calendario degli inviti a presentare proposte, aggiornato almeno tre volte all'anno (art. 49). Inoltre, il tempo di aggiornamento dell'elenco delle operazioni pubblicate sui siti web dei programmi è stato ridotto a quattro mesi (nella precedente programmazione l'aggiornamento era richiesto ogni sei mesi). Una ulteriore novità introdotta relativamente, invece, agli obblighi dei beneficiari delle operazioni di importanza strategica è la realizzazione di un evento o un'attività di comunicazione che coinvolge la Commissione e l'autorità di gestione. In caso di non adempimento degli obblighi di comunicazione e visibilità le autorità di gestione possono agire rettifiche finanziario fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata.

La Regione Valle d'Aosta, in continuità e con l'azione di comunicazione unitaria già attivata nella precedente programmazione con la redazione della "Strategia di Comunicazione unitaria della Politica regionale di sviluppo 2014/2020", che prevedeva comunque la definizione di specifiche Strategie di comunicazione per ciascun Fondo e rafforzando l'approccio organico e d'insieme, nel quadro delle novità introdotte dal Regolamento europeo n. 2021/1060, ha approvato con DGR n. 1269/2024 la **Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2021/2027**². Il documento intende aumentare il coinvolgimento del pubblico rispetto alle opportunità offerte dai finanziamenti, assicurare la conoscenza dell'Europa attraverso la promozione dei risultati dei progetti e del valore aggiunto dell'UE, al fine di rendere visibili i benefici per la comunità, attraverso la pianificazione di azioni di comunicazione sulla base di una visione comune e condivisa tra i diversi fondi della programmazione.

L'attività di valutazione della comunicazione intende, in questo primo step valutativo, verificare la sussistenza dei presupposti per una comunicazione efficace, proprio a partire da quanto previsto nel Regolamento UE 1060/2021, con attenzione alla programmazione dell'azione informativa e comunicativa e degli strumenti identificati dalla Strategia e dalle prime attività messe in campo dalle AdG.

La **Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2021/27**, approvata con DGR n. 1269/2024, è un documento chiave nel processo di rafforzamento delle attività di comunicazione, già previsto, come evidenziato nella stessa Strategia, nel *Piano di rafforzamento amministrativo della Politica regionale di sviluppo* con *"l'obiettivo di aumentare il livello di conoscenza da parte della società civile relativamente alle scelte di policy, sia per diffondere più efficacemente le opportunità di finanziamento"*. La Regione Valle d'Aosta ha intrapreso un'**azione di indirizzo e coordinamento** dei Programmi cofinanziati (FESR, FSE+, Interreg, PAC, interventi finanziati da Programmi nazionali), cofinanziati dai fondi nazionali (Fondo per lo sviluppo e la coesione), interventi a livello regionale relativi ai servizi essenziali per l'attuazione della Strategia nazionale delle aree interne, con attenzione anche alle politiche nazionali per la montagna e cofinanziati dal FOSMIT. Sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei, il documento è stato redatto con la collaborazione delle AdG FSE+. FESR, CSR (FEASR) e del responsabile regionale dei Programmi di

² [Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo approvata con DGR n. 1269/2024](#)

Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) e di Europe Direct Vallée D'Aoste, oltre che di esperti esterni e di esperti NUVAL e dell'Ufficio Stampa regionale, supportati da una assistenza tecnica. Si è trattato, dunque, di un processo fortemente partecipato che ha rafforzato e ulteriormente sviluppato il percorso già intrapreso nella precedente programmazione in merito all'azione comunicativa sinergica tra i fondi realizzata nell'ambito della Strategia di Comunicazione unitaria 2014-2020.

Oltre ad una puntuale analisi di contesto interno volta ad evidenziare le caratteristiche del sistema socio-economico regionale, la Strategia ha sviluppato [una importante analisi di contesto esterno](#), cioè di tutti gli elementi che influiscono sul livello e sul grado di conoscenza dei Programmi dell'opinione pubblica, a partire dal sistema dei media regionale, con attenzione ai canali e agli strumenti di informazione e di comunicazione dell'amministrazione. Un'attenzione specifica è stata posta ai beneficiari dei programmi attraverso la somministrazione di un questionario per indagare il livello di conoscenza dei programmi, i canali utilizzati per informarsi e quelli ritenuti più efficaci e al personale responsabile della comunicazione attraverso la realizzazione di focus group (AdG e Europe Direct). Particolarmente interessante ai fini valutativi appare l'[analisi SWOT](#) che ha consentito di identificare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) della pregressa azione comunicativa della Regione Valle d'Aosta con l'obiettivo di indirizzare più efficacemente l'azione di informazione e di comunicazione per la programmazione 2021-2027, definite nel documento strategico. La Strategia, a partire dall'individuazione degli [obiettivi generali e degli obiettivi specifici \(comunicare le opportunità, informare la collettività, coinvolgere attivamente e coordinare le azioni\)](#), individua ed esplicita i [4 principali macro target](#) (beneficiari potenziali ed effettivi, grande pubblico, stakeholder nazionali, europei e regionali e mass media) secondo un ordine di rilevanza di influenza e priorità, al fine di definire le azioni comunicative più adeguate, con attenzione alla comunicazione digitale e all'utilizzo dei canali social.

La Strategia definisce, infine, le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi ed i target indicati. In tal senso, i [canali attraverso i quali sarà svolta l'azione di informazione e di comunicazione appaiono coerenti e gli strumenti adeguati al raggiungimento dei target group](#), in particolare alla luce della rilevanza posta, come già evidenziato, alla comunicazione digitale.

Centrale per la programmazione e la pianificazione delle attività di informazione e di comunicazione appare la definizione di [azioni di tipo continuativo e azioni di specifiche](#), maggiormente connesse alla promozione dei diversi Fondi, con attenzione anche alla priorità di intervento nelle tre diverse fasi della programmazione 2021-2027 (lancio, attuazione, monitoraggio). Ciò consente, infatti, una definizione a monte dell'intensità dell'azione da intraprendere e, a nostro avviso, sostiene e facilita anche le attività di monitoraggio, essenziali per una valutazione dei risultati periodicamente ottenuti e per una eventuale messa in campo di interventi correttivi.

Il sito web, strumento privilegiato per la comunicazione istituzionale ed i social network, particolarmente efficaci per raggiungere il target giovani - indicato come prioritario per la diffusione dei contenuti di interesse ad altri cittadini - sono i principali canali individuati dalla Strategia per rendere visibili le opportunità offerte dall'Unione e informare sui risultati raggiunti dai Programmi. Due strumenti che consentono di raggiungere, seppure in maniera diversa e con un grado di intensità e di priorità differenziato, la totalità dei target individuato lungo tutto il periodo di programmazione. Sempre con attenzione alla [centralità della produzione digitale](#), appare particolarmente utile evidenziare l'identificazione, tra le azioni individuate, della produzione multimediale (infografiche, video, storytelling ecc.) che rappresenta una grande opportunità per veicolare con semplicità e rapidità, ed in modo efficace, le informazioni e le comunicazioni sui programmi attraverso i diversi canali individuati. Tutto ciò si affianca ad azioni di tipo più tradizionale quali la produzione di comunicati stampa e di editoriali, le pubblicazioni (anche digitali) e gli eventi/workshop in grado di fornire informazioni e comunicazioni più specifiche e mirate verso i diversi target (ad esempio media e grande pubblico, beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholder), proponendo di fatto, come indicato nel

documento, un mix di canali e di strumenti coerenti ed adeguati alla molteplicità dei gruppi di destinatari a cui è rivolta l'azione di informazione e di comunicazione sulla Politica regionale di sviluppo 2021-2027. Infine, sempre rispetto alle azioni di comunicazione, [risulta particolarmente interessante la definizione delle azioni specifiche](#) quali la comunicazione rivolta ai giovani con specifiche linee guida per il coinvolgimento e sui messaggi, ed il ruolo dei social media con indicazioni per un corretto utilizzo e per una opportuna pianificazione dei contenuti da pubblicare, anche in considerazione dei picchi comunicativi legati allo stato di attuazione dei programmi.

Una specifica sezione della Strategia di Comunicazione è, invece, dedicata al [sistema di governance](#) con l'individuazione di un livello strategico e di un livello implementativo. Al primo livello opera il [Gruppo di Coordinamento](#), costituito dai Dirigenti responsabili dei singoli Programmi e presieduto dal coordinatore del Dipartimento Politiche strutturali e affari europei, e al secondo livello opera il [Gruppo di lavoro in materia di comunicazione](#), composto dai funzionari incaricati della gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale. In modo trasversale, si aggiunge al sistema di governance fin qui indicato, l'azione di [Europe Direct Vallée](#) che già nella precedente programmazione aveva assicurato la sinergia tra i Fondi e favorito il contatto con il grande pubblico, e che la Strategia indica come attore chiave nel supportare il Gruppo di Coordinamento e nel coordinare il Gruppo di lavoro in materia di comunicazione e, infine, nel garantire l'unitarietà della comunicazione. Infine, la Strategia prevede una interazione strategica con l'Ufficio Stampa regionale che si occupa della comunicazione istituzionale rivolta al sistema dei media e al grande pubblico. Questa architettura del sistema consente sia nella fase di indirizzo della Strategia sia in quella di attuazione delle azioni previste di operare valorizzando unitariamente la Politica regionale di sviluppo, ma, allo stesso tempo, di sostenere la comunicazione specifica dei diversi Fondi/Programmi. Sempre in termini di governance, il documento prevede una eventuale esternalizzazione ad un Communication Specialist dello sviluppo e implementazione delle attività previste dalle azioni di comunicazione.

Oltre l'identificazione della dotazione finanziaria e la sua distribuzione, il documento, in conclusione, definisce il sistema monitoraggio che accompagnerà l'intero percorso di attuazione della Strategia di Comunicazione, identificando gli strumenti necessari: gruppo di lavoro interno, modello di rilevazione standardizzato, database, report annuale.

L'aver individuato tra gli strumenti di monitoraggio un report annuale di restituzione del percorso realizzato, consente di sistematizzare le informazioni ed i dati raccolti relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati dalla Strategia, funzionale, a nostro avviso, non solo alla condivisione tra tutti gli attori interessati, ma anche a sostenere il processo di autovalutazione dei risultati delle azioni di comunicazione.

Relativamente al [processo di attuazione delle azioni di informazione e di comunicazione](#), si sottolinea che la Regione autonoma Valle d'Aosta ha indetto una gara per l'attivazione un servizio di comunicazione specialistico, così come anticipato dalla Strategia di Comunicazione. La gara è, ad oggi, in corso di aggiudicazione, dunque, allo stato attuale, la valutazione del processo attuativo si focalizza esclusivamente sulle prime evidenze dell'azione di comunicazione del PR FESR 2021-2027 e, nello specifico, per ciò che concerne le responsabilità delle AdG e le responsabilità dei beneficiari, così come previsto dal Regolamento UE 1060/2021.

La prima evidenza su cui appare opportuno soffermarsi è l'inserimento delle [OIS - Operazioni di Importanza Strategica](#) sul portale regionale *La Valle d'Aosta e L'Europa* che costituiscono una delle principali novità della programmazione 2021-2027 e che, come previsto dal Regolamento UE 1060/2021 (art. 2 comma 5), sono soggette a "*particolari misure di sorveglianza e comunicazione*". La sezione del sito web presenta [l'operazione di importanza strategica \(OIS\) multi-intervento FESR denominata "Valle D'Aosta Web, Pay e Doc"](#) e l'operazione di importanza strategica (OIS) multi-intervento FSE+ denominata "*Valle d'Aosta verso la parità di genere*". In termini di accessibilità, si sottolinea che, opportunamente, per

una maggiore visibilità delle informazioni, è possibile accedere alla pagina dedicata alle OIS anche dalla sezione comunicazione presente sul sito web del Programma FESR 2021-2027.

Sempre relativamente alle responsabilità in capo all'Autorità di Gestione, è stato pubblicato il [calendario degli inviti a presentare proposte](#) previsti e pubblicati sul sito web del Programma, così come indicato dal Regolamento UE 1060/2021 (art. 49 comma 2), correttamente aggiornato almeno tre volte l'anno, salvo che lo stesso rimanga immutato nel contenuto tra una ricognizione e l'altra.³.

Sul sito web del programma FESR 2021-2027, nella sezione *Comunicazione*, è stata prevista una sottosezione dedicata, come richiesto sempre dal Regolamento UE 1060/2021 (art. 49 comma 3), all'[elenco delle operazioni](#) aggiornate ogni 4 mesi, con collegamento diretto ad Open Coesione e con la possibilità di scaricare il file in formato aperto (ultimo aggiornamento 31/08/2025).

Al fine, invece, di supportare i [beneficiari](#) dei finanziamenti FESR 2021-2027, sono state pubblicate tutte le informazioni utili nel [dare visibilità al sostegno ricevuto dall'Unione Europea](#): dal corretto utilizzo dei loghi, alle regole di utilizzo dell'emblema europeo da parte di terzi, alle indicazioni per comunicare le operazioni in documenti e materiali informativi, sui propri siti web e sui canali social ufficiali e a quelle per l'esposizione di poster o di un display elettronico (per i progetti con costo uguale o inferiore a 100.000,00 euro) e per l'esposizione di targhe o cartelloni permanenti (per i progetti con costo superiore a 100.000,00 euro).

L'analisi del sito web FESR 2021-2027 relativamente alla responsabilità delle Autorità di gestione e dei beneficiari, consente di evidenziare la facilità di accesso alle informazioni e la chiarezza delle indicazioni necessarie a sostenere i beneficiari nelle attività di comunicazione. Questo primo step valutativo ha consentito di verificare l'esistenza di presupposti necessari per implementare, non appena sarà aggiudicata la gara per i servizi di comunicazione, tutte le azioni di informazione e di comunicazione previste dalla Strategia.

2.12 La coerenza del PR rispetto alle Raccomandazioni specifiche per Paese

In data 4 giugno 2025 la Commissione Europea ha pubblicato la Relazione per Paese 2025, relativa all'Italia, in cui viene espressa una valutazione sui progressi compiuti in Italia nel dare seguito alle Raccomandazioni e si analizza lo stato di attuazione del PNRR. Sulla base di questa Relazione, il Consiglio dell'Unione Europea ha formulato la [Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia](#) (Bruxelles, 1 luglio 2025, documento 10972/25).

Un ambito di rilevanza per il PR FESR è quello che attiene alla [ricerca e alla competitività](#), dal momento che il Consiglio raccomanda all'Italia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di *Sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il venture capital aziendale e le opportunità per i talenti. Potenziare il ruolo delle università nell'innovazione operando una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up, anche alla luce degli impegni assunti nel piano strutturale di bilancio di medio termine. Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.*

Sono tutte sfide alle quali il PR FESR è impegnato a dare risposta con l'attuazione delle linee di azione che rientrano nella Priorità 1, dal sostegno ai progetti che si basano sull'aggregazione tra imprese e sistema della ricerca (Bando Aggregazioni R&S Salute, Bando Aggregazioni R&S, Bando Aggregazioni R&S Salute) in coerenza con quanto previsto dalla Strategia di Specializzazione Intelligente S3, all'Avviso Smart & Smart VdA per il sostegno alla realizzazione di Piani di sviluppo di impresa ad altro contenuto tecnologico, alle diverse linee

³ [Calendario degli inviti a presentare proposte](#)

di azione che sono in fase di avvio (ad esempio per il sostegno agli investimenti produttivi e per il sostegno all'utilizzo dei servizi di incubazione). Peraltro, va evidenziata, sempre in questo ambito, la rilevanza del Piano di Sviluppo Industriale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Due sono i punti sui quali può essere ulteriormente rafforzata l'azione del FESR:

- a) la **sperimentazione del public procurement** per lo stimolo della domanda pubblica di innovazione. Attualmente, la sua applicazione appare condizionata da vincoli giuridici, in quanto per il Codice degli Appalti la struttura che gestisce deve anche svolgere la funzione di stazione appaltante, funzione che non tutte le strutture amministrative sono in grado di svolgere. Tuttavia, nell'arco del 2014 – 2020 la sperimentazione ha prodotto due risultati interessanti in ambito culturale ed in ambito sanitario, oltre che essere esperienza di capacità amministrativa per la Regione, per cui appare utile verificarne la percorribilità anche all'interno del PR;
- b) la **sinergia con l'azione del FSE+**, per aumentare il livello delle competenze del personale, in particolare quello impegnato nei processi di ricerca e sviluppo, nelle imprese e negli enti di ricerca.

Altro tema di interesse del FESR su cui si basano le Raccomandazioni è quello di **intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili**. Anche in questo caso, appare rilevante l'azione del PR, con riferimento sia al sostegno agli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, sia al bando per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale per gli enti locali valdostani e al bando per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti da inserire in CER o in gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. In tale ambito, posti i vincoli amministrativi esistenti, non si può che confermare la strategia della Regione e l'impegno ad affiancare i potenziali beneficiari nella formulazione e implementazione di progetti specifici.

In ultimo, le Raccomandazioni Paese invitano anche ad **Affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici**. Anche su questo appare rilevante il contributo del FESR, che si muove lungo due direttrici: la prima riguarda la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica; la seconda, e forse ancora più significativa, riguarda l'adozione di tecniche e modelli per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi che interessano il territorio, dalla gestione delle risorse idriche, agli eventi valanghivi.

2.13 Conclusioni e suggerimenti

La valutazione in itinere ha preso in considerazione lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PR FESR 2021 – 2027 alla data del 31 agosto 2025.

Un Programma che: ► **sconta alcuni ritardi in fase procedurale**, in particolare per alcune procedure di evidenza pubblica che sono rivolte alle PMI per favorire investimenti produttivi, nel campo dell'adozione di tecnologie digitali e per l'efficientamento energetico dei processi produttivi, e delle Pubbliche Amministrazioni, per l'efficientamento energetico e la promozione delle energie rinnovabili secondo il modello delle Comunità Energetiche Rinnovabili; ► è stato oggetto di una **significativa riprogrammazione per l'inserimento della Priorità RESTORE**, per avviare progetti in grado di fronteggiare gli effetti delle calamità naturali del giugno 2024; ► sarà oggetto di una nuova riprogrammazione, già proposta dalla Regione alla Commissione ma al momento rinviata, per lo **stralcio della Priorità 2 sulla Connettività Digitale**, con conseguente riattribuzione delle risorse.

Come già indicato all'interno del rapporto, la proposta di riprogrammazione è stata formulata sulla base di considerazioni che si ritengono condivisibili, che tengono conto delle criticità attuative che si potrebbero manifestare per la sovrapposizione con il PNRR o per i ritardi nell'attuazione del Piano Nazionale della Banda Ultra Larga, da cui il mancato rispetto delle

tempistiche per la realizzazione degli interventi del PR. Peraltro, le risorse che si renderebbero disponibili potrebbero essere utilizzate per soddisfare esigenze maggiormente rispondenti al contesto.

L'attuazione del PR appare soddisfacente dal punto di vista finanziario, dal lato dei costi ammessi, mentre è ancora in fase di avvio la realizzazione dei progetti e di conseguenza risulta limitato l'ammontare dei pagamenti. Più in particolare, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 92,5 milioni di euro, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate è pari complessivamente a 74,2 milioni di euro, gli impegni sono pari a 43,0 milioni di euro e i pagamenti (spese ammissibili dichiarate dai beneficiari) sono pari a 16,3 milioni di euro. Coerentemente con la distribuzione della dotazione finanziaria, il costo totale ammissibile e gli impegni sono concentrati soprattutto all'interno della Priorità 1 e della Priorità 3, mentre per quanto riguarda i pagamenti le quote maggiori rispetto al totale del PR riguardano la Priorità 3 (41,0%) e la Priorità 6 (33,9%).

Considerando gli indici di avanzamento finanziario, la dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate è pari complessivamente all'80,2%, un valore influenzato in particolare dalla mancata attivazione della Priorità 2 e dall'attuazione della Priorità 5, per la quale è in fase di conclusione uno studio di fattibilità necessario per l'individuazione successiva degli investimenti coerenti da realizzare. Per quanto concerne l'avanzamento dal lato dei pagamenti, la quota della dotazione finanziaria coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari è complessivamente pari al 17,6%, con performance superiori soltanto nel caso della Priorità 6 e della Priorità 3. Va evidenziato come alla data del 30 giugno le spese certificate ammontino a 11,55 milioni di euro, di cui 4,46 milioni di quota UE.

Lo stato di attuazione non permette di formulare conclusioni sulle realizzazioni e sui risultati attesi, ma si possono mettere in evidenza alcuni temi:

- ✓ la **coerenza e significatività del PR rispetto al contesto**. Gli ultimi dati a livello territoriale confermano le caratteristiche del sistema produttivo valdostano, che giustificano la strategia del PR a favore della competitività, ed in particolare le difficoltà che le micro e piccole imprese incontrano nella ripresa post pandemica e la loro bassa propensione all'innovazione. Anche dal punto di vista ambientale, il manifestarsi degli eventi alluvionali è andata a colpire un territorio già caratterizzato da un indice di vulnerabilità idrogeologica più elevato che in altri territori;
- ✓ le **opportunità per un processo di sviluppo innovativo**. Le azioni previste dal PR dovrebbero contribuire in maniera rilevante a rafforzare alcuni processi in atto o a innescarne di nuovi, in un'accezione ampia della **generazione di innovazioni, di processo, di prodotto, organizzative e nella governance**. Gli interventi per la ricerca e innovazione dovrebbero avere effetti anche dal punto di vista delle competenze, così come quelli nel campo del digitale, mentre gli interventi nel campo delle comunità energetiche e quelli per la valorizzazione dei beni culturali potrebbero innescare processi di partecipazione dal basso e di inclusione sociale;
- ✓ i **rischi esterni**. Le caratteristiche stesse del contesto e l'innovatività di alcune azioni possono rappresentare elementi di ostacolo al raggiungimento di alcuni degli obiettivi del PR. In particolare, se non si innescano processi virtuosi, potrebbero non essere colte le opportunità di cambiamento da parte delle aziende che risultano meno competitive e che maggiormente avrebbero bisogno di un sostegno, e d'altra parte la resistenza al cambiamento può manifestarsi anche con riferimento ai progetti innovativi per le pubbliche amministrazioni e per quelli che si basano sulla partecipazione delle comunità locali;
- ✓ la **governance del Programma e il contributo alla politica regionale di sviluppo sostenibile**. Le considerazioni di cui sopra inducono a suggerire alla Autorità di gestione e alle Strutture Regionali di avviare un monitoraggio di tipo rafforzato che non sia soltanto finalizzato alla verifica dell'avanzamento finanziario e fisico, ma sia focalizzato anche a supervisionare il manifestarsi delle condizioni abilitanti di contesto che possono impattare negativamente sull'efficacia del PR.

3 LA VALUTAZIONE EX POST DEL POR FESR 2014 - 2020

3.1 Panoramica sull'attuazione del Programma

Il POR FESR 2014 – 2020 era strutturato in 5 Assi di intervento, la cui implementazione mirava a dare risposta a **tre grandi sfide per l'economia regionale**:

- **rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana**, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso una economia della conoscenza;
- **promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia regionale**, con particolare riferimento alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche, così come a favore di interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- **sostenere la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta**, intesi quali assets strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire una crescita sostenibile dell'economia regionale.

Guardando ai singoli Assi, **l'Asse 1** si poneva l'obiettivo di **rimuovere le criticità che caratterizzano la bassa propensione delle imprese verso l'innovazione e gli investimenti in Ricerca e Sviluppo**, con una particolare focalizzazione sul sostegno alle collaborazioni tra organismi di ricerca, sistema produttivo, amministrazione pubblica e rappresentanze dei destinatari della ricerca/innovazione e sulla sperimentazione ed adozione di nuove procedure per promuovere gli investimenti delle aziende in tale ambito. In questo, l'azione del POR teneva in conto le indicazioni della Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Va rilevato come, a seguito della riprogrammazione del 2020, una parte delle risorse dell'Asse 1 sono state finalizzate a sostenere l'azione regionale di contrasto alla pandemia da COVID 19. Nella versione finale, quindi, l'Asse perseguiva due obiettivi specifici: incremento dell'attività di innovazione delle imprese; promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari.

Nella tabella seguente, si riporta la struttura dell'Asse 1, con la specifica delle linee di intervento attuate nel periodo di programmazione⁴.

⁴ Inizialmente, nell'ambito della azione per la valorizzazione economica dell'innovazione, era previsto anche il finanziamento di una linea di intervento relativa alla creazione del centro di ricerca CMP3, progetto portato a rendicontazione sul Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027.

Tabella 3.1 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 1 del POR 2014 - 2020

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Incremento dell'attività di innovazione imprese	Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Cofinanziamento Legge regionale 6/2003	Promuovere la diffusione dell'innovazione sul territorio regionale alle imprese con progetti di investimento innovativi e con programmi di investimento che prevedono l'affidamento di commesse a Enti pubblici di ricerca o Università
		Cofinanziamento Legge regionale 84/1993	Sostegno alle imprese nella realizzazione di attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi
		Bando Laboratori unità di ricerca Legge regionale 84/1993	Sostegno alla creazione di laboratori di ricerca
		Pre-commercial procurement	Stimolare l'offerta d'innovazione delle imprese, sostenendo la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo finalizzate a progettare, produrre e sperimentare prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'uso commerciale, ma che potrebbero presto affacciarsi al mercato una volta perfezionati e industrializzati.
		Bando per imprese industriali per realizzazione di progetti di R&S nell'ambito dell'S3-Covid 19	Promuovere la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo o innovazione, sostenendo lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni (prodotti o servizi) di tempestiva applicazione, con ampia diffusione e ricaduta su tutto il territorio regionale, per consentire il contrasto alla diffusione dell'epidemia di Covid-19
	Azione 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Unità di ricerca	Qualificare in senso innovativo l'offerta regionale di servizi di ricerca mediante la creazione di reti fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca e imprese per lo sviluppo di Programmi di ricerca applicata di interesse regionale
Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	Azione 1.6.1 - Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	Spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari	Sostenere le spese sanitarie finalizzate a far fronte all'emergenza epidemiologica dovuta all'insorgere della pandemia da COVID-19
		Interventi di contrasto crisi epidemiologia – Rafforzamento servizi sanitari per far fronte al Covid	Rafforzamento dei servizi sanitari

Fonte: POR FESR 2014 – 2020 (v8.0) e sistema di monitoraggio

Valorizzando i dati contenuti nella Relazione di Attuazione Finale, relativi agli indicatori di output previsti per l'Asse 1, si evidenzia il sostanziale raggiungimento dei target attesi al 2023, con particolare riferimento al tema dell'investimento produttivo e della ricerca e innovazione.

Tabella 3.2 – Indicatori di output previsti per l'Asse 1: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso (2023)	Valore raggiunto (2023)	Grado di conseguimento
Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	78	75	96,2%
Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	68	61	89,7%
Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	36	36,64	101,8%
Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	16	19	118,8%
Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	euro	9.965.900,00	8.842.556,78	88,7%
Valore dei dispositivi di protezione individuale acquistati (1)	Euro	4.077.600	2.528.266,09	62,0%
Ambulanze e veicoli acquistati per la risposta alle emergenze	Numero	1	1	100,0%
Servizi	euro	129.900,00	100.000,00	77,0%
Valore delle apparecchiature mediche acquistate (2)	euro	726.100,00	1.017.558,64	140,1%
Valore dei medicinali acquistati collegati a COVID-19	euro	1.785.300,00	1.580.357,71	88,5%
Valore delle apparecchiature IT e software / licenze finanziate (3)	euro	208.200,00	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

(1) Il valore finale dell'indicatore è condizionato dalla rettifica finanziaria applicata con riferimento all'operazione «Spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari».

(2) In valore stimato in fase di programmazione è risultato sottostimato rispetto alle necessità concretamente manifestatesi in fase di emergenza pandemica

(3) In fase di programmazione era stato previsto anche l'investimento nell'ambito digitale poi non utilizzato in fase di progettazione

Con riferimento all'**Asse 2**, un primo obiettivo è stato quello di promuovere iniziative all'interno del *Piano VDA Broadbusiness*, con il fine ultimo di **ridurre il digital divide di lungo periodo**; inoltre, si prevedevano azioni per **favorire lo sviluppo dell'Agenda digitale valdostana**, promuovendo la diffusione delle iniziative di e-government, promuovendo in particolare la realizzazione del Data Center Unico Regionale, la rivisitazione/ammodernamento dei siti internet regionali e l'ottimizzazione dei siti internet dedicati alla promozione e al marketing territoriale.

Nella tabella seguente, si riporta la struttura dell'Asse 2, con la specifica delle linee di intervento attuate nel periodo di programmazione.

Tabella 3.3 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 2 del POR 2014 - 2020

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga	Azione 2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Secondo stralcio del Progetto VDA Broad-business	Superare il <i>digital divide</i> di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell’Agenda digitale europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile “ <i>anywhere, always on</i> ” su tutto il territorio, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili.
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	• Datacenter unico regionale • Datacenter unico regionale – business continuity e cyber security	Aumento delle caratteristiche di alta affidabilità del DCUR con particolare attenzione al sito secondario con conseguente aumento del numero dei servizi erogabili in modalità Business Continuity; interventi nell’ambito Cyber Security per un potenziamento dei livelli complessivi di sicurezza.
		• Revisione della sezione ‘Europa’ del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d’Aosta • Sviluppo del canale tematico ‘Europa’ del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d’Aosta	Sviluppo e la revisione della sezione Europa del sito internet istituzionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta
		Bassa Via della Valle d’Aosta – Banca dati turismo	Realizzazione di una nuova infrastruttura tecnologica per la banca dati delle informazioni turistiche e lo sviluppo del software
		Bassa Via della Valle d’Aosta – Tecnologie e servizi innovativi	Progettazione tecnico funzionale della web application e del database integrato e georiferito delle informazioni; realizzazione del sito internet responsivo dedicato al Cammino Balteo (WebApp)

Fonte: POR FESR 2014 – 2020 (v8.0) e sistema di monitoraggio

Anche nel caso dell'Asse 2, valorizzando i dati contenuti nella Relazione di Attuazione Finale, relativi agli indicatori di output, si evidenzia il sostanziale raggiungimento dei target attesi al 2023, con riferimento sia all'estensione della banda larga sia all'e-government.

Tabella 3.4 – Indicatori di output previsti per l'Asse 2: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso (2023)	Valore raggiunto (2023)	Grado di conseguimento
Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga di almeno 30 Mbps (1)	Numero	45.450	45.450	100,0%
Estensione dell'intervento in lunghezza	Metri	541.410	541.410	100,0%
Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione	Numero	52	54	103,8%
Numero di enti che utilizzano l'infrastruttura realizzata per offrire servizi al pubblico	Numero	90	90	100,0%
Analisi, studi e progettazioni	Numero	1	1	100,0%
Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	1	1	100,0%
Servizi applicativi erogati in business continuity	Numero	32	32	100,0%
Soluzioni di cyber security implementate	Numero	1	1	100,0%
Numero di azioni/progetti finanziati	Numero	7	6	85,7%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

(1) Il valore 2018 era stato calcolato includendo anche gli interventi realizzati nella programmazione 2007/13. Con l'aggiornamento del POR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2020) 3753 dell'8 giugno 2020, il calcolo dell'indicatore è stato adeguato.

Attraverso le azioni dell'**Asse 3**, il POR contribuiva all'obiettivo di **rafforzare la competitività del sistema economico regionale, promuovendo la nascita di nuove imprese e le potenzialità di investimento delle PMI**⁵. In sede di riprogrammazione, per contrastare gli effetti della pandemia da COVID 19, è stato aggiunto un obiettivo specifico ed introdotta una apposita azione per sostenere le imprese in tale fase e mantenere i livelli occupazionali. Di converso, sempre in sede di riprogrammazione, è stato eliminato l'obiettivo specifico 3.3, finalizzato al consolidamento, alla modernizzazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi territoriali⁶.

Nella tabella seguente, si riporta la struttura dell'Asse 3, con la specifica delle linee di intervento attuate nel periodo di programmazione.

⁵ Il POR prevedeva, in questo ambito, anche una linea di attività per il rafforzamento di servizi offerti presso l'incubatore di impresa che è stata rendicontata sul Programma Operativo Complementare (POC).

⁶ In particolare, era previsto il finanziamento di progetti a favore delle imprese turistiche, nell'ambito dell'avviso "Bassa Via della Valle d'Aosta - Cammino Balteo", successivamente rendicontati sul Programma Operativo Complementare (POC).

Tabella 3.5 – Ricostruzione della articolazione dell’Asse 3 del POR 2014 - 2020

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Locazione di spazi ed erogazione di servizi di base	Promuovere l'insediamento delle imprese presso le pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin, contribuendo al canone di locazione da esse sostenuto per la fruizione dei servizi logistici di base messi a disposizione
		Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in VdA – Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa	Affidamento di un servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese con le connesse attività di scouting, selezione, tutoraggio, consulenza, informazione, promozione e comunicazione a favore delle imprese che hanno sottoscritto i contratti di incubazione o sono prossime a tale adempimento
		Cofinanziamento legge regionale 14/2011 (Promozione per lo sviluppo di start up innovative; Avviso Start the Valley Up)	Supportare la crescita delle start up innovative attraverso il finanziamento di piani di sviluppo che prevedano attività di R&S e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto
		Aiuto all'innovazione	Promuovere l'acquisizione di servizi di consulenza presso fornitori specializzati, in ambiti quali interventi sull'organizzazione aziendale, introduzione di procedure di controllo amministrativo; marketing strategico; supporto alla due diligence tecnologica; supporto alla business evolution
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Azione 3.2.1 – Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Emergenza COVID 2019 – Sostegno al costo del lavoro per mantenere i livelli occupazionali	Promuovere il mantenimento dei livelli occupazionali delle PMI, mediante la concessione di un contributo calcolato sulla base del numero di dipendenti a tempo indeterminato

Fonte: POR FESR 2014 – 2020 (v8.0) e sistema di monitoraggio

Nel complesso, molto soddisfacente anche il grado di raggiungimento dei target attesi al 2023, per gli indicatori di output legati all'attuazione dell'Asse 3.

Tabella 3.6 – Indicatori di output previsti per l'Asse 3: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso (2023)	Valore raggiunto (2023)	Grado di conseguimento
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese				
Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	42	37	88,1%
Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Metri	42	32	76,2%
Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	8	20	250,0%
Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	190.000,00	198.666,20	104,6%
Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	25	27	108,0%
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione				
Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno (1)	Numero	170	137	80,6%
Concedere sostegno alle PMI per il capitale circolante (sovvenzioni) (1)	euro	3.000.000,00	2.218.240,63	73,9%
Numero di PMI con sovvenzioni per il capitale circolante (1)	Numero	170	137	80,6%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

(1) L'indicatore è movimentato esclusivamente da un Avviso ad evidenza pubblica, attuato nell'ambito dell'emergenza COVID19 e volto a sostenere i livelli occupazionali delle imprese durante la pandemia. Il totale del contributo effettivamente erogato alle imprese è superiore al valore target 2023 previsto per tale indicatore pari a euro 3 milioni. Tuttavia, per valutazioni dell'Autorità di gestione ed in considerazione del raggiungimento, in termini di spesa certificata, della dotazione programmata UE dell'asse 3, la stessa ha ritenuto di non certificare la totalità della spesa sostenuta nell'ambito di tale avviso.

Per quanto concerne l'**Asse 4**, il POR perseguiva l'obiettivo specifico della **riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione di fonti rinnovabili**. L'azione pubblica si è concentrata su questo ambito, dal momento che gli edifici di proprietà della Pubblica Amministrazione in molti casi risultavano essere grandi consumatori di energia con conseguenti costi di gestione elevati, principalmente per due motivi: l'epoca costruttiva degli edifici e le tecniche costruttive utilizzate (spesso risalenti a periodi in cui non vi erano ancora normative specifiche sul risparmio energetico in edilizia); un uso e una gestione degli edifici poco consapevole da parte degli utenti⁷. Nella versione iniziale, era previsto anche un obiettivo specifico per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, eliminato in fase di riprogrammazione.

Nella tabella seguente, si riporta la struttura dell'Asse 4, con la specifica delle linee di intervento attuate nel periodo di programmazione.

⁷ Con riferimento all'efficientamento energetico, alcuni progetti inizialmente previsti nell'ambito del POR 2014 – 2020 sono stati trasferiti al PR 2021 – 2027. L'Avviso per l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes, inizialmente sul FESR 2014/20, è stato rendicontato sul POC, così come due interventi riguardanti altrettanti edifici pubblici.

Tabella 3.7 – Ricostruzione della articolazione dell'Asse 4 del POR 2014 - 2020

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	Analisi tecniche	Realizzazione di diagnosi energetiche per l'identificazione degli interventi impiantistici prioritari
		Riqualficazione edifici pubblici	Sostegno a operazioni di riqualificazione energetica di edifici pubblici
		Diffusione di buone pratiche	Raccolta e diffusione di "buone pratiche" di gestione energetica di edifici e complessi

Fonte: POR FESR 2014 – 2020 (v8.0) e sistema di monitoraggio

L'attuazione delle diverse linee di intervento ha permesso di raggiungere un elevato livello di efficacia, come mostra il grado di raggiungimento dei target attesi al 2023, per gli indicatori di output legati all'attuazione dell'Asse 4.

Tabella 3.8 – Indicatori di output previsti per l'Asse 4: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso (2023)	Valore raggiunto (2023)	Grado di conseguimento
Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	650.000,00	637.593,00	98,1%
Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	180,00	186,90	103,8%
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata (1)	Numero	4	4	100,0%
Iniziative di formazione e divulgazione	Numero	5	5	100,0%
Analisi, studi, progettazioni	Numero	17	17	100,0%
Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	2	2	100,0%
Numero di edifici con prestazione energetica migliorata in seguito all'intervento (2)	Numero	9	8	88,9%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

(1) Con l'aggiornamento del POR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2020) 3753 dell'8 giugno 2020, l'indicatore OS411 è stato sostituito, nell'ambito del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse 4, con l'indicatore di output CO32 "Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici.

(2) La riduzione di n. 1 edificio con prestazione energetica migliorata in seguito all'intervento è dovuta alla scelta di rendicontare il progetto Efficientamento energetico edifici pubblici - Piscina coperta di Pré-Saint-Didier a valere sul PR FESR 2021/27 in quanto lo stesso non sarebbe stato completato e funzionante entro la scadenza del 31 dicembre 2023.

Infine, con riferimento all'**Asse 5**, il POR perseguiva il **miglioramento dell'offerta e fruibilità del patrimonio storico-culturale e ambientale di rilevanza strategica, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali**. La ricchezza del patrimonio culturale, fatto di testimonianze materiali - archeologiche, monumentali e storico-artistiche, ecclesiastiche e del paesaggio - e di beni immateriali – le lingue, gli usi, i costumi e le tradizioni orali delle comunità valdostane, rappresentano infatti un'importante leva di sviluppo territoriale.

Due gli obiettivi specifici: il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione, tenuto conto della ricchezza e varietà del patrimonio culturale diffuso, così da valorizzarlo quale elemento strategico per lo sviluppo del territorio e favorirne le necessarie integrazioni su scala sovra locale; il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, per ridurre la disomogeneità nell'offerta turistica e favorire la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici.

Nella tabella seguente, si riporta la struttura dell'Asse 5, con la specifica delle linee di intervento attuate nel periodo di programmazione.

Tabella 3.9 – Ricostruzione della articolazione dell'Asse 5 del POR 2014 - 2020

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di Attrazione	Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Rete cultura e turismo per la competitività – Interventi di recupero e valorizzazione	Interventi di recupero e valorizzazione Attrattori culturali
		Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione	Definizione di strategie di marketing, comunicazione e promozione a 360° dell'intero patrimonio culturale regionale
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	Definizione e attuazione di strategie di marketing, comunicazione e promozione del nuovo prodotto turistico Bassa Via
		Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla sentieristica
		Bassa Via della Valle d'Aosta – Pista ciclabile	Valorizzazione di un percorso ciclopeditonale

Fonte: POR FESR 2014 – 2020 (v8.0) e sistema di monitoraggio

Con riferimento al grado di raggiungimento dei target attesi al 2023, per gli indicatori di output legati all'attuazione dell'Asse 5, l'ultima rilevazione mette in evidenza come il POR abbia promosso un significativo aumento del numero di visitatori ai siti del patrimonio culturale che hanno beneficiario del sostegno, mentre non sono stati raggiunti i target attesi per alcuni indicatori fisici, per la scelta attuativa di rendicontare alcuni interventi sul Programma Operativo Complementare (POC).

Tabella 3.10 – Indicatori di output previsti per l'Asse 5: grado di conseguimento dei valori target attesi al 2023

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso (2023)	Valore raggiunto (2023)	Grado di conseguimento
Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite / anno	10.000,00	30.468,00	304,7%
Progetti per la fruizione integrata e la promozione	Numero	2	2	100,0%
Superficie oggetto dell'intervento (1)	mq	8.406,00	2.151,00	25,6%
Estensione dell'intervento in lunghezza (1)	metri	304.000,00	299.000,00	98,4%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

(1) La riduzione della superficie oggetto dell'intervento e dell'estensione dell'intervento in lunghezza è conseguente alla scelta di rendicontare i progetti Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione del Castello di Quart (Il lotto) e Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione del comparto cittadino denominato "Aosta est" a valere sul Programma operativo complementare (POC), approvato con DGR n. 1299 del 28/10/2024.

Al 31 dicembre 2023, il costo ammesso totale ammonta a 57,7 milioni di euro, sono stati ammessi impegni pari a 55,5 milioni e pagamenti pari a 52,7 milioni di euro. La spesa certificata è pari nel complesso a 47,2 milioni di euro.

L'avanzamento finanziario è pari al 96,1% considerando la quota di impegni sul totale del costo ammesso, al 91,4% per i pagamenti e all'81,7% calcolando la quota delle spese certificate sul totale del costo. Con riferimento a questo ultimo indice, valori maggiori alla media del programma si evidenziano per l'Asse 2, per l'Asse 4 e per l'Asse 5.

Tabella 3.11 – Stato di avanzamento finanziario del POR (dati al 31 dicembre 2023)

Asse	Costo ammesso (A)	Impegni ammessi (B)	Pagamenti ammessi (C)	Spesa certificata (D)	Impegni / costo totale	Pagamenti / costo totale	Spesa certificata / costo totale
Asse 1	18.079.585,09	17.046.363,04	15.627.041,58	13.232.591,89	94,3%	86,4%	73,2%
Asse 2	16.302.888,02	16.302.888,02	16.064.736,11	15.554.940,28	100,0%	98,5%	95,4%
Asse 3	5.943.959,76	5.066.850,90	4.567.595,75	4.192.042,01	85,2%	76,8%	70,5%
Asse 4	2.254.059,99	2.074.958,44	1.968.499,62	1.948.683,30	92,1%	87,3%	86,5%
Asse 5	13.369.066,65	13.236.000,75	13.156.755,06	11.274.920,42	99,0%	98,4%	84,3%
Ass. tecnica	1.762.954,53	1.756.149,98	1.356.797,05	976.186,55	99,6%	77,0%	55,4%
Totale POR	57.712.514,04	55.483.211,13	52.741.425,17	47.179.364,45	96,1%	91,4%	81,7%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

3.2 Gli effetti del POR FESR 2014 – 2020 alla luce dei cambiamenti in atto

La valutazione di impatto del Programma Regionale FESR 2014 – 2020 della Regione Valle d'Aosta deve tenere conto degli **effetti della pandemia del COVID19**, che

- ✓ nell'immediato ha causato il blocco delle attività produttive, sociali ed istituzionali, ritardato la realizzazione degli investimenti, comportato la necessità di modificare i Programmi per attivare misure di contrasto alla pandemia e ostacolato la regolare governance;
- ✓ nel medio termine, ha reindirizzato le scelte strategiche dell'intero sistema economico e sociale, per concentrare l'attenzione su misure ed interventi finalizzati alla ripresa, invece che su interventi di sviluppo.

Se si guarda al **contesto internazionale**, non si possono escludere anche effetti distorsivi legati ai conflitti, in particolare quello russo – ucraino, soprattutto dal lato dell'aumento delle materie prime e di conseguenza del livello dei prezzi.

L'analisi per ambiti di intervento consente di evidenziare meglio i risultati diretti delle azioni finanziate ed i cambiamenti che si sono e si stanno registrando a livello territoriale.

3.2.1 Il contributo del POR al rafforzamento del sistema della ricerca

L'azione del POR mirava al **rafforzamento del sistema della ricerca e innovazione regionale**, promuovendo le attività delle imprese, la creazione di unità di ricerca, l'integrazione tra poli di ricerca e sistema delle imprese, la sperimentazione di nuove forme di espressione della domanda pubblica di ricerca. Le analisi valutative svolte nella fase in itinere avevano messo in evidenza alcuni elementi di interesse:

- a) in generale, gli strumenti "classici" di sostegno all'innovazione (legge regionale 6/2003; legge regionale 84/1993) sono stati utilizzati in funzione dello **sviluppo di innovazioni di prodotto, sia rispetto a prodotti nuovi, sia rispetto a prodotti pre-esistenti cui sono state apportate modifiche con carattere innovativo**. Meno numerose le iniziative che hanno interessato aspetti organizzativi e/o di processo produttivo, rispetto ai quali tuttavia va segnalato l'interesse particolare ricoperto dalle operazioni tese a migliorare le performance

- energetiche dei processi: un aspetto che nel contesto attuale acquisisce un'importanza ancora maggiore;
- b) il POR ha permesso di **sostenere aziende già consolidate**, ma anche di **favorire processi di sviluppo di aziende che dichiaravano una maggiore propensione all'innovazione** (questo in particolare con gli strumenti della legge 84/1993 e con la creazione delle Unità di ricerca) e intercettare alcune aziende di eccellenza, leader nei propri settori di attività;
 - c) il POR è stata l'occasione per sperimentare un modello innovativo di domanda pubblica per sostenere progetti di ricerca (lo strumento del **precommercial procurement**), dimostrandone la validità di base (individuazione della domanda basata su fabbisogni reali della committenza pubblica, e contatti diretti con i soggetti innovatori), ma anche la complessità procedurale per una struttura come quella della Regione. Complessità che peraltro è stata ulteriormente rafforzata nel corso degli ultimi anni, essendo cambiato il Codice degli Appalti, che ha inserito norme più stringenti con riferimento al tema della natura del soggetto che può configurarsi come stazione appaltante;
 - d) il POR è stata anche l'occasione per **avviare un'azione di rafforzamento del sistema regionale di ricerca**, anche se l'intervento per la creazione del CMP3 è stato stralciato ed è oggetto di un significativo intervento nell'ambito del PR 2021 – 2027. È stato invece rilevante l'intervento a favore delle Unità di ricerca (7 quelle costituite), che hanno favorito il consolidamento di rapporti di collaborazione già esistenti, e in alcuni casi anche favorito nuove collaborazioni;
 - e) Infine, a fronte degli investimenti realizzati, **non emergevano risultati significativi dal lato dell'occupazione** (se non per un maggior impegno dei ricercatori nelle unità di ricerca), né si rilevano effetti dal lato degli outcome della ricerca, come un incremento dal lato dei brevetti (che avrebbero dovuto essere soprattutto un prodotto delle attività delle unità di ricerca).

L'analisi degli **indicatori di risultato** previsti dal POR fornisce altre evidenze sui cambiamenti in atto nel sistema della ricerca valdostano, seppure i dati non sono aggiornati e le performance indicate risentono degli effetti della pandemia: la quota di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, a fronte di un valore pari al 43,3% nel 2014, è cresciuta fino al 48,28% nel 2019, per poi assestarsi al 35,30% nel 2022, mentre l'indicatore connesso alle spese sanitarie è passato dall'8,13% del 2020 al 7,40% del 2021 – 2022 all'1,15% del 2023.

Tabella 3.12 – Indicatori di risultato sul tema della ricerca ed innovazione (dati al 31 dicembre 2023)

Indicatore	Valore base	Valore obiettivo al 2023	Valore raggiunto
Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni (AdP)	43,30 (2014)	45,00	35,30 (2022)
Incidenza delle spese sanitarie legate alla crisi sanitaria sul totale delle spese sanitarie	8,63 (2020)	5,74	1,15 (2023)

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

Per un **aggiornamento della valutazione degli effetti diretti degli investimenti finanziati dal POR percepiti dalle imprese beneficiarie**, è stata svolta nel mese di ottobre 2025 una indagine di campo, somministrando un questionario, tramite la piattaforma *surveymonkey*, alle aziende che hanno realizzato interventi nell'ambito dell'Asse 1 con le azioni di sostegno all'innovazione (legge regionale 6/2003; legge regionale 84/1993). Il questionario è stato inviato dalla struttura dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021 – 2027, agli indirizzi pec risultanti nel sistema di monitoraggio delle aziende che hanno concluso e rendicontato il progetto.

Nel complesso, i progetti rendicontati sono 58, di cui tuttavia secondo i riscontri effettuati alla data in questione 7 sono stati realizzati da aziende cessate o in liquidazione, che non è stato quindi possibile coinvolgere nell'indagine. L'universo di riferimento è quindi costituito da 51 progetti; sono state fornite 19 risposte valide nel complesso, per un tasso di copertura dell'indagine pari al 37,3%, per cui i risultati dell'indagine si possono considerare rappresentativi ai fini della valutazione.

Le **caratteristiche anagrafiche delle aziende** che hanno risposto al questionario sono riportate nella tabella seguente: dal punto di vista occupazione, si tratta soprattutto di imprese che occupano tra 10 e 49 addetti (36,8% del totale) e tra 5 e 9 addetti (31,6%), mentre considerando il fatturato si rileva una netta concentrazione nella classe inferiore al milione di euro (47,4% del totale)

Tabella 3.13 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: caratteristiche delle aziende partecipanti all'indagine

Imprese beneficiarie per classe di addetti			Imprese beneficiarie per classe di fatturato		
Classi	Numero	%	Classi	Numero	%
1 - 4 addetti	3	15,8%	inferiore a 1.000.000 di euro	9	47,4%
5 - 9 addetti	6	31,6%	da 1.000.000 a 1.999.999 euro	4	21,1%
10 - 49 addetti	7	36,8%	da 2.000.000 a 4.999.999 euro	3	15,8%
50 - 249 addetti	3	15,8%	da 5.000.000 a 9.999.999 euro	2	10,5%
250 addetti ed oltre	0	0,0%	oltre 10.000.000 euro	1	5,3%
Totale	19	100,0%	Totale	19	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Per quanto riguarda le **finalità degli investimenti realizzati**, come già era emerso nelle precedenti indagini, solo alcune aziende hanno colto le opportunità offerte dal PR per investire in ricerca e sviluppo (probabilmente si tratta delle aziende beneficiarie dell'azione cofinanziata con la legge regionale 84/1993), mentre dal lato dell'innovazione gli investimenti hanno riguardato soprattutto l'introduzione di modifiche tecnologiche su prodotti già realizzati dall'azienda (9 progetti, pari al 42,9% del totale), l'acquisto di macchinari e/o impianti tecnologicamente avanzati per l'impresa (18 progetti, pari all'85,7% del totale) e l'adozione di nuove tecniche e/o modelli di produzione (14 progetti, pari al 66,7% del totale).

Tabella 3.14 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: finalità dei progetti realizzati dalle aziende partecipanti all'indagine

Finalità dell'investimento	Numero	%
Ricerca		
Ricerca fondamentale	0	0,0%
Ricerca industriale	2	10,5%
Sviluppo sperimentale	1	5,3%
Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	2	10,5%
Attività marginale	1	5,3%
Attività non prevista	13	68,4%
Totale	19	100,0%
Innovazione di prodotto		
Sviluppo di prodotti tecnologicamente nuovi che non esistevano prima sul mercato	1	5,3%
Sviluppo di prodotti tecnologicamente nuovi per l'azienda ma già esistenti sul mercato perché realizzati in precedenza da altre imprese	5	26,3%
Introduzione di modifiche tecnologiche su prodotti già realizzati dall'azienda	9	42,1%
Più finalità	5	26,3%
Totale	19	100,0%
Innovazione di processo		
Acquisto di macchinari e/o impianti tecnologicamente avanzati per l'azienda, in grado di assicurare prestazioni significativamente migliori rispetto al passato	18	94,7%

Finalità dell'investimento	Numero	%
Acquisto di macchinari e/o impianti nuovi in sostituzione dei precedenti, senza che questi abbiano comportato introduzione di innovazioni tecnologiche di livello significativo	1	5,3%
Acquisto di nuove tecnologie (ad esempio software) che hanno reso più efficiente la logistica aziendale	0	0,0%
Totale	19	100,0%
Innovazione di tipo organizzativo, gestionale o commerciale		
Adozione di nuove tecniche / metodi di produzione	14	73,7%
Accordi produttivi o commerciali con altre aziende	0	0,0%
Adozione di standard di qualità finalizzati all'ottenimento di certificazioni	1	5,3%
Riorganizzazione della struttura aziendale	0	0,0%
Più finalità (tra cui Adozione di nuove strategie di marketing)	4	21,1%
Totale	19	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

L'indagine è stata finalizzata in particolare a **verificare quali siano state le dinamiche aziendali del periodo 2022 – 2024 e la misura in cui queste dinamiche o le scelte strategiche siano state influenzate dall'intervento realizzato con le risorse del POR**.

Un primo elemento di rilievo riguarda le **dimensioni aziendali del fatturato e dell'occupazione**. Le risposte delle aziende intervistate evidenziano **performance nel complesso molto positive**: il 57,9% delle aziende dichiara di aver registrato variazioni in crescita per il fatturato (anche superiori al 10%) e il 5,3% dichiara di non aver registrato variazioni; la stessa percentuale di aziende dichiara di aver aumentato l'occupazione (57,9%), mentre è molto significativa la quota di imprese beneficiarie che non ha avuto modifiche del numero di personale (26,3%).

Il dato di maggior interesse riguarda la percezione delle aziende del grado in cui l'investimento POR ha influenzato queste dinamiche: anche se tali variazioni sono imputabili maggiormente alle dinamiche del settore di attività (molto o abbastanza per il 94,7% per il fatturato e per il 68,4% per l'occupazione) o agli effetti diretti delle strategie aziendali (molto o abbastanza per il 68,4% per il fatturato e per il 57,9% per l'occupazione), appare nel complesso più che **soddisfacente la percentuale di aziende che ritiene che la crescita aziendale sia molto o abbastanza connessa alla realizzazione del progetto finanziato con il POR** (57,9% per il fatturato e 47,4% per l'occupazione).

Tabella 3.15 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni del fatturato delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024

Variazioni	Numero di aziende	%
Aumento superiore al 10%	4	21,1%
Aumento compreso tra il 5% ed il 10%	2	10,5%
Aumento compreso tra il 2% ed il 5%	2	10,5%
Aumento inferiore al 2%	3	15,8%
Nessuna variazione	1	5,3%
Diminuzione inferiore al 2%	1	5,3%
Diminuzione compresa tra il 2% ed il 5%	2	10,5%
Diminuzione compresa tra il 5% ed il 10%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 10%	4	21,1%
Totale	19	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.16 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	1	10	3	3	2	19
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	3	10	2	2	2	19
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	9	9	0	1	0	19
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0	10	6	1	2	19
Effetti della pandemia da COVID 19	1	5	7	4	2	19
Valori percentuali						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	5,3%	52,6%	15,8%	15,8%	10,5%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	15,8%	52,6%	10,5%	10,5%	10,5%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	47,4%	47,4%	0,0%	5,3%	0,0%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0,0%	52,6%	31,6%	5,3%	10,5%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	5,3%	26,3%	36,8%	21,1%	10,5%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.17 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni dell’occupazione delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024

Variazioni	Numero di aziende	%
Aumento superiore al 20%	2	10,5%
Aumento compreso tra il 10% ed il 20%	2	10,5%
Aumento inferiore al 10%	7	36,8%
Nessuna variazione	5	26,3%
Diminuzione inferiore al 10	2	10,5%
Diminuzione compresa tra il 10% ed il 20%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 20%	1	5,3%
Totale	19	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.18 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	0	9	4	2	4	19
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	2	9	3	2	3	19
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	6	7	0	2	4	19
Dinamiche in linea con il trend aziendale	3	7	4	2	3	19
Effetti della pandemia da COVID 19	0	5	2	8	4	19
Valori percentuali						

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	0,0%	47,4%	21,1%	10,5%	21,1%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	10,5%	47,4%	15,8%	10,5%	15,8%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	31,6%	36,8%	0,0%	10,5%	21,1%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	15,8%	36,8%	21,1%	10,5%	15,8%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	0,0%	26,3%	10,5%	42,1%	21,1%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Guardando all'ambito della ricerca e dell'innovazione, e agli obiettivi di medio periodo che si poneva il POR in termini di cambiamento delle strategie delle aziende, i risultati dell'indagine evidenziano altri elementi di rilievo:

- il POR ha contribuito a favorire l'acquisizione di nuove competenze in ambito scientifico e tecnologico (42,1%) e il miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico (47,4%). In alcuni casi è stato anche fattore di stimolo per la realizzazione di prototipi e impianti pilota (26,3%) e il rafforzamento dei laboratori interni all'azienda (21,1%). Indipendentemente dalla influenza o meno del POR, le aziende intervistate, invece, non dichiarano (se non marginalmente) di aver realizzato attività di brevettazione, di aver aumentato le risorse in R&S o di aver creato nuovi laboratori per ricerca e sviluppo;
- nel biennio 2022 – 2024, una quota rilevante di aziende ha realizzato altri investimenti ai fini dell'innovazione di processo e di prodotto spesso in continuità con l'investimento del POR, mentre solo in parte sono stati dichiarati interventi nel campo specifico della ricerca;
- nel complesso è contenuta la quota di aziende che ha realizzato attività di collaborazione con altri soggetti, soprattutto imprese o enti pubblici operanti in regione (nove aziende in entrambe i casi, di cui sei pari al 31,6% con attinenza al POR).

Tabella 3.19 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024 con riferimento all’area della ricerca ed innovazione

	Conseguito e molto connesso all'intervento POR	Conseguito e abbastanza connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Non conseguito	Non so / non risponde	Totale
Valori assoluti							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	1	7	1	1	4	5	19
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	1	8	1	1	3	5	19
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	1	5	2	2	4	5	19
Realizzazione prototipi e/o impianti pilota	1	4	0	1	8	5	19
Attività di brevettazione	0	1	0	0	13	5	19
Aumento delle risorse per R&S	0	2	2	0	7	8	19
Creazione di nuovi laboratori in azienda	0	1	1	1	11	5	19
Miglioramento dei laboratori in azienda	1	3	2	2	8	3	19
Valori percentuali							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	5,3%	36,8%	5,3%	5,3%	21,1%	26,3%	100,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	5,3%	42,1%	5,3%	5,3%	15,8%	26,3%	100,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	5,3%	26,3%	10,5%	10,5%	21,1%	26,3%	100,0%
Realizzazione prototipi e/o impianti pilota	5,3%	21,1%	0,0%	5,3%	42,1%	26,3%	100,0%
Attività di brevettazione	0,0%	5,3%	0,0%	0,0%	68,4%	26,3%	100,0%
Aumento delle risorse per R&S	0,0%	10,5%	10,5%	0,0%	36,8%	42,1%	100,0%
Creazione di nuovi laboratori in azienda	0,0%	5,3%	5,3%	5,3%	57,9%	26,3%	100,0%
Miglioramento dei laboratori in azienda	5,3%	15,8%	10,5%	10,5%	42,1%	15,8%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.20 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: investimenti realizzati dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Si, a completamento dell'intervento POR	Si, in continuità con l'intervento POR	Si, senza relazione diretta con l'intervento POR	No	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
R&S	1	4	1	10	3	19
Innovazione di processo	0	12	1	5	1	19
Innovazione di prodotto	2	8	2	5	2	19
Innovazione di tipo organizzativo - gestionale	1	7	4	5	2	19
Formazione del personale con profilo tecnico scientifico	1	6	2	7	3	19
Formazione del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	0	2	4	8	5	19
Valori percentuali						
R&S	5,3%	21,1%	5,3%	52,6%	15,8%	100,0%
Innovazione di processo	0,0%	63,2%	5,3%	26,3%	5,3%	100,0%
Innovazione di prodotto	10,5%	42,1%	10,5%	26,3%	10,5%	100,0%
Innovazione di tipo organizzativo - gestionale	5,3%	36,8%	21,1%	26,3%	10,5%	100,0%
Formazione del personale con profilo tecnico scientifico	5,3%	31,6%	10,5%	36,8%	15,8%	100,0%
Formazione del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	0,0%	10,5%	21,1%	42,1%	26,3%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.21 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Si, come effetto diretto dell'intervento POR	Si, come effetto indiretto dell'intervento POR	Si, senza connessione con l'intervento POR	No	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	2	4	3	8	2	19
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	3	3	3	8	2	19
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0	2	1	14	2	19
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	0	2	0	15	2	19
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0	1	0	16	2	19
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti	0	2	0	15	2	19

	Si, come effetto diretto dell'intervento POR	Si, come effetto indiretto dell'intervento POR	Si, senza connessione con l'intervento POR	No	Non risponde	Totale
pubblici della R&S della regione						
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	1	6	2	8	2	19
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	0	2	0	15	2	19
Valori percentuali						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	10,5%	21,1%	15,8%	42,1%	10,5%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	15,8%	15,8%	15,8%	42,1%	10,5%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	10,5%	5,3%	73,7%	10,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	0,0%	10,5%	0,0%	78,9%	10,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	5,3%	0,0%	84,2%	10,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	10,5%	0,0%	78,9%	10,5%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	5,3%	31,6%	10,5%	42,1%	10,5%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	0,0%	10,5%	0,0%	78,9%	10,5%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Se si fa riferimento alle **strategie commerciali**, circa il 52% delle aziende dichiara cambiamenti dal punto di vista dell'aumento della gamma dei prodotti offerti e della diversificazione dell'offerta già esistente, anche come effetto diretto dell'intervento POR. Minore la quota di aziende che dichiara di aver consolidato le quote di mercato o l'introduzione in nuovi mercati, cambiamenti solo in parte ritenuti connessi all'intervento realizzato con il POR.

Tabella 3.22 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Rilevanti, anche come effetto diretto dell'intervento POR	Rilevanti, senza connessione con l'intervento POR	Marginali	Nessun cambia- mento	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	8	2	7	2	0	19
Diversificazione dell'offerta già esistente	9	1	7	2	0	19
Consolidamento delle quote di mercato	3	4	5	5	2	19
Entrata in nuovi mercati	2	4	4	7	2	19
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	1	2	3	9	4	19
Valori percentuali						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	42,1%	10,5%	36,8%	10,5%	0,0%	100,0%
Diversificazione dell'offerta già esistente	47,4%	5,3%	36,8%	10,5%	0,0%	100,0%
Consolidamento delle quote di mercato	15,8%	21,1%	26,3%	26,3%	10,5%	100,0%
Entrata in nuovi mercati	10,5%	21,1%	21,1%	36,8%	10,5%	100,0%
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	5,3%	10,5%	15,8%	47,4%	21,1%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

In ultimo è stato richiesto alle aziende beneficiarie di indicare quale siano stati i **vantaggi maggiormente percepiti connessi alla realizzazione dell'intervento finanziato con il POR FESR**. Considerando solo i vantaggi molto percepiti, è evidente come le aziende ritengano che il POR abbia soprattutto permesso di effettuare investimenti che altrimenti non si sarebbero realizzati, con una percentuale pari al 63,2% del totale.

Sommando le risposte positive (molto + abbastanza), la percentuale di aziende che ritiene che il POR abbia facilitato gli investimenti sale all'84,2% e diventa significativa anche la quota di imprese che associa all'intervento POR ricadute rilevanti sulla competitività (73,7% del totale), sullo sviluppo di nuovi approcci alla R&S e all'innovazione e al miglioramento delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all'innovazione (entrambe le risposte con il 52,6%).

Tabella 3.23 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	12	4	3	0	0	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all'innovazione	3	7	5	1	3	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all'innovazione	1	9	6	0	3	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	0	6	9	1	3	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	1	3	3	9	3	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	2	1	3	10	3	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell'azienda	3	11	2	2	1	19
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell'azienda	1	6	8	0	4	19
Valori percentuali						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	63,2%	21,1%	15,8%	0,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all'innovazione	15,8%	36,8%	26,3%	5,3%	15,8%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all'innovazione	5,3%	47,4%	31,6%	0,0%	15,8%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	0	31,6%	47,4%	5,3%	15,8%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	5,3%	15,8%	15,8%	47,4%	15,8%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	10,5%	5,3%	15,8%	52,6%	15,8%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell'azienda	15,8%	57,9%	10,5%	10,5%	5,3%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell'azienda	5,3%	31,6%	42,1%	0,0%	21,1%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

3.2.2 Il contributo del POR alla transizione digitale

In relazione alla **transizione digitale**, il POR FESR ha agito lungo tre direttrici.

La prima è quella del **potenziamento delle infrastrutture**, mediante il finanziamento del secondo stralcio del Progetto VdA Broadbusiness, che ha permesso di aumentare in modo sostanziale la rete di accesso alla quasi totalità dei comuni valdostani. È stato quindi fortemente ridotto il digital divide, anche se permangono aree marginali dove non è stata ancora completata la infrastruttura. Ulteriori interventi erano stati previsti con il PR 2021 – 2027, ma non verranno finanziati dal FESR, per via di uno slittamento dei tempi del Piano nazionale della banda ultra larga che ha comportato un ritardo nella mappatura delle aree dove intervenire e che non permetterebbe di terminare l'intervento entro i termini di ammissibilità della spesa.

Particolarmente rilevanza assumono anche i due progetti che hanno avuto per oggetto il **Data center unico regionale**, sia per il potenziamento dell'infrastruttura, sia per migliorare le prestazioni in termini di business continuity e cyber security. Il miglioramento dell'infrastruttura regionale rappresenta una condizione abilitante per la riorganizzazione in chiave di efficienza ed efficacia dell'amministrazione pubblica e per favorire l'offerta di servizi telematici per i residenti, le imprese e gli altri potenziali utenti, come i turisti. La trasformazione digitale dell'Amministrazione è in realtà un processo in continua evoluzione, come dimostrano gli interventi finanziati con il PR per rafforzare i sistemi di cyber security, promuovere il lavoro agile e riorganizzare i processi della gestione dei servizi pubblici, nell'ottica del miglioramento anche dell'offerta.

La terza direttrice lungo la quale si è mosso il POR è quella dell'**offerta dei servizi**, sia in chiave turistica (all'interno del progetto Strategico Bassa Via è stato finanziato un intervento per la realizzazione della banca dati del turismo e un intervento per la progettazione tecnico funzionale della web application e del database integrato e georiferito delle informazioni e realizzazione del sito internet responsivo dedicato al Cammino Balteo - WebApp) sia nell'ottica della comunicazione pubblica delle opportunità offerte dal POR (si è proceduto ad una revisione della sezione Europa del sito istituzionale regionale, con una completa riorganizzazione della grafica e l'ampliamento dei contenuti, rispetto alla situazione precedente).

Il contributo del POR alla transizione digitale può essere misurato attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato previsti. Il confronto tra il valore di base, il valore atteso al 2023 e l'effettivo valore raggiunto permette di rilevare il **significativo miglioramento delle infrastrutture digitali e dello sviluppo dei servizi digitali**: ► la percentuale di copertura con banda ultralarga ad almeno 30 MBPS è passata dal 29,0% del 2013 al 100,0%; ► la percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi cresce dall'8,1% del 2012 al 71,6%; ► l'utilizzo dell'e-government da parte delle imprese è aumentato dal 76,0% del 2015 al 95,4%.

Tabella 3.24 – Indicatori di risultato sul tema della agenda digitale (dati al 31 dicembre 2023)

Indicatore	Valore base	Valore obiettivo al 2023	Valore raggiunto al 2023
Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps (%)	29,00 (2013)	100,0	100,0
Comuni con servizi pienamente interattivi (%)	8,10 (2012)	30,00	71,6
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (%)	76,00 (2015)	78,00	95,4

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

Se si prendono in considerazione le indicazioni del Piano Pluriennale per l'Innovazione Tecnologica 2024 – 2026 appare comunque evidente come il POR abbia sostenuto il miglioramento, ma **il contesto regionale sia ancora caratterizzato da significativi ritardi**

nel processo di digitalizzazione, come mostra l'indice DESI (Digital Economy and Society Index) di digitalizzazione delle regioni italiane, che al 2023 vede la Valle d'Aosta posizionarsi tra gli ultimi posti in Italia, con un valore pari a 50,7% a fronte di una media nazionale pari al 56,0%. In particolare, viene rilevato come il ritardo più significativo si riscontri con riferimento alla **connettività**: la Valle d'Aosta è la **prima Regione italiana per quota di Enti locali che utilizzano una connessione a banda larga** (ben il 94,4% con velocità superiore ai 100 Mbps), ma al contempo si rileva una **ridotta incidenza di edifici privati connessi a banda larga e ultra larga e di famiglie che dispongono di connessioni mobili a banda larga**.

Con riferimento alla Pubblica Amministrazione, il Piano evidenzia la necessità di **ripensare al modello di erogazione dei servizi per cittadini e imprese della Valle d'Aosta** e di supportare attivamente la digitalizzazione dei procedimenti presso i Comuni del territorio. In ultimo, per quanto riguarda l'integrazione di tecnologie, viene rilevato come le difficoltà di contesto rendano necessario **supportare maggiormente le imprese nei propri processi di transizione digitale**, favorendo ulteriormente la creazione di startup e PMI innovative e l'uso di servizi di cloud computing, IoT e big data.

3.2.3 Il contributo del POR ai processi di competitività delle imprese

In fase attuativa, oltre che con l'azione per l'emergenza del COVID, diretta al sostegno del costo del lavoro per mantenere i livelli occupazionali, il **contributo del POR ai processi di competitività delle imprese** ha riguardato l'attuazione di quattro linee di intervento: ► l'affidamento di un servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese con le connesse attività di scouting, selezione, tutoraggio, consulenza, informazione, promozione e comunicazione a favore delle imprese che hanno sottoscritto i contratti di incubazione o sono prossime a tale adempimento; ► un avviso per promuovere la locazione di spazi e l'erogazione dei servizi, con la concessione di un contributo alla locazione, di cui hanno beneficiato 24 aziende; ► un avviso per sostenere l'acquisizione di servizi di consulenza specializzati (Aiuto all'innovazione), per un totale di 31 aziende beneficiarie; ► un avviso per sostenere la crescita delle start up innovative, finanziando piano di sviluppo ad alto contenuto innovativo, per un totale di 17 aziende beneficiarie.

Le indagini svolte in sede di valutazione intermedia avevano fatto emergere alcuni elementi di interesse sull'attuazione degli interventi e primi segnali sull'efficacia.

Il servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese (affidato ad un soggetto esterno) integrava la fornitura dei servizi di logistica ad un'offerta diversificata di attività specialistiche (check-up delle imprese incubate nella struttura, servizio di tutoraggio di base alle imprese, assistenza alla fase "di uscita" per le imprese incubate, azioni di promozione e valorizzazione commerciale delle attività delle imprese, realizzazione di eventi formativi/divulgativi o di animazione, attività di scouting), con il fine di favorire lo sviluppo di nuove imprese innovative. Il **valore aggiunto dell'intervento** era individuato nell'aver bilanciato l'approccio specialistico, proprio di un soggetto esperto nel settore, con l'approccio territoriale, dato dal tentativo di creare relazioni con i soggetti del territorio per affrontare le problematiche delle aziende e dalla realizzazione di azioni di animazione e divulgazione anche all'esterno degli incubatori, che hanno coinvolto attori diversi.

In generale, la strategia del POR contribuiva a **migliorare e aumentare l'offerta di servizi alle PMI** sotto diversi punti di vista:

- l'offerta dei servizi logistici di base e a pagamento offerti alle imprese insediate presso gli incubatori, seppure le indagini con le aziende evidenziavano alcune criticità dal punto di vista della qualità dell'offerta e dell'effettiva rispondenza ai fabbisogni delle PMI stesse;
- l'offerta di servizi specialistici da parte del nuovo gestore degli incubatori, con un interesse maggiore dimostrato verso i servizi di check up, tutoraggio e assistenza alla ricerca di finanziamenti, rispetto a servizi più specialistici, a pagamento, per i quali forse le aziende incubate non erano ancora mature;

- la promozione dell'acquisizione di consulenze specialistiche all'interno dell'azione Aiuto all'innovazione che ha permesso alle aziende di acquisire nuove competenze e conoscenze in campo scientifico e nell'area del marketing.

La valutazione aveva anche evidenziato come gli interventi effettuati sia in termini di progetti di sviluppo sia di acquisizione di consulenze specialistiche avessero favorito soprattutto l'**innovazione di prodotto**, in forma di miglioramento della qualità dei prodotti offerti e aumento della gamma dei prodotti, spesso connessa ad un'innovazione di tipo organizzativa, intesa come adozione di nuove tecniche e metodi di produzione. Marginale la rilevanza di interventi focalizzati sull'innovazione di processo, che trova riscontro soltanto in alcuni interventi dell'azione di aiuto all'innovazione e del bando Start the Valley Up.

Il POR misurava i risultati raggiunti con l'indicatore relativo al tasso di sopravvivenza a tre anni, la cui valorizzazione risulta però poco significativa ai fini valutativi, dal momento che l'ultimo dato disponibile è relativo all'annualità 2019 e quindi non fornisce elementi sui cambiamenti post realizzazione degli interventi.

Tabella 3.25 – Indicatori di risultato sul tema della competitività delle imprese (dati al 31 dicembre 2023)

Indicatore	Valore base	Valore obiettivo al 2023	Valore raggiunto al 2023
Tasso di sopravvivenza a tre anni	65,0 (2010)	67,0	73,4 (2019)

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

In sede di valutazione di impatto, un primo tema affrontato è stato quello dell'**efficacia del servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese**. È stata promossa un'indagine con le aziende che hanno beneficiato del sostegno alla localizzazione, tramite invio di un questionario, che tuttavia nessuna azienda ha restituito compilato.

Un'intervista con il referente del soggetto gestore⁸ ha permesso di rilevare comunque alcuni elementi interessanti, seppure va considerato che l'intervento finanziato dal POR si è concluso nel periodo del COVID e successivamente il servizio è stato realizzato con il Programma Operativo Complementare (POC) ed è tuttora in corso: ►l'erogazione dei servizi verso le imprese si evolve seguendo le esigenze delle aziende localizzate, per cui nel tempo diviene sempre più richiesta un'attività di tutoraggio personalizzato e la formazione da generale diventa più specifica e legata al fabbisogno aziendale; ► guardando alle ricadute per le aziende, si ritiene che il periodo di incubazione favorisca aumenti anche molto elevati del fatturato, mentre è più contenuta la crescita dell'occupazione, anche se va considerato che trattandosi di micro e piccole imprese anche l'incremento di un'unità di personale è rilevante; ►molte delle aziende hanno scelto di prolungare il periodo di incubazione, e si stanno posizionando ora sul mercato, per cui non è possibile fornire pareri in merito alla loro solidità, anche se il periodo di incubazione dovrebbe avere garantito una maggiore sostenibilità finanziaria, economica e gestionale; ►allo stesso modo, non si hanno elementi per valutare le ricadute di alcuni servizi maggiormente specialistici, come il servizio erogato per la ricerca di investitori, per il quale non si hanno follow-up rispetto agli incontri effettuati. A questo proposito, il soggetto gestore rileva comunque una possibile criticità, data dalla bassa propensione degli imprenditori ad accettare positivamente richieste degli investors sulla gestione dell'azienda; ►in ultimo, è stato evidenziato come l'intervento del POR ed il successivo finanziato dal POC abbiano permesso di consolidare la presenza dell'incubatore e il suo ruolo non solo fisico, ma anche di soggetto che collabora con gli attori locali (enti pubblici, università, associazioni di categoria) e può contribuire all'attuazione di interventi per lo sviluppo imprenditoriale locale.

⁸ Si ringrazia Gianluca Fioravanti della Fondazione Brodolini per la collaborazione.

Anche se non è possibile con certezza ricondurre le risposte ai servizi ricevuti nell'ambito del progetto POR, altre indicazioni sull'efficacia di questa linea di intervento derivano dalla lettura dei questionari di gradimento somministrati alle aziende localizzate nel corso degli ultimi tre anni: ► le aziende si dichiarano molto soddisfatte in generale dei servizi erogati, in particolare del tutoraggio e monitoraggio periodico, della formazione, del networking; ► il valore aggiunto dell'attività è quello di favorire gli scambi, le relazioni, far conoscere la propria azienda sul mercato valdostano e non solo; ► le aree nelle quali si richiede maggiore assistenza sono quelle di una maggiore informazione ed assistenza sulle opportunità di finanziamento, l'organizzazione di momenti di confronto con aziende insediate anche in altri incubatori, con le Università e gli enti di ricerca.

La valutazione ha anche svolto un'attività finalizzata a rilevare **gli effetti diretti degli investimenti finanziati dal POR**, dopo tre anni dagli interventi. Tale approfondimento è stato svolto nel mese di ottobre 2025, somministrando un questionario, tramite la piattaforma *surveymonkey*, alle aziende che hanno realizzato interventi nell'ambito dell'Asse 3 nell'ambito dell'avviso per Aiuti all'innovazione (deliberazione 681 del 27 maggio 2016) e dell'avviso Start the Valley Up Promozione dello sviluppo di start up innovative (legge regionale 14/2011_bis). Il questionario è stato inviato dalla struttura dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021 – 2027, agli indirizzi pec risultanti nel sistema di monitoraggio delle aziende che hanno concluso e rendicontato il progetto. Nel dettaglio:

- con riferimento al primo avviso, i progetti rendicontati sono 31, di cui tuttavia secondo i riscontri effettuati alla data in questione 5 sono stati realizzati da aziende cessate o in liquidazione, che non è stato quindi possibile coinvolgere nell'indagine. L'universo di riferimento è quindi costituito da 26 progetti; sono state fornite 6 risposte valide nel complesso, per un tasso di copertura dell'indagine pari al 23,0%, per cui i risultati dell'indagine si possono considerare in parte rappresentativi ai fini della valutazione;
- nel caso dell'avviso per le start up innovative, sono stati complessivamente rendicontati 17 progetti, di cui 2 effettuati da aziende non contattabili perché non più in attività. L'universo di riferimento è quindi costituito da 15 progetti; sono state fornite 8 risposte valide nel complesso, per un tasso di copertura dell'indagine pari al 53,3%, per cui i risultati dell'indagine si possono considerare ampiamente rappresentativi ai fini della valutazione;

Come riportato nella tabella seguente, le imprese beneficiarie sono di piccola dimensione nel caso dell'avviso Aiuto all'innovazione, mentre si tratta di microimprese nel caso dell'avviso Start the Valley Up, diretto a sostenere le start – up.

Tabella 3.26 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: caratteristiche delle aziende partecipanti all'indagine

Imprese beneficiarie per classe di addetti			Imprese beneficiarie per classe di fatturato		
Classi	Numero	%	Classi	Numero	%
Aiuto all'innovazione					
1 - 4 addetti	1	16,7%	inferiore a 1.000.000 di euro	1	16,7%
5 - 9 addetti	0	0,0%	da 1.000.000 a 1.999.999 euro	0	0,0%
10 - 49 addetti	4	66,7%	da 2.000.000 a 4.999.999 euro	2	33,3%
50 - 249 addetti	1	16,7%	da 5.000.000 a 9.999.999 euro	2	33,3%
250 addetti ed oltre	0	0,0%	oltre 10.000.000 euro	1	16,7%
Totale	6	100,0%	Totale	6	100,0%
Start the Valley Up					
1 - 4 addetti	6	75,0%	inferiore a 1.000.000 di euro	8	100,0%
5 - 9 addetti	1	12,5%	da 1.000.000 a 1.999.999 euro	0	0,0%
10 - 49 addetti	0	0,0%	da 2.000.000 a 4.999.999 euro	0	0,0%
50 - 249 addetti	0	0,0%	da 5.000.000 a 9.999.999 euro	0	0,0%
250 addetti ed oltre	1	12,5%	oltre 10.000.000 euro	0	0,0%
Totale	8	100,0%	Totale	8	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Per quanto riguarda le **finalità degli investimenti realizzati**, le aziende beneficiarie dell'Avviso Aiuto all'innovazione hanno richiesto soprattutto analisi di marketing strategico, interventi per migliorare la produzione e la logistica e/o di supporto alla due diligence tecnologica. Tutte le start up hanno focalizzato l'attenzione sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, spesso in associazione ad attività di ricerca e sviluppo.

Tabella 3.27 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: finalità dei progetti realizzati dalle aziende partecipanti all'indagine

Finalità dell'investimento	Numero	%
Aiuto all'innovazione		
Interventi sull'organizzazione aziendale, introduzione di procedure di controllo amministrativo	1	16,7%
Analisi di marketing strategico e di prospezione di nuovi mercati	2	33,3%
Intervento su produzione e logistica, miglioramento dell'ambiente di lavoro, implementazione di procedure di sicurezza e di misure di attenuazione dell'impatto ambientale	2	33,3%
Supporto alla due diligence tecnologica: valutazione dello stato della tecnologia utilizzata dai beneficiari (Check tecnologico) e conseguente attività di consulenza finalizzata a individuare il fabbisogno tecnologico dell'impresa	2	33,3%
Supporto alla business evolution, supporto per la valutazione economico finanziaria nell'ambito di progetti di innovazione o trasferimento tecnologico	0	0,0%
Supporto alla ricerca tecnico-scientifica specialistica mediante istituzione di rapporti di collaborazione finalizzati ad attività propedeutiche e di preparazione di programmi di ricerca e/o innovazione	1	16,7%
Assistenza alla brevettazione, finalizzata al deposito di brevetti nazionali e/o alla loro estensione a livello internazionale	0	0,0%
Attività di consulenza volta allo studio e alla progettazione di interventi nel settore del risparmio energetico delle fonti rinnovabili e della cogenerazione di elettricità e calore, nonché all'effettuazione di diagnosi energetiche	0	0,0%
Adesione a poli di innovazione con lo scopo di avere la disponibilità di infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto ed un supporto nell'interpretazione delle esigenze tecnologiche delle imprese	0	0,0%
Start the Valley Up		
Attività di ricerca e sviluppo	5	62,5%
Sviluppo di nuovi prodotti o servizi	8	100,0%
Valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica o privata	0	0,0%
Acquisto di consulenze specialistiche	5	62,5%
Investimenti in impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, nuovi di fabbrica, funzionali alla realizzazione del Piano	1	12,5%
Acquisto brevetti e/o licenze	0	0,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

L'indagine è stata finalizzata in particolare a **verificare quali siano state le dinamiche aziendali del periodo 2022 – 2024 e la misura in cui queste dinamiche o le scelte strategiche siano state influenzate dall'intervento realizzato con le risorse del POR**.

Facendo riferimento alle dinamiche del fatturato, le dinamiche aziendali sono senz'altro positive, dal momento che il 66,7% delle aziende beneficiarie dell'aiuto all'innovazione e il 75% delle start up dichiarano di aver registrato aumenti nel triennio 2022- 2024.

Per le aziende del primo gruppo la partecipazione al POR è stata molto rilevante nel raggiungimento di questo obiettivo (66,7%), anche se è maggiore la connessione con i trend settoriali ed aziendali; nel caso delle start up, la rilevanza del POR scende al 37,5%, mentre l'aumento di fatturato si riconduce soprattutto alla realizzazione della strategia di sviluppo aziendale.

Tabella 3.28 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni del fatturato delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024

Variazioni	Numero di aziende	%
Aiuti all'innovazione		
Aumento superiore al 10%	1	16,7%
Aumento compreso tra il 5% ed il 10%	0	0,0%
Aumento compreso tra il 2% ed il 5%	0	0,0%
Aumento inferiore al 2%	3	50,0%
Nessuna variazione	2	33,3%
Diminuzione inferiore al 2%	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 2% ed il 5%	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 5% ed il 10%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 10%	0	0,0%
Totale	6	100,0%
Start the Valley Up		
Aumento superiore al 10%	2	25,0%
Aumento compreso tra il 5% ed il 10%	2	25,0%
Aumento compreso tra il 2% ed il 5%	0	0,0%
Aumento inferiore al 2%	2	25,0%
Nessuna variazione	1	12,5%
Diminuzione inferiore al 2%	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 2% ed il 5%	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 5% ed il 10%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 10%	1	12,5%
Totale	8	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.29 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	1	3	1	0	1	6
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	1	4	0	0	1	6
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	2	3	0	0	1	6
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0	5	0	0	1	6
Effetti della pandemia da COVID 19	0	2	3	1	0	6
Valori percentuali						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	16,7%	50,0%	16,7%	0,0%	16,7%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	16,7%	66,7%	0,0%	0,0%	16,7%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	33,3%	50,0%	0,0%	0,0%	16,7%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0,0%	83,3%	0,0%	0,0%	16,7%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	0,0%	33,3%	50,0%	16,7%	0,0%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.30 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni del fatturato nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	1	2	3	1	1	8
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	1	4	0	1	2	8
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	1	2	2	1	2	8
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0	4	1	0	3	8
Effetti della pandemia da COVID 19	2	1	2	2	1	8
Valori percentuali						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	12,5%	25,0%	37,5%	12,5%	12,5%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	12,5%	50,0%	0,0%	12,5%	25,0%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	12,5%	25,0%	25,0%	12,5%	25,0%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0,0%	50,0%	12,5%	0,0%	37,5%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	25,0%	12,5%	25,0%	25,0%	12,5%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Anche più rilevante la crescita registrata dal lato dell’occupazione, che aumenta per l’83,4% per le aziende più consolidate e del 75,0% per le start – up. In questo caso, la percezione del contributo del POR a questo risultato è diversa rispetto a quella registrata per il fatturato: sono infatti le start up a ritenere maggiormente determinante il progetto POR (62,5% contro il 33,4% delle aziende beneficiarie dell’avviso per aiuto all’innovazione).

Tabella 3.31 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020: variazioni dell’occupazione delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 - 2024

Variazioni	Numero di aziende	%
Aiuto all’innovazione		
Aumento superiore al 20%	0	0,0%
Aumento compreso tra il 10% ed il 20%	1	16,7%
Aumento inferiore al 10%	4	66,7%
Nessuna variazione	1	16,7%
Diminuzione inferiore al 10	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 10% ed il 20%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 20%	0	0,0%
Totale	6	100,0%
Start the Valley Up		
Aumento superiore al 20%	3	37,5%
Aumento compreso tra il 10% ed il 20%	1	12,5%
Aumento inferiore al 10%	2	25,0%
Nessuna variazione	1	12,5%
Diminuzione inferiore al 10	0	0,0%
Diminuzione compresa tra il 10% ed il 20%	0	0,0%
Diminuzione superiore al 20%	1	12,5%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.32 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	1	1	3	0	1	6
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	2	3	0	0	1	6
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	0	4	1	0	1	6
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0	4	1	0	1	6
Effetti della pandemia da COVID 19	0	1	3	2	0	6
Valori percentuali						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	16,7%	16,7%	50,0%	0,0%	16,7%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	33,3%	50,0%	0,0%	0,0%	16,7%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	0,0%	66,7%	16,7%	0,0%	16,7%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	0,0%	66,7%	16,7%	0,0%	16,7%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	0,0%	16,7%	50,0%	33,3%	0,0%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.33 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 1 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: percezione delle aziende beneficiarie sui fattori che hanno influenzato le variazioni dell’occupazione nel triennio 2022 - 2024

	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Poco rilevante	Per niente rilevante	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	2	3	1	1	1	8
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	1	4	0	1	2	8
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	1	2	2	1	2	8
Dinamiche in linea con il trend aziendale	2	4	0	0	2	8
Effetti della pandemia da COVID 19	1	1	2	3	1	8
Valori percentuali						
Effetti diretti della realizzazione del progetto finanziato con le risorse del POR FESR	25,0%	37,5%	12,5%	12,5%	12,5%	100,0%
Effetti diretti della realizzazione della strategia di investimento aziendale	12,5%	50,0%	0,0%	12,5%	25,0%	100,0%
Strettamente connessi alle dinamiche del settore	12,5%	25,0%	25,0%	12,5%	25,0%	100,0%
Dinamiche in linea con il trend aziendale	25,0%	50,0%	0,0%	0,0%	25,0%	100,0%
Effetti della pandemia da COVID 19	12,5%	12,5%	25,0%	37,5%	12,5%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Se si guarda agli altri cambiamenti percepiti dalle aziende beneficiarie e al ruolo che l’intervento POR può aver svolto, si riscontrano diverse differenze tra le aziende dei due gruppi:

- le aziende beneficiarie dell’aiuto all’innovazione dichiarano che il POR ha contribuito abbastanza al miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico

e al miglioramento della gestione aziendale (un valore pari al 50%, che aumenta al 66,7% se si aggiunge la risposta molto rilevante), laddove le start up ritengono che il POR abbia molto contribuito all'acquisizione di nuove conoscenze (fino all'87,5%) e al miglioramento delle competenze (75,0%);

- ugualmente, le aziende più consolidate ritengono che solo in parte l'intervento POR abbia avuto ricadute sui rapporti di collaborazione con altri soggetti, laddove invece il POR si rileva un elemento determinante per il networking delle start up, sia con enti pubblici sia con altre imprese sia con enti di ricerca.

Tabella 3.34 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Conseguito e molto connesso all'intervento POR	Conseguito e abbastanza connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Non conseguito	Non so / non risponde	Totale
Valori assoluti							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	0	3	2	0	1	0	0
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	1	3	1	0	0	1	0
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	1	0	3	0	0	1	1
Attività di brevettazione	0	0	0	0	5	0	1
Aumento delle risorse per R&S	0	1	1	0	3	0	1
Miglioramento della organizzazione aziendale	1	2	1	1	0	0	1
Miglioramento della gestione aziendale	1	3	1	0	0	0	1
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro	0	2	1	1	1	0	1
Aumento del grado di sostenibilità ambientale	0	1	1	1	1	1	1
Valori percentuali							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	0,0%	50,0%	33,3%	0,0%	16,7%	0,0%	0,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	16,7%	50,0%	16,7%	0,0%	0,0%	16,7%	0,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	16,7%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	16,7%	16,7%
Attività di brevettazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	83,3%	0,0%	16,7%
Aumento delle risorse per R&S	0,0%	16,7%	16,7%	0,0%	50,0%	0,0%	16,7%
Miglioramento della organizzazione aziendale	16,7%	33,3%	16,7%	16,7%	0,0%	0,0%	16,7%
Miglioramento della gestione aziendale	16,7%	50,0%	16,7%	0,0%	0,0%	0,0%	16,7%
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro	0,0%	33,3%	16,7%	16,7%	16,7%	0,0%	16,7%
Aumento del grado di sostenibilità ambientale	0,0%	16,7%	16,7%	16,7%	16,7%	16,7%	16,7%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.35 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: risultati conseguiti dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Conseguito e molto connesso all'intervento POR	Conseguito e abbastanza connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Conseguito, ma poco connesso all'intervento POR	Non conseguito	Non so / non risponde	Totale
Valori assoluti							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	5	2	0	1	0	0	0
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	4	2	0	2	0	0	0
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	2	2	2	1	0	0	1
Attività di brevettazione	0	0	1	0	5	1	1
Aumento delle risorse per R&S	1	1	2	1	2	0	1
Miglioramento della organizzazione aziendale	1	2	2	0	2	0	1
Miglioramento della gestione aziendale	1	2	2	0	2	0	1
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro	1	1	1	2	1	1	1
Aumento del grado di sostenibilità ambientale	1	1	1	1	1	2	1
Valori percentuali							
Acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico	62,5%	25,0%	0,0%	12,5%	0,0%	0,0%	0,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo tecnico scientifico	50,0%	25,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Miglioramento delle competenze del personale con profilo diverso da quello tecnico scientifico	25,0%	25,0%	25,0%	12,5%	0,0%	0,0%	12,5%
Attività di brevettazione	0,0%	0,0%	12,5%	0,0%	62,5%	12,5%	12,5%
Aumento delle risorse per R&S	12,5%	12,5%	25,0%	12,5%	25,0%	0,0%	12,5%
Miglioramento della organizzazione aziendale	12,5%	25,0%	25,0%	0,0%	25,0%	0,0%	12,5%
Miglioramento della gestione aziendale	12,5%	25,0%	25,0%	0,0%	25,0%	0,0%	12,5%
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro	12,5%	12,5%	12,5%	25,0%	12,5%	12,5%	12,5%
Aumento del grado di sostenibilità ambientale	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%	25,0%	12,5%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.36 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Si, come effetto diretto dell’intervento POR	Si, come effetto indiretto dell’intervento POR	Si, senza connessione con l’intervento POR	No	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	0	2	1	2	1	6
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	0	1	1	3	1	6
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0	0	0	5	1	6
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	0	1	0	4	1	6
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0	1	0	4	1	6
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0	0	0	5	1	6
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	0	2	2	1	1	6
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	0	1	0	4	1	6
Valori percentuali						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	0,0%	33,3%	16,7%	33,3%	16,7%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	0,0%	16,7%	16,7%	50,0%	16,7%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	0,0%	0,0%	83,3%	16,7%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	0,0%	16,7%	0,0%	66,7%	16,7%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	16,7%	0,0%	66,7%	16,7%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	0,0%	0,0%	0,0%	83,3%	16,7%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	0,0%	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	0,0%	16,7%	0,0%	66,7%	16,7%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.37 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: attività di collaborazione svolta dalle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Si, come effetto diretto dell'intervento POR	Si, come effetto indiretto dell'intervento POR	Si, senza connessione con l'intervento POR	No	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	3	3	1	1	0	8
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	4	3	0	1	0	8
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	3	0	2	2	1	8
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	2	1	0	4	1	8
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	2	1	0	4	1	8
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	1	1	0	5	1	8
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	1	2	2	2	1	8
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	2	1	0	3	2	8
Valori percentuali						
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con altre imprese della regione	37,5%	37,5%	12,5%	12,5%	0,0%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Enti pubblici della regione	50,0%	37,5%	0,0%	12,5%	0,0%	100,0%
Miglioramento delle relazioni / collaborazioni esistenti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	37,5%	0,0%	25,0%	25,0%	12,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con altre imprese della regione	25,0%	12,5%	0,0%	50,0%	12,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S solo con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	25,0%	12,5%	0,0%	50,0%	12,5%	100,0%
Creazione di reti formali o partecipazione a progetti di R&S in maniera congiunta con altre imprese, con Università ed altri soggetti pubblici della R&S della regione	12,5%	12,5%	0,0%	62,5%	12,5%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con imprese di altre regioni	12,5%	25,0%	25,0%	25,0%	12,5%	100,0%
Avvio / consolidamento dei rapporti con Università ed altri soggetti pubblici della R&S di altre regioni	25,0%	12,5%	0,0%	37,5%	25,0%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Anche con riferimento alle **strategie commerciali**, la rilevanza del POR come fattore di cambiamento è differente tra i due gruppi di aziende: nel caso dell'aiuto all'innovazione, il 50% delle imprese dichiara di aver modificato le strategie in termini di consolidamento delle quote di mercato e / o di adozione di nuove strategie di commercializzazione e marketing anche grazie all'investimento del POR; nel caso delle start – up, i cambiamenti riguardano soprattutto l'aumento della gamma dei servizi offerti e la diversificazione dell'offerta già esistente, per il 62,5% anche come effetto diretto dell'investimento POR.

Tabella 3.38 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell'Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all'innovazione: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Rilevanti, anche come effetto diretto dell'intervento POR	Rilevanti, senza connessione con l'intervento POR	Marginali	Nessun cambiamento	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	2	1	2	0	1	6
Diversificazione dell'offerta già esistente	2	1	2	0	1	6
Consolidamento delle quote di mercato	3	1	1	0	1	6
Entrata in nuovi mercati	2	1	2	0	1	6
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	3	0	2	1	0	6
Valori percentuali						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	16,7%	100,0%
Diversificazione dell'offerta già esistente	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	16,7%	100,0%
Consolidamento delle quote di mercato	50,0%	16,7%	16,7%	0,0%	16,7%	100,0%
Entrata in nuovi mercati	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	16,7%	100,0%
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	50,0%	0,0%	33,3%	16,7%	0,0%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.39 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: cambiamenti nelle strategie commerciali delle aziende beneficiarie nel triennio 2022 – 2024

	Rilevanti, anche come effetto diretto dell'intervento POR	Rilevanti, senza connessione con l'intervento POR	Marginali	Nessun cambiamento	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	5	3	0	0	0	8
Diversificazione dell'offerta già esistente	5	1	1	0	1	8
Consolidamento delle quote di mercato	2	1	2	1	2	8
Entrata in nuovi mercati	3	3	1	1	0	8
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	1	1	2	2	2	8
Valori percentuali						
Aumento della gamma dei prodotti offerti	62,5%	37,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Diversificazione dell'offerta già esistente	62,5%	12,5%	12,5%	0,0%	12,5%	100,0%
Consolidamento delle quote di mercato	25,0%	12,5%	25,0%	12,5%	25,0%	100,0%
Entrata in nuovi mercati	37,5%	37,5%	12,5%	12,5%	0,0%	100,0%
Nuove strategie di commercializzazione e marketing legate alle nuove opportunità digitali	12,5%	12,5%	25,0%	25,0%	25,0%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

In ultimo è stato richiesto alle aziende beneficiarie di indicare quale siano stati i **vantaggi maggiormente percepiti connessi alla realizzazione dell'intervento finanziato con il POR FESR**. Considerando solo i vantaggi molto percepiti, è evidente come le aziende ritengano che il POR abbia soprattutto permesso di effettuare investimenti che altrimenti non si sarebbero realizzati, con una percentuale pari al 73,3% del totale per le aziende che hanno beneficiato dell'aiuto all'innovazione e al 100,0% per le start – up. Questo secondo gruppo di aziende riconosce al FESR un'importanza strategica trasversale e molto rilevante, per la promozione della innovazione, per l'aumento della sostenibilità e più in generale per l'aumento della competitività.

Tabella 3.40 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Aiuto all’innovazione: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	3	2	1	0	0	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all’innovazione	2	2	1	1	0	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all’innovazione	1	1	2	1	1	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	1	0	2	2	1	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	0	1	2	2	1	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	0	0	3	2	1	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell’azienda	2	1	2	0	1	6
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell’azienda	1	1	2	1	1	6
Valori percentuali						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	50,0%	33,3%	16,7%	0,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all’innovazione	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all’innovazione	16,7%	16,7%	33,3%	16,7%	16,7%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	16,7%	0,0%	33,3%	33,3%	16,7%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	0,0%	16,7%	33,3%	33,3%	16,7%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	0,0%	0,0%	50,0%	33,3%	16,7%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell’azienda	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	16,7%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell’azienda	16,7%	16,7%	33,3%	16,7%	16,7%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

Tabella 3.41 – Indagine sulle ricadute degli interventi realizzati con le risorse dell’Asse 3 del POR FESR 2014 – 2020 – Start the Valley Up: vantaggi maggiormente percepiti dalle aziende beneficiarie

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non risponde	Totale
Valori assoluti						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	7	1	0	0	0	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all’innovazione	6	1	0	0	1	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all’innovazione	4	2	1	0	1	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	3	2	2	0	1	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	3	3	2	0	0	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	2	1	3	2	0	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell’azienda	4	3	1	0	0	8
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell’azienda	2	2	3	0	1	8
Valori percentuali						
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di realizzare investimenti che altrimenti non avrei realizzato	87,5%	12,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di sviluppare nuovi approcci alla ricerca e sviluppo e all’innovazione	75,0%	12,5%	0,0%	0,0%	12,5%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la gestione delle risorse aziendali dedicate alla R&S e all’innovazione	50,0%	25,0%	12,5%	0,0%	12,5%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha permesso di migliorare la mia capacità di relazione con il sistema della R&S e innovazione	37,5%	25,0%	25,0%	0,0%	12,5%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito nazionale	37,5%	37,5%	25,0%	0,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 mi ha spinto a partecipare progetti in ambito internazionale	25,0%	12,5%	37,5%	25,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla competitività dell’azienda	50,0%	37,5%	12,5%	0,0%	0,0%	100,0%
La partecipazione al POR FESR 2014 – 2020 ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dell’azienda	25,0%	25,0%	37,5%	0,0%	12,5%	100,0%

Fonte: indagine di campo del valutatore

3.2.4 Il contributo del POR alla transizione energetica

L'azione del POR in **campo energetico** ha riguardato la realizzazione di alcune diagnosi energetiche ed interventi di efficientamento sul patrimonio edilizio pubblico su un totale di 10 edifici.

La valorizzazione dell'indicatore di risultato previsto dal Programma sostiene solo in parte l'analisi valutativa: il dato sui consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro è infatti aggiornato al 2021 e indica un ritardo nel raggiungimento del risultato atteso.

Tabella 3.42 – Indicatori di risultato sul tema dell'energia (dati al 31 dicembre 2023)

Indicatore	Valore base	Valore obiettivo al 2023	Valore raggiunto al 2023
Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	3,40 (2014)	3,20	4,00 (2021)

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

In assenza di rilevazioni certe, appare difficile valutare l'impatto degli interventi in termini di riduzione dei consumi energetici del patrimonio edilizio pubblico. D'altra parte il POR è stata l'occasione per consolidare un nuovo modello di approccio alla programmazione degli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici, basato sull'analisi puntuale dei fabbisogni legati alle caratteristiche tecniche e funzionali degli edifici stessi. Inoltre, è stato avviato un modello di divulgazione di buone pratiche, per supportare l'azione di programmazione pubblica, in particolare per quanto concerne l'aumento delle figure professionali coinvolte e delle loro competenze.

Inoltre, va considerato come l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico risulti una delle linee di intervento del nuovo PEAR, che attribuisce alla Pubblica Amministrazione anche un ruolo di diffusione di buone pratiche sui temi dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile.

3.2.5 Il contributo del POR alla valorizzazione delle risorse turistiche e culturali

Due le linee di intervento su cui si è concentrato il POR con riferimento al tema della **valorizzazione delle risorse turistiche e culturali**: la promozione della Bassa Via e la creazione del Cammino Balteo (Progetto Strategico Regionale); il miglioramento della fruizione e valorizzazione di beni culturali presenti sul territorio.

Se si guarda all'indicatore di risultato, si riscontra la crescita dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale, che da un valore pari a 10,2 nel 2015 passa al 24,0 nel 2022.

Tabella 3.43 – Indicatori di risultato sul tema della valorizzazione delle risorse culturali (dati al 31 dicembre 2023)

Indicatore	Valore base	Valore obiettivo al 2023	Valore raggiunto al 2023
Indici di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)	10,2 (2015)	11,2	24,0 (2022)
Turismo nei mesi non estivi - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	13,6 (2013)	14,0	13,5 (2022)

Fonte: elaborazioni su dati Relazione di Attuazione Finale

Nel valutare le ricadute del POR, va tenuto in conto l'effetto che le chiusure dovute al COVID hanno avuto per il [settore turistico](#), ma alcune considerazioni sulle ricadute dirette del POR possono essere formulate.

Non è possibile quantificare gli effetti conseguenti la [promozione della Bassa Via e della creazione del Cammino Balteo](#), ma va rilevato come l'azione del POR abbia permesso di valorizzare una risorsa che è parte integrante del brand turistico regionale e può essere stata il meccanismo per avviare iniziative a livello locale. La ricerca in rete ha confermato che il Cammino Balteo è stato ed è oggetto di promozione turistica come percorso di trekking e non solo, per visitare la regione.

Positiva senza dubbio l'azione per la [valorizzazione dei beni culturali](#), anche se in parte ridotta nella dimensione alla fine del periodo di programmazione. L'intervento ha reso possibile l'apertura al pubblico del Castello di Aymavilles (57.381 visitatori nel 2022 e 49.977 visitatori nel 2023) e la valorizzazione dell'Area Megalitica di Saint-Martin-de-Corléans (che dopo il 2021 è stata chiusa per alcuni periodi nel 2002 e nel 2023 ed ha registrato un totale di visitatori pari a 19.535 unità nel 2024) ed attualmente i due beni sono oggetto di iniziative per migliorarne la fruizione e la valorizzazione, anche rivolti specificatamente alla cittadinanza.

3.3 Considerazioni finali

La rilevanza del POR 2014 – 2020 può essere valutata sotto diversi punti di vista.

Innanzitutto, le iniziative portate avanti dal POR trovano nel complesso [elementi di continuità nella programmazione 2021 – 2027](#), anche se tra i due periodi va considerata l'evoluzione del quadro regolamentare e l'introduzione di nuove priorità di investimento.

Con riferimento all'[ambito R&S](#), il nuovo PR continua l'azione del POR, in particolare per quanto riguarda l'incentivazione a progetti di aggregazione tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca, così come viene confermata l'azione già avviata dal POR di rafforzamento della presenza di centri di ricerca specializzati ed in particolare dello sviluppo del CMP3 di cui viene riconosciuta la significatività per il tessuto valdostano.

In continuità anche l'azione per il [rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale](#), dove trova conferma la strategia per l'offerta di servizi per le start up e le imprese innovative, nonché la promozione degli investimenti produttivi (anche se l'azione specifica non è stata ancora attivata nel PR).

All'interno del nuovo Programma trova anche continuità l'intervento che ha per oggetto il [Data Center regionale](#), che ha senz'altro contribuito all'evoluzione della digitalizzazione all'interno della Pubblica Amministrazione.

Nel nuovo PR prosegue anche l'azione che interessa l'[efficientamento energetico del patrimonio pubblico](#) per aumentare le prestazioni energetiche e ridurre i consumi e le emissioni in atmosfera.

Un approccio diverso hanno gli interventi per la [valorizzazione dei beni culturali](#), dove l'intervento infrastrutturale deve ora essere inserito in un processo di sviluppo territoriale, basato su concetti di innovazione e di inclusione sociale.

Un'altra [chiave di lettura è quella degli apprendimenti](#).

L'esperienza del POR ha permesso innanzitutto di [indirizzare maggiormente gli investimenti in ricerca e sviluppo delle PMI verso le traiettorie di sviluppo individuate dalla S3](#), mediante procedure di evidenza pubblica tematiche. In questo modo, si riduce una delle criticità rilevate dalla valutazione intermedia del POR, di limitata conoscenza delle aziende sulla Strategia e quindi di limitata coerenza rispetto agli ambiti individuati.

Un'altra occasione di sperimentazione è stata l'esperienza del [public procurement](#), di cui è stata rilevata la complessità anche amministrativa. Peraltro, il nuovo codice degli appalti introduce nuovi vincoli nella funzione di stazione appaltante, che dovrebbe investire in

particolare la Struttura Regionale competente, che valuta positivamente l'esperienza come strumento di governance nel settore della R&S, ma ne ribadisce la limitata fattibilità.

Un'ulteriore lezione appresa riguarda la realizzazione degli interventi a favore dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici. All'interno del POR, è stato infatti consolidato un processo di individuazione dei progetti esemplari su cui intervenire tramite **diagnosi energetica**, un modello che contribuisce anche a migliorare la pianificazione da parte degli enti locali verso l'azione specifica.

Vanno poi considerate le **ricadute dirette del POR**, per i diversi attori che operano nel sistema valdostano.

Le **aziende** hanno beneficiato di una serie di azioni, con contenuto e finalità molto diverse, dal sostegno alla realizzazione di progetti per l'innovazione di prodotto e di processo, il sostegno alle attività di ricerca anche in collaborazione con il sistema della ricerca, ad attività di affiancamento con servizi specialistici in progetti di sviluppo industriale e per la crescita delle start up. I risultati delle indagini effettuate indicano che si tratta di aziende dinamiche, che hanno registrato aumenti del fatturato e dell'occupazione nel triennio 2022 – 2024 e che questo aumento è ritenuto un effetto diretto anche dell'intervento POR.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si può quantificare un effetto diretto del POR sulla propensione alla ricerca e all'innovazione, anche se sembra un vantaggio trasversale il contributo del POR al miglioramento delle competenze specialistiche, mentre è meno uniforme il valore della percezione del contributo dell'intervento POR alle relazioni con altre imprese, enti della ricerca e pubblica amministrazione locale.

Un'analisi comparata tra i gruppi di imprese beneficiarie fa rilevare il forte gradimento delle aziende che hanno partecipato all'avviso per le start – up, un segnale importante della efficacia dell'azione pubblica verso questo segmento di aziende.

In ultimo, appare evidente come il valore aggiunto della partecipazione al POR sia stato quello di poter realizzare investimenti che altrimenti non sarebbero stati effettuati, un elemento questo che appare rilevante se si fa presente che gran parte degli interventi del POR erano ad alto contenuto innovativo, anche in risposta alle indicazioni della S3.

Il POR ha poi avuto ricadute dirette sul **sistema della ricerca**, attraverso le azioni che miravano a rafforzare le collaborazioni e a sostenere le attività delle unità di ricerca, un modello che è stato adottato nel nuovo PR.

Si può anche ritenere che il POR abbia favorito **cambiamenti da parte della Pubblica Amministrazione** nella gestione delle risorse, dal punto di vista dei processi amministrativi (nello specifico, alcuni interventi sul data-center regionale), dell'offerta di servizi informativi a cittadini ed imprese (come nel caso della revisione della sezione Europa del sito istituzionale o per alcuni interventi per creare banche dati a favore del turismo), della gestione delle risorse energetiche (consolidando un processo di pianificazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, basato su diagnosi energetiche e formazione del personale).

In ultimo, ma non meno rilevanti, gli effetti per la **collettività**, che sono riconducibili agli interventi che hanno permesso l'infrastrutturazione della rete ai fini di incrementare i livelli di accessibilità, e agli interventi che hanno permesso di rendere maggiormente fruibili risorse naturali (come nel caso del Progetto Strategico Bassa Via) e culturali (come nel caso dell'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans) presenti sul territorio, come bene diffuso che può produrre effetti economici ed anche inclusivi.